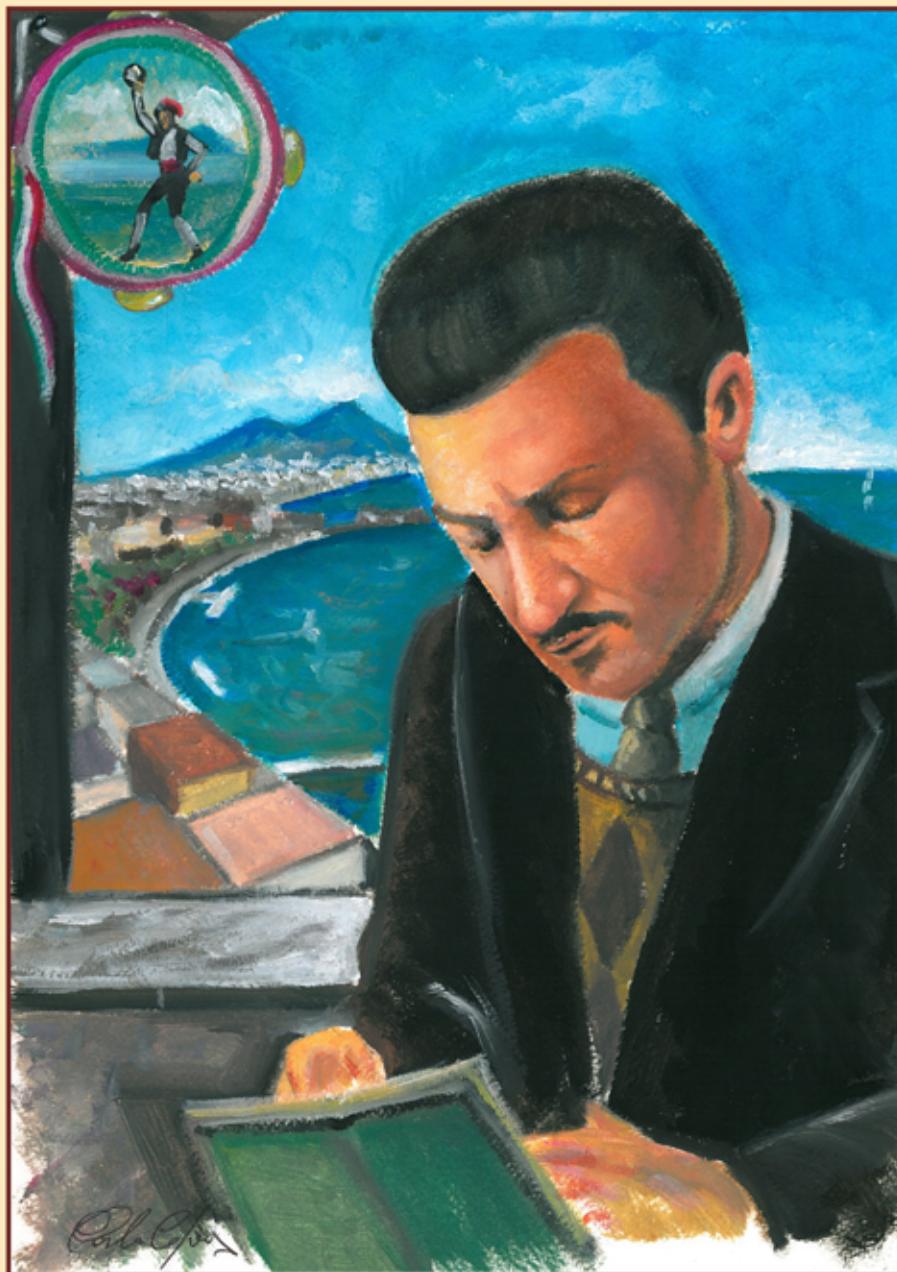


ANTONIO CAPASSO  
STEFANO CEPARANO

# NELLO FRANZESE

*un poeta al servizio della Canzone Napoletana*



ISTITUTO DI STUDI ATELLANI

*Agli eredi di Aniello Franzese  
per aver permesso di conoscere  
un artista di elevato spessore umano,  
un poeta di profonda ed intensa sensibilità,  
un autore di testi che hanno saputo cogliere  
lo spirito del canto partenopeo  
ed i sentimenti del popolo frattese.*

## A Nello Franzese

È bella Napule  
c”o mare, ‘o cielo , ‘e stelle!  
‘Stu paese è tutto ‘na poesia  
c’ addorme ‘e core e scet’‘a fantasia.  
Quanta canzone aggio scritto  
pe’ ‘sta terra d’ammore e passione,  
quanta mutive aggio cantato,  
cu ‘e note ‘e ll’onne accumpagnato!  
Ma ‘o core spisso tuzzulea  
e cu ‘nu filo ‘e voce appassiunato:  
“ Nun te scurdà - *me dice* - d”a terra toja!  
Nun ten’ ‘o mare ma ‘e stelle e ‘o cielo  
so’ ‘i stess’ ‘e Napule!  
Nun tene sciummo,  
ma sta campagna, verde ‘e cannavo,  
ca pare d’oro p”e spighe ‘e grano,  
addora ‘e fravule, rose e giesummine.  
Nun te scurdà ‘e ‘sta terra  
addò tutto è musica e poesia!  
‘O ssaje ca è nata ccà l’arte d”e canzone  
cu l’abbate Giulio Genoino  
e, doppo a isso, Nello Franzese  
â cantato nun sulo Napule  
...ma pure Frattamaggiore?”

Stefano Ceparano

ANTONIO CAPASSO  
STEFANO CEPARANO

# NELLO FRANZESE

*(Un poeta al servizio della Canzone Napoletana)*

ISTITUTO DI STUDI ATELLANI



## PRESENTAZIONE

La storia raccontata in questo libro è fatta per lettori curiosi, visto che è stata appunto la curiosità che l'ha fatta scrivere agli amici Antonio Capasso e Stefano Ceparano. Capita a molti ascoltatori di una canzone il fatto che essi possano immaginare che, alla fine di essa, la storia proseguia, dando così una vita propria ai personaggi descritti. E' allora interessante andare al di là delle canzoni e pensare agli autori delle stesse in una veste diversa e più coinvolgente. Così succedeva tanti anni fa, al punto che ai testi delle canzoni della metà del secolo scorso, e soprattutto di quelle in dialetto napoletano, si affidava il compito di recapitare messaggi d'amore, ma anche di descrivere storie, sentimenti e passioni quotidiane.

Per questi motivi, in quegli anni in cui imperavano la radio e i dischi a 78 giri, la canzone d'autore napoletana visse un periodo d'oro: l'autore allora attingeva all'immaginario nazionale e/o locale e alla ricchezza espressiva della lingua napoletana per creare canzoni evocative, forti, passionali. A farla da padrone allora erano i testi e le storie: le parole andavano alla stessa velocità della musica, in un continuo inseguirsi. E l'autore-scrittore-poeta, in special modo quello napoletano, sapeva benissimo che ciò che aveva scritto e creato giungeva diritto al cuore e alla mente dell'ascoltatore.

In quel tempo alcuni artisti di casa nostra avvertirono la necessità di usare la scrittura perché avevano storie da raccontare: e questo fece il nostro Nello Franzese. Leggendo le sue poesie e le sue scritture e riascoltando le sue canzoni, ritroviamo una parte importante della musica napoletana d'autore e la professione di chi pratica l'arte complessa del raccontare in musica.

Ed è stato giusto, grazie anche alla collaborazione dei figli e di altre figure sparse in tanta parte del mondo, che si ricordasse la sua figura di poeta e artista. Lo scritto del prof. Antonio Capasso in collaborazione con Stefano Ceparano sulla figura e sull'opera del frattese Nello Franzese è un libro che è costato una fatica ed un impegno eccezionali, il cui risultato è altrettanto eccezionale perché è un'opera di sentimenti, a tratti commovente. Esso è il ritratto di un'artista dimenticato senza ragione, una figura multiforme di musicista napoletano calato nella realtà di un ambiente vitale e musicale, che stava per subire importantissimi cambiamenti.

L'intero immaginario e la realtà che circondava il mondo poetico di Nello Franzese di lì a poco sarebbero stati sovvertiti dalla modernità. Mi piace pensare che questo racconto serva a restituire quel pizzico di magia che Nello Franzese spargeva, augurando ai lettori e a noi stessi di poterla avvertire ancora.

*Dr. Francesco Montanaro*  
Presidente Istituto di Studi Atellani

## PREFAZIONE

Nel 2005 ho voluto contribuire a togliere dall’oblio il musicista frattese Francesco Durante, grande compositore di musica sacra e indiscusso innovatore della musica del ‘700\*, ed ora, per lo stesso motivo, ho accettato con gioia l’invito del Presidente dell’Istituto di Studi Atellani, dott. Franco Montanaro, di curare una monografia di Nello Franzese, autore pregevole di testi di canzoni e di poesie, su cui sta calando un immeritato velo di oblio a più di trent’anni dalla prematura scomparsa.

Ringrazio i figli Enzina, Antonio, Domenico, Vincenzo e Immacolata per le fonti e gli spunti fornитimi, perché senza il loro contributo questa monografia sarebbe risultata monca ed incompleta e ringrazio, con altrettanto calore e simpatia, l’amico Stefano Ceparano\*\* per la sua instancabile e minuziosa ricerca di testi e di brani musicali, sia negli archivi della RAI, sia presso le Case Editrici, non solo napoletane. Sua è la preziosa Appendice con l’elenco completo di tutte le opere del Maestro.

In virtù di questi dupli preziosi contributi, ho potuto ricostruire la biografia e delineare la personalità artistica di Nello Franzese ed il ruolo importante da lui assunto negli anni ’50-’60 nel campo della Canzone Napoletana, per la quale ebbe la meritata attribuzione, nel 1967, della Maschera d’Argento (un prestigioso riconoscimento assegnato solo ad autori di indiscusso valore artistico) e la grande soddisfazione di veder interpretate le sue canzoni da cantanti famosi come Aurelio Fierro, Maria Paris, Giorgio Consolini, Claudio Villa, Alberto Amato, Eva Nova, Mario Merola, Sergio Bruni, Amedeo Pariante, Roberto Murolo, Nunzio Gallo e tanti altri.

Per riflesso, anche Frattamaggiore, da sempre città d’arte e di cultura, grazie all’impegno incessante dell’Istituto di Studi Atellani, tendente sempre a far conoscere la nostra storia passata, le nostre radici e le personalità più illustri che in questa terra hanno vissuto ed operato, riceverà vivida luce e rinomanza nazionale da questa umile monografia, allontanando così, e per sempre, lo spettro di un mancato e doveoso riconoscimento o, il comportamento, anche se non voluto, di una madre ingrata.

*Antonio Capasso*

\* Antonio Capasso: FRANCESCO DURANTE E LA SCUOLA NAPOLETANA DEL ‘700. Comune di Frattamaggiore e Scuola Musicale F. Durante – Tipografia Del Prete – 2005.

\*\* Stefano Ceparano: fecondo autore frattese di testi poetici e di canzoni, alcune musicate da me come: “Parole e suspiri”, “Margellina ‘nfesta”, “Mannaggia l’euro!” “Napoli terra ‘e nisciuno” “Ddoje Napule”.

## PREFAZIONE

Nel momento in cui Francesco Montanaro, presidente dell'ISA, mi invitò a partecipare alla pubblicazione di un libro sulla vita e le opere di Aniello (Nello) Franzese, avvertii una forte incertezza, perché del nostro poeta frattese avevo una scarsa conoscenza e, a dire il vero, avevo avuto modo di ascoltare solamente qualche canzone.

Il disagio aumentò di intensità allorquando seppi che avrei dovuto collaborare con il professore Antonio Capasso, compositore proficuo e scrittore di notevole spessore, che si accingeva a curare la biografia di Nello. Fu lo stesso Antonio che mi rincuorò e mi esortò a dare un contributo per la stesura del libro e la riscoperta di un poeta ed autore frattese, bistrattato e caduto nell'oblio. Eppure le sue canzoni, in napoletano ed in lingua, erano state interpretate da valenti artisti e avevano riscosso notevoli successi.

Frattamaggiore, città d'Arte, non poteva, e non doveva, trascurare i figli che le hanno dato lustro ed onore. Occorreva, dunque, iniziare un lavoro mirato.

I primi contatti li ebbi con i figli di Nello, entusiasti oltre ogni modo, perché finalmente si ricordava l'amato genitore, che aveva avuto il pregio di collaborare con famosi compositori e maestri del suo tempo. Si noti, consultando l'elenco in appendice, che la produzione di Nello non è solo poetica, perché ha scritto alcune canzoni nella veste di autore e compositore.

Di concerto con il figlio Enzo, custode geloso di buona parte del repertorio paterno, iniziai una ricerca accurata per reperire il materiale sparso un po' ovunque e per cercare di riordinare le opere in una organica catalogazione, per quanto fosse possibile. All'appello, purtroppo, mancavano molti suoi lavori e bisognava muoversi in più direzioni. Tra i vari compositori che avevano con raffinata eleganza rivestiti di melodiose note i versi del poeta, figurava il grande maestro frattese Mimì Giordano, che portò al successo molte canzoni, affidandole alle ugole dei più bravi cantanti dell'epoca: Eva Nova, Sergio Bruni, Maria Paris, Mario Merola e tanti altri talenti della canzone napoletana. Contattai Pino Giordano, figlio di Mimì ed autore e compositore di grande rilievo ed ottenni i primi risultati. L'Amico Pino, spero che il dottore mi consenta questa licenza, mi accolse con calore e, più volte, mi aprì le porte del suo archivio, affidandomi il materiale che riguardava i lavori musicali del duo Giordano-Franzese. Mi corre il dovere di ricordare anche un altro grande musicista e compositore frattese, Armando Commonara (Munari), che firmò molte canzoni con i due concittadini. L'entusiasmo salì alle stelle! Eravamo sulla buona strada per il raggiungimento di un apprezzabile risultato. Consultando gli spartiti ed i testi, appresi che lo stesso Pino Giordano aveva composto alcune musiche per il Franzese.

Ma bisognava recuperare ancora molto: infatti erano introvabili tante opere, perché nel volgere degli anni alcuni Editori avevano chiuso i battenti, cedendo i diritti musicali ad altre case editrici, dislocate lungo la penisola e, talvolta, perfino oltralpe. L'avventura

della ricerca continuò sul filo del telefono o attraverso l'invio di continue mail; spesso gli editori sono stati contattati e visitati personalmente, con l'intento di recuperare nuovo materiale in tempi brevi.

Colgo l'occasione per ringraziare a nome del Presidente dell'ISA, dott. F. Montanaro, e dei componenti del consiglio di redazione e dei soci tutti gli Editori che hanno concesso la liberatoria per la pubblicazione dei testi e degli spartiti delle canzoni ascritte ai propri repertori:

Fratelli Barrucci della Giba Ed. Musicali, Napoli;

sig. Francesco Fedele, Edizione Musicale "La Canzonetta" Napoli;

dott. Augusto Guzzi, titolare della "Canaria Edizione Musicale" s.a.s. Napoli;

i titolari della Warner Chappell Music IT. e, in modo particolare, la sig.ra Stefania Domingo per la preziosa collaborazione.

Sulla copertina del libro è riprodotto un ritratto raffigurante Nello Franzese, eseguito dal Maestro Carlo Capone: l'opera, già pubblicata sulla rivista "Osservatorio Cittadino" n. 5 A VI 09 marzo 2014, fa parte della collezione Carotenuto. All'uopo si ringrazia il direttore Vincenzo Sagliocco per la gentile concessione.

Si ringrazia anche il giornalista Stefano Andreone, estensore degli articoli redatti sull' "Osservatorio Cittadino" e su "Cogito" diretto da Antonio Iazzetta.

Previo contatto del Prof. Antonio Capasso con la Madre Superiora dell'Istituto Parificato "Maria SS. di Casaluce" di Frattamaggiore, ci è stato concesso il permesso di pubblicare il testo e lo spartito dell'inno sacro "A Maria SS. di Casaluce", scritto da Nello Franzese. Si ringrazia la Madre per la gentile concessione.

Sono stati contattati inoltre ABC Ed. Mus. Roma, Bideri Gruppo Editoriale spa Roma, Radio Record Ricordi Roma, ai quali va la nostra riconoscenza.

Si ringraziano, altresì, i sigg. Pietro Catauro, Bruno Campese, Antonio Sciotti per i preziosi suggerimenti e le utili notizie.

Fruttuosi risultati sono derivati dalla ricerca fatta presso l'Archivio della Canzone Napoletana, sito nella sede Rai di Napoli.

A tutti esprimo gratitudine a nome della signora Francesca Russo e dei figli di Nello Franzese che hanno dato il loro assenso alla pubblicazione del libro, manifestando interesse ed entusiasmo all'iniziativa promossa dall'Istituto di Studi Atellani.

Dal "Riscatto", giornale pubblicato a Frattamaggiore dal 1950 al 1953, sono stati ricavati alcuni testi e poesie inediti.

Ulteriori notizie sono state rilevate dal terzo volume della *Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana*, curata dal dott. Pietro Gargano, a cui va la nostra riconoscenza ed il nostro ringraziamento.

Nel libro sono riportati i testi e le partiture di canzoni edite da Musicalia, Casa Editrice napoletana che ha cessato la sua attività il 29.11.1985 (fonte SIAE).

Buona lettura e buon ascolto delle canzoni del Maestro Nello Franzese, nostro amato concittadino.

**Stefano Ceparano**

*La vita*



Aniello Franzese (in arte Nello) nasce a Frattamaggiore il 22 aprile del 1924 da Franzese Vincenzo e Costanzo Vincenza, terzo di cinque figli (Filomena, Consiglia, Aniello, Melina e Luigi).

Per le misere condizioni di famiglia frequentò la Scuola Elementare “G. Marconi”

non a sei ma a nove anni e si iscrisse alla Scuola di Avviamento Professionale solo all’età di quattordici anni.

Di mattina studiava e nel pomeriggio lavorava per portare qualche lira in famiglia.

A diciotto anni frequentò l’Accademia della Guardia di Finanza e a diciannove fece domanda per arruolarsi volontario al fronte (almeno lì si mangiava qualcosa tutti i giorni!) e rischiò di non essere idoneo perché “scarsa di torace” giustificandosi, però, che ciò era dovuto solamente alla mancanza di cibo!

E’ il 1943 e la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945) è ancora in atto e il giovane volontario, finanziere semplice, viene inviato in azioni di guerra a *Campo Tures*, in provincia di Bolzano, presso il confine Jugoslavo, come “*Sentinella di Frontiera*”.

Mussolini, per contrapporre qualche sua vittoria alle conquiste dell’alleato Hitler, attaccò, con esiti deludenti, la Grecia e successivamente anche la Jugoslavia (gli italiani irruppero dalla Venezia-Giulia e dall’Albania occupando Spalato e Mostar ma le loro operazioni belliche furono molto deboli rispetto a quelle tedesche).

Costanzo Vincenza

Per il giovane poeta fu un’esperienza traumatica, specie quando fece parte di un plotone di esecuzione per una bellissima donna militante nella Resistenza. Dirà poi, ai suoi figli, di aver mirato altrove e non alla persona!

Quei momenti drammatici gl’ispirarono dei versi toccanti che mostrano tutta l’angoscia di chi ripudia la violenza, crede nel dovere di difendere la Patria ed onora chi ha sacrificato la propria vita per un alto ideale (leggi “*Il Comandante*” e “*A Francesco Meattini*”).

Elemento comune delle liriche patriottiche (e non solo) è la presenza della natura o del paesaggio che fanno da contraltare, con la loro bellezza, alla disumanità o alla crudeltà dell’essere umano e sono il messaggio augurale che tutto passerà e l’uomo ritroverà se stesso e la sua perduta umanità: ... e l’anima si scaglia là verso i calmi e limpidi orizzonti, oltre l’Isonzo cerulo che brilla (da: “*Sentinella alla Frontiera*”).



Franzese Vincenzo



Costanzo Vincenza

## SENTINELLA ALLA FRONTIERA

L'ombra che stampa a terra il tuo moschetto  
s'allunga sopra il bianco della neve,  
varca il confine, d'uno spazio breve  
che lo spinato ferro cinge stretto.

E' solo un'ombra...ma la sente il petto,  
o sentinella, ed un'altr'ombra greve  
t'oscura il volto: giunge il suono lieve  
d'un'itala campana, oltre il paletto...

Il vespro alpino sanguina sui monti,  
li tinge d'un colore di battaglia  
mentre la sacra voce in cielo squilla.

Tu vegli e taci...e l'anima si scaglia  
là verso i calmi e limpidi orizzonti,  
oltre l'Isonzo cèrulo che brilla...



1943 - Nello Franzese (Jezica, Slovenia)

## IL COMANDANTE

1946

Dalla trincea non si udì uno sparo:  
muti ed immobili erano i soldati...  
E la barella abbandonò il “riparo”  
sgattaiolando fra i reticolati.

Il comandante era ferito a morte  
e bisognava, in fretta, far qualcosa.  
Intanto quest’eroe d’avversa sorte,  
volgea la mente ai figli... alla sua sposa...

E udiva il cinguettar di un usignuolo,  
nascosto tra le fronde dell’alloro...  
Ma quando chiuse gli occhi vide, in volo,

gli angeli sul campo di battaglia,  
tra cui l’Italia, in veste Tricolore,  
appendergli sul petto una medaglia.



## FRANCESCO MEATTINI

1950

Allor che tacque la sua prode schiera,  
fra scoppi di lamenti e di battaglia,  
si erse da baluardo alla bandiera  
col corpo crivellato da mitraglia ...

E cadde come un fulmine dal celo  
schizzando schegge e sangue in truce rogo,  
allor quando il giaciglio era di gelo,  
allor che morte ne troncò lo sfogo ...

Il rio nemico, poscia, s'inchinava  
a quelle membra colme di valore,  
nel mentre il sol di Roma lo baciava ...

- “A Francesco Meattini !” – e per la valle  
riecheggiò il suo nome... e il core  
di sangue tinse le sue Fiamme Gialle ...

La poesia prende spunto da un episodio della Seconda Guerra Mondiale avvenuto a *Barane* nel *Montenegro*.

*“Preponderanti forze nemiche attaccarono una caserma della Guardia di Finanza, incendiando anche alcune abitazioni vicine di civili inermi. Sebbene i suoi compagni d’armi fossero quasi tutti caduti ed egli stesso ferito più volte, Meattini non si arrese. Esaurite le cartucce, baciò la fotografia dei suoi cari, e si riempì le tasche di alcune bombe a mano alle quali aveva tolto la sicura. Uscì da una finestra della caserma in fiamme e si lanciò sugli avversari inferociti dall’asprezza della lotta, seminandovi, col proprio sacrificio, strage e distruzioni”* (Medaglia d’oro al valor militare - *Barane, Montenegro - 17 e 18 luglio 1941*).

Lo stesso sentimento di patriottismo è presente, molti anni più tardi, in una canzone dal titolo “ *A Bandiera*” scritta in occasione del Centenario dell’Unità d’Italia (1961) interpretata, nel 1967, con molta partecipazione e slancio dal trentenne Mario Merola ed incisa con l’Orchestra del M° Tonino ESPOSITO presso la “Zeus” sotto Edizioni “GIBA” – Napoli. La musica è di F. Di Fiore e T. Esposito. Eccone i versi:

## ‘A BANDIERA

### I

Appena s’è parlato d’ ‘a Bandiera,  
da ‘o banco - ‘nfunno ‘a classe- s’è aizato  
‘nu guagliuciello, figlio ‘e mutilato,  
pe’ dicere a ‘o Maestro d’ a spiegà...  
E chisto, sempe cu’ l’istesso tono,  
ha ditto: “ Viene ccà, sienteme bbuono...”

Rit. *Ched’è ? Ched’è ‘a Bandiera ?*  
*Che vò significà ?...*  
*Tu sì guaglione ancora*  
*e maje te l’hé scurdà !*  
*E’ ‘o simbolo ‘e stà terra benedetta,*  
*è ‘o sole, ll’aria, ‘a vita pe’ campà !*  
*E pe’ campà...*  
*ll’Italia senza d’essa nun po’ stà !*

### II

...E parla, stù Maestro, dint’ a scola,  
spieganne ‘e tre culure d’ a Bandiera:  
‘o verde : è ‘a terra nosta ‘a primavera ;  
‘o bianco : è ‘a fede che ce fa campà ;  
‘o russo : è ‘o sango ‘e chi nun è turnato...  
E dorme chi sa addo’... Sulo e scurdato !

Rit. *Ched’è ? Ched’è ‘a Bandiera ?*

### III

...E conta che, fra ‘na tempesta ‘e fuoco,  
‘nu juorno se stracciae ‘o Tricolore...  
Ca ‘e Fante, cu’ ‘na “rosa” ‘ncopp’o core,  
cadevano pe’ nun ‘a fa’ cade’ !  
E pe’ ll’ onore e tutte ’sti Cadute,  
‘a Patria n’ata vota l’ha cusute !...

Rit. *Ched’è ? Ched’è ‘a Bandiera ?*

*Per gentile concessione di Edizioni Musicali “GIBA” - Napoli*

Finita la guerra, raccontò di essere tornato a piedi (!) da Dubrovnik a Mondragone ed evitò una sicura morte, solo grazie alla sua giovane età: aveva appena vent'anni ! Tornato a casa, ebbe come sede di servizio Pozzuoli e lì conobbe una bellissima donna, *Teresa Vacchero* (*per i familiari “Terejina” da cui Gina*), nata a Torino. Costei era figlia di un ingegnere torinese, *Domenico Vacchero* (che lavorava all'Ansaldo di Pozzuoli per la costruzione di cannoni) e della napoletana *Immacolata Migliarotti*.



*Nello Franzese nel 1951*



*Teresa Vacchero nel 1951.*

*La dedica dice:*  
**“A Nello con amore infinito.Gina”**

All'età di ventisette anni, e precisamente l'8 dicembre 1951, sposò Teresa ed ebbe come testimone di nozze il giovanissimo arch. Sirio Giametta, al quale era legato da sincera e profonda amicizia e da un comune sentire per la musica e la poesia. Da Teresa, Nello ebbe cinque figli, tutti stimati professionisti: Enzina, Antonio, Domenico, Vincenzo e Immacolata.



*L' Arch. Sirio Giometta, testimone di nozze di Nello e Teresa*



*I figli (da sinistra): Antonio, Enzina, Vincenzo e Domenico*



*L'ultima arrivata in casa Franzese: Tina, in braccio alla primogenita Enzina. Aprile 1968*

La morte improvvisa, a soli cinquant'anni, dell'adorata compagna di una vita, avvenuta l'8 dicembre 1976 (data trasformatasi tristemente memorabile perché ricorreva anche l'anniversario del matrimonio, del compleanno del figlio Vincenzo e l'onomastico della figlia Immacolata) lasciò un vuoto incolmabile in lui e per la preoccupazione di non poter seguire adeguatamente i figli, all'età di 54 anni, e precisamente il 5 agosto 1978, contrasse un secondo matrimonio con Russo Francesca, di Cesa (CE) figlia di Alberto Russo, un grosso industriale originario di S.Antimo (NA) insignito del titolo di "Grand'Ufficiale" per meriti commerciali



*Russo Francesca*



*Onorificenza assegnata ad Alberto Russo*



*Nello alla firma delle seconde nozze con Russo Francesca (1978)*



*All'uscita dalla Basilica di Pompei: Nello mostra fastidio per il fotografo*

Come genitore Nello fu molto affettuoso e premuroso coi figli, coi quali si intratteneva volentieri e per i quali si sforzava di essere un punto di riferimento e un granitico esempio di onestà e di correttezza, doti morali inculcategli dal vecchio padre al quale spesso, scherzando, rimproverava:

*“Papà, tu parle, parle... ma a me che m'hé dato? Niente !”*

Il padre si faceva serio e rispondeva: *“T'aggio dato 'o sanghe bbuono e l'onestità !”* (sic!). I suoi genitori, infatti, erano poverissimi, poco acculturati, ma onesti e vivevano dignitosamente con i cinque figli, in un basso sul Corso Durante a Frattamaggiore, nei pressi del Cinema Eliseo, vendendo ghiaccio e bevande ai passanti.



*Ingresso casa paterna di Nello Franzese (a dx chiuso da lamiera) (foto Ceparano)*

Fu proprio quest'ansia di riscatto da queste misere condizioni che lo spinsero nel 1943, appena diciottenne, ad arruolarsi nella Guardia di Finanza, ove, a parte la drammatica esperienza di guerra già descritta, fece una rapida carriera (quando si realizzava per Concorso!) raggiungendo il massimo grado ottenibile per il titolo di studio in suo possesso: *Sottufficiale di I grado, Vice-Brigadiere, Brigadiere, Maresciallo Ordinario, Maresciallo Capo, Maresciallo Maggiore, Maresciallo 'Aiutante di battaglia'* .

Nello non si vergognava delle sue origini, anzi era orgoglioso di avere genitori timorati di Dio e costantemente presenti, coi loro sani principi, nella formazione dei figli.

Quando poteva fare del bene a qualcuno, essendo un uomo buono, dall'animo sensibile, generoso e dotato di grande umanità, rifiutava sdegnosamente persino qualche innocuo *pensierino* che gli arrivasse a casa. A chi aveva serie difficoltà economiche riuscì (erano altri tempi!) a procurare anche un posto di lavoro senza nulla pretendere.



*Nello Franzese (1965)*

La sua spiccata personalità, il suo aspetto rigido e burbero e forse anche la divisa di Guardia di Finanza, incutevano soggezione, timore, ma in realtà non era così. Nei rapporti sociali era sempre cordiale, aveva molti amici ed era tendenzialmente allegro e gioviale, come confermano le moltissime testimonianze riportate da chi lo ha conosciuto e frequentato.

Era animato da uno spiccato senso del dovere e di abnegazione per la GdF che considerava una sua seconda famiglia. Si riteneva un Uomo dello Stato e per i suoi saldi principi morali non si attaccò mai al carro dei potenti o del vincitore. Il suo successo in campo artistico non è certo dipeso dalle amicizie influenti (che pure aveva!) o dal ruolo sociale che

ricopriva con autorevolezza: l'unica autentica forza proveniva dalla sua prolifica e apprezzata vena poetica.

Spesso rinunciava a più di un evento musicale per non aver voluto stringere accordi sottobanco: ad un Festival di Napoli, trasmesso dalla Rai, tanto per fare un esempio, pur di non cedere alla pretesa di un'artista molto famoso di essere inserito tra gli autori, preferì non partecipare.

La sua formazione poetica scaturì dalle numerose letture dei classici poeti napoletani come: Salvatore Di Giacomo, Libero Bovio, E. A. Mario, Eduardo Nicolardi, ma non disdegnavo anche autori contemporanei, in particolar modo dei romanzi storici. Interessante il tenero ricordo del figlio Antonio:

*“Arrivavano spesso telefonate di artisti molto importanti, alle quali, con l'incoscienza dei bambini, si rispondeva quasi con sufficienza.*

*Quando ritornavo a casa da scuola, il salotto era di fatto una sala prove: tra il via vai di persone, venivano provati pezzi con il sassofono, l'oboe, il clarinetto, la batteria. Senza che i vicini protestassero; anzi a volte, essi stessi, chiedevano di assistere partecipando e cantando.*

*Da piccolo, perciò, mi sentivo una specie di celebrità, perché, ovunque andassi, io ero il "figlio di Nello Franzese". E non era infrequente incontrare qualcuno che ci fermasse per strada cantando le canzoni di papà, sbracciandosi, agitandosi e stonando, a volte in contesti e situazioni nelle quali a stento si riusciva a trattenere una risata in faccia al malcapitato!"*

Nello Franzese morì il 4 luglio 1982, quando era ancora in servizio, a soli 58 anni, per un'epatite contratta nel periodo di volontariato e riconosciutagli ai fini pensionistici.

Il giorno del suo funerale intervenne il picchetto d'onore della GdF (una pattuglia di venti elementi) che si strinse intorno al feretro sugli attenti per tutta la durata della celebrazione.



*Nello Franzese nel 1982,  
pochi mesi prima della scomparsa*

# *L'arte e la poesia*



Nello Franzese era conosciutissimo nell'ambiente musicale napoletano, anche se pigramente lontano dalle frequentazioni della *Galleria Umberto I* di Napoli, il luogo in cui s'incontravano artisti, cantanti, autori di canzoni e organizzatori di spettacoli. Fu legato da profonda amicizia col *M° Mimì Giordano*, che ha musicato molti suoi testi (alcuni in collaborazione col figlio Giuseppe, il futuro Prefetto, S.E. Pino Giordano, in arte Pingior) e che in *Angiporto Galleria n.7*, dirigeva una rinomata Scuola di Canto, punto di riferimento per chi voleva perfezionarsi o avviarsi all'arte del bel canto. Il giovanissimo Franzese si iscrisse alla *SIAE* nel 1945 - sez. *Musica* - in qualità di autore della parte letteraria.

Non aveva studiato musica ma, quando presentava un testo al compositore fischiettando il motivetto che aveva in mente, costui di solito apportava poche modifiche alla melodia.

Nello era un uomo di fede, cattolico osservante e su insistenza di *Madre Flora*, fondatrice del Volto Santo di Gesù in Napoli e di *Madre Immacolata*, Superiora del convento delle suore attiguo alla chiesa dedicata alla Madonna di Casaluce, compose testo e musica di due canti sacri: *Volto Santo di Gesù* e *Canto a Maria SS. di Casaluce*. Fino a qualche anno fa, quando esistevano ancora i dischi in vinile, erano venduti presso i rispettivi luoghi di culto.

Rileggendo le sue opere (canzoni e poesie) trovo nei suoi versi una grande spontaneità e musicalità oltre che una sentita partecipazione quando descrive il disagio, il sacrificio quotidiano, la sofferenza, i capricci o le debolezze della natura umana, le delusioni d'amore. A questo punto mi piace sottolineare l'uso corretto della metrica, grande padronanza del vernacolo napoletano con una impeccabile scrittura dello stesso, seguendo le orme dei grandi poeti del passato come Salvatore Di Giacomo Libero Bovio.

Nelle sue canzoni, infatti, finanche il dolore diventa un'opportunità che può aiutare l'uomo a comprendere e a cambiare se stesso e a trovare nell'amore la reale forza salvifica. Una nota di rilievo è anche la sua *vis umoristica*.

Molti brani mettono alla berlina certi difetti o atteggiamenti maschili o certe velleità tipicamente femminili. Ne cito alcuni: *Fatte sotto Giacumi'* (1946); *Sciusciateve, sciuscia'* (1947); *Tammurriata 'e ll'uvajola* (1947); *Ci'...Ci'...Ci'...Cicci'* (1949); *Carissimo Mimi'* (1949); *E ticchetti'*; *Ll'aglio e 'a cepolla* (1955); *FIFI'* (1957); *Donna Ro' come fo'*; *Gia' ... Giaci'...* (1950); *Ho incontrato un capellone* (1966); *'O Milurdino* (1967).

Non esiterei a definire Nello Franzese voce schietta del sentire popolare quando indugia a descriverne le debolezze e gli errori, i problemi e le aspirazioni, le passioni, il riscatto o il perdono.

Illuminante il testo della canzone **“PERDONAME”** con musica di Giovanni Astuti:

## PERDONAME

1951

‘St’uocchie ca luceno ‘e sole,  
‘nfuse, accussì,  
diceno tutt”e pparole  
ca nun vuò di’...  
forse, pecchè me vuo’ bbene,  
forse, pecchè nun ancora, tu, arrive a capì...

Perdoname...  
ca ‘e tutt”o mmale...  
già me so’ pentito.  
Perdoname...  
facimmo pace,  
nun me fa suffrì !...  
Io so’ turnato pe’ campà  
vicino a tte,  
pe’ t’asciuttà  
chist’uocchje, ‘n ‘bracci’ a mme !...

Strignimmece,  
dimme che ancora  
‘e me sì ‘nnammurata,  
vasammece...  
voglio campà e muri  
vicino a tte !...

‘Na rundinella, ‘a luntano,  
veco ‘e turnà...  
Tieneme astrinto p”a mano,  
nun me lassà !...  
Ogne ricordo d’ammore  
Torna, c’addora de’ sciure, ‘o passato a scetà !...

### 2° Premio alla Piedigrotta del 1951

Trasmessa alla RADIO - Edizioni “MUSICALIA” -

Incisa anche da: **Maria PARIS** con l’orchestra del M° Nello SEGURINI; **Roberto MUROLO** su dischi “Durium”; **Amedeo PARIANTE** con l’orchestra del M° Dino OLIVIERI; **Anna D’ANDRIA e altri ...**

La grande sensibilità poetica è rintracciabile anche nelle poesie: “*Mamma*”, “*Acqua Santa*”, nel “*Canto a Maria SS. di Casaluce*” e nel “*Volto Santo di Gesù*”, velate di religiosità e di turbamenti interiori.

## MAMMA

Gino m’ha scritto che tu, mamma, a sera,  
ti rechi in chiesa dell’Addolorata  
per recitar la solita preghiera  
ai pie’ della Madonna, inginocchiata.

Innanzi a quell’effigie del dolore,  
ove trapela il vespero vermiglio  
- soffusa di mestizia e di fervore –  
tu preghi sol per me: “Povero figlio!”

Nel quadro c’è un ebreo dal viso truce.  
E guarda fisso in volto il Salvatore,  
che la sua croce al Gòlgota conduce.

S’ammanta, nel mistero dell’amore,  
in una sola aureola di luce  
mia madre con la Madre del Signore!

**ACQUA SANTA**  
*1950*

Ancor nell'acqua pia bagno le dita:  
nell'acqua, ove — soave — il core vede  
l'immagine che ognor dà pena e vita  
all'anima che vive... eppur non crede...

Ed all'altare, con il pianto agli occhi,  
assorto nella mistica preghiera,  
ritorno, solo, a flettere i ginocchi...  
e senza te, smarrita capinera...

E prego... prego i santi che pregavi,  
depongo i fiori colti al tuo giardino,  
sogni dei sogni che d'amor sognavi...

E nella luce tenue che lo ammanta,  
dal fonte sorge il volto tuo divino  
che piange un triste pianto d'acqua santa.

## CANTO A MARIA SS. DI CASALUCE

Madonna bruna, Madre divina,  
pace e fortuna non ci negar.  
Noi siamo stati dei peccatori  
miseri e ingratì verso il Signor.

Maria SS. di Casaluce  
prega per noi.  
La via purissima  
che ci conduce al Re del ciel  
illumina sempre di più.  
O Dolce, o Pia...  
O Madre di Gesù !

Dal Tuo bel trono tendi una mano,  
reca il perdono a chi peccò.  
Proteggi sempre le nostre case:  
non siano invase mai dal dolor.



*Copertina del disco*

Per gentile autorizzazione della Madre Superiora dell'Istituto *Madonna di Casaluce* di Frattamaggiore

Descrittive ed evocative di atmosfere natalizie, ma anche di ricordi nostalgici, sono invece:

- “**‘E zampugnare**”, con esito finale drammatico, in netto contrasto con l’atmosfera creata dalle zampogne, che donano serenità e gioia all’animo mentre c’è chi soffre e... muore, nel perenne gioco perverso della vita;
- “**Natale**”, rappresentato come il rapido fluire del tempo che passa con le sue magie e le sue miserie, anche se non vien meno la speranza di una porta aperta di una casa poverella per far entrare la *sciorta* che “*vestuta ‘a ommo, cu’ ‘na barba janca, / posa nu sacco, pe’ sta vita stanca, / chine ‘e guaje*” .
- “**Dicembre**”, con un’amara conclusione sull’indifferenza umana per chi soffre e non ha da mangiare, per “*chi affretta il passo in cerca di tepore / e non s’accorge che la vita è breve / E c’è chi vaga, sotto il peso enorme / d’un suo dolore, e non ha fuoco, a sera...*”

Questa amarezza verso i più sfortunati e l’impossibilità di poterli aiutare, il poeta le sente dentro sé come retaggio non rimosso della sua non felice fanciullezza vissuta tra ristrettezze economiche e privazioni.

### ‘E ZAMPUGNARE

Girava p”o paese, a passo stanco,  
cu’ ‘a borza d”e cucchiare e cu’ ‘a zampogna.  
Lle cammenava ‘nu guaglione affianco  
cu’ ‘a capuzzella quase chiena ‘e rogna.

Chisà quanta nuvene aveva fatto  
tutt”a jurnata, da ‘na casa a n’ata.  
Mò jeva pe’ fa l’urdema sunata  
dint”a ‘na caserella, a chiano-matto.

E se ‘mbuccaje ‘int’ a ‘nu vico scuro,  
schiarato d”a lanterna ‘e ‘na cantina...  
Povero viecchio ! S’appuiava a ‘o muro...  
E ll’acqua già cadeva fina fina...

“Cammina oj No’ !...” – dicette ‘o guagliuciello,  
strignenno ‘a “trummettella” dint”a mano –  
“Simmo arrivate... E’ chillo balcunciello...  
cammina, jammo, ca nun è luntano !”

‘O nonno, cu’ l’affanno ca teneva,  
ll’accarezzaje e dette ‘n’atu passo,,  
Luntano se faceva ‘nu fracasso  
cu’ tricche-tracche e ‘a gente ca redeva...

Niente, nun ce ‘a faceva. Se fermaje.  
E s’appujaie cu’ ‘e spalle a ‘nu purtone,  
sciatanno: “No... nun m’è succieso maje...  
Cert’ è ca mò nun songo cchiù guaglione.

So’ viecchio... E ‘sta vicchiaia è brutta cosa.  
E tale e quale a’ morte: nun perdonà.  
E comme a n’ombra ‘e notte, dispettosa,  
ca vene appriesso e cchiù nun t’abbandona !”

‘O criaturiello, comm’ a ‘nu stunato,  
‘o guardaje, tremmanno cu’ ‘e denocchje:  
“Te cerco scusa, oj No’... Me so’ sbagliato”.  
Lle luceva ‘na lacrema ‘int’ a ll’uocchje !

Ma, all’impruvviso, ‘o viecchio s’afflusciaje:  
‘nu tunfo... e po’ ‘nu strillo d’o guaglione !  
E proprio allora -ahimè- se scatenaje  
‘o tempo: viento e acqua, lampe e tuone !

‘A gente dint” e case nun penzava  
ca ‘o fuoco, ‘o magnà, ‘o divertì.  
Fore, chell’anema ‘e Dio, alluccava:  
“Aiuto !...” Ma chi ‘o puteva sentì ?!...

‘A matina appriesso, ‘nu spettaculo  
che, a primma vista, te smurzava ‘a voce.  
P”a gente pareva ‘nu miraculo:  
dduje cuorpe, senza vita, mise a croce !

Chiagneva, guardava ‘a folla ca c’era:  
‘na capuzzella ‘nfosa e chiena ‘e rogna,  
‘na barba janca dint” a lota nera,  
‘na “trummettella” rossa e ‘na zampogna !...

## NATALE

1948

Arriva e se ne va' n'ato Natale,  
comme a nu treno dint'a 'na stazione;  
chino 'e speranze, càrreco 'e passione ...  
tale e quale ...

Poc'ato ancora e po' vedimmo 'a porta:  
'a porta 'e chesta casa puverella  
ca se spalanca e – dice 'a vicchiarella –  
trase 'a sciorta ...

Sì, figlio mio, 'a sciorta... Nun 'o ssaie ?...  
Vestuta 'a ommo, cu' 'na barba janca,  
posa nu sacco, pe' sta vita stanca,  
chine 'e guaje ...

E capuzzèa papà, vicin"o ffluoco,  
guardanno a me, ca teng"o surdiglino;  
po' s'addurmenta, quase fatto a vino,  
a poco, a poco ...

Arriva e se ne va' n'ato Natale,  
comme a nu treno dint'a 'na stazione;  
chino 'e speranze, càrreco 'e passione ...  
tale e quale ...

## DICEMBRE

Tetre, nei giorni opachi, fuggon l'ore,  
figlie d'un tempo triste ed irrequieto...  
Dicembre, vecchio e stanco, se ne muore  
sul freddo, immenso e candido tappeto.

Piangon le cornamuse per le strade,  
con pii singhiozzi: nel grigiore in fumo,  
del fuoco e della nebbia, i cuori invade  
un misterioso e gelido profumo...

Più fonda lascia l'orma sulla neve  
chi affretta il passo in cerca di tepore  
e non s'accorge che la vita è breve...  
e non s'avvede dell'altrui dolore...

E c' è chi vaga, sotto il peso enorme  
d'un suo dolore, e non ha fuoco, a sera...  
e l'orme s'accavallano sull'orme...  
ma le cancella un vento di bufera.

La grande sensibilità d'animo e l'innato senso di solidarietà per chi soccombe per egoismo o crudeltà altrui, porta il nostro poeta a descrivere la drammatica condizione di un povero somarello che lascia questo mondo, pur avendo dato tanto, nella totale indifferenza del padrone.

Molte persone - conclude amaramente il poeta - rappresentano e vivono questa miserabile condizione!

## ‘O CIUCCIO

Sagliava lentamente ‘ncopp”o monte,  
ca se specchiava dinto a ll’acqua ‘e sciummo,  
cu’ ‘e ccase d”o paisiello ‘e lato ‘o ponte...  
Da ‘o naso e ‘a vocca asceva affanno e fummo !...

‘O ciuccio, ch’era càrreco ‘e bisaccia,  
‘e legna chiena ‘e neve e d’erba ‘nfosa,  
faceva tutt”e juorne ‘sta vitaccia...  
ma nun se lamentava ‘e chesta cosa.

Teneva pe’ padrone nu “smargiasso”,  
nu ricco pussidente d”a vallata  
ca ‘o maltrattava e, quase a ogni passo,  
lle deva qualche càvecio o mazzata...

Nun fosse niente chello ca faceva  
a st’animale viecchio e muorte ‘e famme:  
lle deve fieno e biada sempe a gramme...  
Ma, po’, quanta fatica pretenneva !

P”e stradulelle ‘e bosco cchiù sulagne  
‘ncuntrava sempe qualche paisano:  
“Padrò, io stongo ‘e casa assaje luntano,  
purtateme ‘stu sacco cu’ ‘e castagne !”

Insomma, a tutte chille ca ‘ncuntrava,  
chi cu’ nu cippo, chi cu’ ‘na fascina,  
diceva sempe “sì”, e maje penzava  
ca pe’ ‘stu ciuccio suoje era ‘a ruvina !

Infatte, carrecàta fino a ll'uosse,  
‘a bestia cuminciava a ‘nzerra’ ll'uocchie:  
se scunucchiava, quase, ‘int’ e ddenocchie,  
però sperava ca “zumpava” ‘o fuosso...

Aveva surpassato a malappena  
‘e primme casarelle d”o paese;  
senteva già ‘e ccampane d”e ddoje cchiese...  
e ‘addore ‘e stalla, ca faceva pena !

Ridutto a zero, comme ‘o peggio straccio,  
cadette ‘nterra, senza nu lamiento...  
Che llacreme ‘o padrone ! Che turmiento !  
Diceva: “Io senza ‘o ciuccio comme faccio ?...”

Però, ’na vicchiarella da ‘o balcone,  
lle vulette fa’ ‘na maternale:  
“Chi è troppo ‘ngrato nun è ’nu padrone...  
Si nun è ciuccio, è peggio ‘e ‘nanimale !...”

Un invito del poeta a non abbattersi di fronte alle avversità della vita ma di sperare sempre in un domani migliore, pur se:

Learn me more man with these words,  
Says the peasant, "I do know all the valentines,  
But, now as we have, "O Jeannette  
peasant as I am, I am a true companion.



## SPERANZA

1952

Nun chiove chiù. Ma 'e llastre d'o balcone  
chiagneno ancora. 'O sole, ca ll'atr'iere  
- passano 'n miez'a ll'albere 'e limone -  
l'asciuttaje, s'è fatto furastiere.

“Forse – dice muglierema – dimane  
n’appicciarraggio ‘o ffuoco ‘int’o vrasiere.  
‘O sole è tutto. Pure ‘e sserchje a ‘e mmane  
me sanarrà: è ‘o miedeco sincero”.

E io guardo llà, addò guarda, luntano...  
addò 'stu cielo 'e chiummo è chiù pesante.  
Pare ca vo' cadè 'ncoppo Crispano,  
ch'aiere era vicino e mò distante.

Accussì so' tutt'e cose d'a vita:  
mentre t'e vvide ridere vicino  
s'alluntanano — fernuta 'a schiarita —  
p'e strade misteriose d'o destino.

E addeventano, p”o core, ricorde  
triste e allere, ricorde amare e doce,  
ca trèmmano ogni tanto ‘ncoppo ‘e ccorde  
‘e ll’anema ardente senza chiù voce.

E te fanno suffrì, sì tu nun staje  
suffrenno a chell'ora, sì nun te danno  
'a ggioia che 'a tempo aspiette, ca maje  
t'ha cunzulato 'n'attimo 'int'a n'anno.

Pe' chi ha sufferto assaje nun è niente  
suffrì poc'ato ancora, 'O ppeggio, invece,  
è 'e chi ha guduto sempe 'ncuollo 'a ggente  
e vede 'a "sciorta" nera chiù d" a péce.

Chesto pecché ce stanno core 'e prete  
e core ca sò doce e sò gentile.

Ma tutto cosa passa e se ripete:  
passa Febbraio e torna 'o mese Aprile.

L'anno ca more nun m'è stato amico.  
Sarrà pecché, i', 'o peso c'a valanza.  
Però, nun me ne lagno, 'o benedico  
pecchè me lassa 'a vita e 'na speranza.

Chiudo questa silloge di poesie con un omaggio del poeta alla sua amata Frattamaggiore. Toccante l'allusione alla Chiesa di S. Sossio, devastata da un pauroso incendio (nel 1945) mentre la madre pregava e piangeva per questo triste evento.

...” *Sì, pregava e chiagneva  
comm'a 'na criaturella !  
Povera vicchiarella ...  
'na Madonna pareva.”*

Dai versi traspare però anche una grande gioia nel tornare al paese natale e una compiacenza nel descriverne le usanze e i mestieri più umili e ancor più le sue bellezze naturali e la salubrità dell' aria, anche se affresco di un tempo ormai passato:

“... *Che ffa ca nun c'è 'o mare,  
nu sciummo o 'na cullina ?  
Addò sta ll'aria fina  
tutto chiù bello pare!*”

Per questo amore immenso per la sua Frattamaggiore e per il notevole ruolo assunto nel mondo della Canzone Napoletana, sarebbe bello e doveroso collocare la seguente lapide sulla facciata della casa natale del poeta:

*In questa casa nacque e visse Nello Franzese  
(22 aprile 1924 – 4 luglio 1982)  
uomo di spiccata sensibilità artistica  
che tutta la vita dedicò alla poesia e alla Canzone Napoletana.  
Il Comune con orgoglio pose.*

## FRATTAMAGGIORE

*Maggio 1954*

Stanno arrucchiate 'e ccase,  
attuorno a 'o campanile,  
'n miezo a 'o verde gentile  
'e fràvule e cerase ...

E' Maggio. E, fra l'addore  
d"e sciure, c'armunia !  
Pare, Frattamaggiore,  
'o paese d'a poesia !

### **I**

Che festa d'aucielle  
p"e strade e p"a campagna !  
Che musica accumpagna  
'sta frennesia 'e scelle !

Me sento chiù guaglione,  
'n miez'a 'stì ccose 'e niente,  
dint'a 'stu quadro ardente,  
ch'è tutto 'na canzone ...

Che ffa ca nun c'è 'o mare,  
nu sciummo o 'na cullina ?  
Addò sta ll'aria fina  
tutto chiù bello pare !

### **II**

E bbelle so 'e ffigliole,  
che cantano e faticano  
attuorno a stesa 'e cànepa,  
addò chiù coce 'o sole.

E chille chiù luntano:  
'na vecchia cu' tre uòmmene,  
che 'a miez" a vigna chiammano:  
"Oj né, dance 'na mano ..."

P”a strada, addò sta ‘a scola,  
fatica nu stagnaro;  
distanze, nu scarparo,  
siscanno vatte ‘a sola ...

“Sò fresche, chi vò ll’ova ?”:  
se sente ‘n’ata voce,  
addò sta miso ‘a Croce,  
abbascio Chiazzanova.

Allucca ‘o parulano:  
“E’ bella ‘a pummarola !”  
Chiù llà ‘na fruttajola:  
“So ccèveze ‘e Nevano !”

### ***III***

‘A parte d”o maciello:  
nu carro e seje cavalle ...  
nu ninno cu’ ‘e farfalle,  
tenute ‘int”o cappiello ...

E passa ‘o ‘mpagliaseggia ...  
e, po’, nu carrettiere ...  
mentre ca nu barbiere,  
cu’ ‘na chitarra, arpeggia ...

Pascale Trebbusciano  
fa’ ‘o banno: “Addò Balliere,  
hanno ‘ngignato aiere  
‘a votta ‘e ‘stu Gragnano !”

Nu viecchio corre e assaggia  
e dice: “Nun c’è male...”.  
C’è uno c’ ‘o giornale,  
ca legge e fa: “Mannaggia...”

Ciccillo ‘o canestraio  
‘o sente e capuzzèa ...  
e ‘a mamma murmulèa  
vicino a ‘o tabaccaro.

## IV

Rafele Palummiello  
sé sta accattanno ‘alice  
e a Pascalino dice:  
“Stasera ‘o film è bello !”

E gira, gira ‘a rota  
ammiezo a ‘e ffelatore,  
addò, pur’ogge, ll’ore  
sò chelle e ll’ata vota ...

Intanto, chesta gente,  
nun se n’ è maje lagnata.  
E, sempe chiù stracquata,  
fatica alleramente.

E’ doppo miezzjuorno,  
se mangia, nu funaro,  
spavette ‘a marenaro,  
cu’ tutt’ e figlie attuorno.

Ma uno, ch’è ‘n disparte,  
s’arraggia ch’ è diune:  
“Si ‘n’arravuglie ‘a fune,  
te faccio quatto parte !”

## V

E scappa nu criaturo,  
jettanno ‘o piezzo ‘e gesso ...  
pecchè screveva: “E’ fesso...”  
‘ncopp”a ‘na parte ‘e muro.

A ‘o bar d”a Pittora,  
ce so’ arrivato ampresso.  
“Figliò, fance ‘n’espresso!”  
ha ditto ‘o frato ‘a sora.

Totonno Graziola,  
‘e botto: “Sta pavato !”  
- Nellù, sì ritornato ?...  
- Pe’ ‘na jurnata sola !

C'addore 'e pane frisco,  
se sente 'a miez" a via !  
Sta, 'nnanze 'a farmacia,  
fermato 'o zì Francisco.

E dice a nu trammiere:  
"E' asciuto mò d"o fornu,  
ca io me faccio a turno  
cu' 'n'atu panettiere".

## VI

Sisina 'a Bissinese,  
s'ha fatto 'na resata:  
"Va llà, ca sta 'nfurnata,  
t'ha fatta 'a figlia 'e Gnese !"

Songo arrivato stanco,  
a 'o centro d"o paese ...  
e guardo chesti cchiese  
lucente 'e sole janco.

Ma chella parrucchiale,  
che 'a dinto è sfravecata,  
me pare 'nnargentata...  
Maje l'haggio vista uguale !

E, 'nnanze a ll'uocchie mieje,  
se forma, a poco a poco,  
nu cielo chino 'e fuoco ...  
Ricordo: erano 'e sseje !...

'A chiesa se bruciava  
comme si fosse niente.  
E, 'n miez'a tanta gente,  
mamma mia pregava ...

## VII

Sì, pregava e chiagneva  
comm'a 'na criaturella !  
Povera vicchiarella ...  
'na Madonna pareva.

Madonna Addelurata,  
comme me pare ancora,  
pecchè maje vene ll'ora  
'e sta chiù arrepusata.

Chisà ca 'stu destino  
nun cagnarrà nu juorno ...  
ca tu, guardanno attuorno,  
me truove a te vicino !

.....

'O cielo è deventato  
'e ciento e chiù culure:  
nu 'ncanto p"e pitture  
e pe' chi è 'nnammurato ...

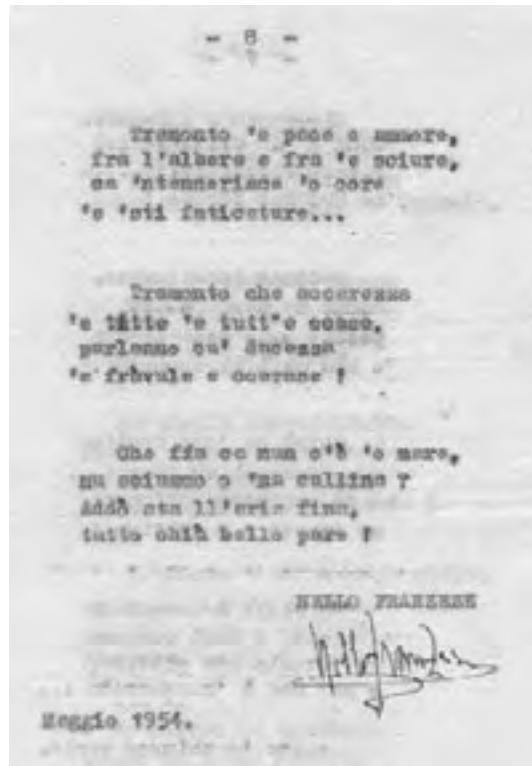
Areto a 'e chiuppe verde,  
'o cielo è culor rosa,  
ca se riflette e sperde  
addò chiù, 'a strada, è 'nfosa ...

### VIII

Tramonto 'e pace e ammore,  
fra ll'albere e fra 'e sciure,  
ca 'ntennerisce 'o core  
'e 'sti faticature ...

Tramonto che accarezza  
'e titte 'e tutt"e ccase,  
parlano cu' ducezza  
'e fràvule e cerase !

Che ffa ca nun c'è 'o mare,  
nu sciummo o 'na cullina ?  
Addò sta ll'aria fina  
tutto chiù bello pare !



*Pagina conclusiva della poesia  
"Frattamaggiore"  
con firma autografa dell'autore*

## ALTRE POESIE

*Alcune di queste poesie presentavano correzioni e annotazioni.  
Preferiamo pubblicarle, anche se forse non erano considerate dall'autore, opere conclusive.*

### FATICATORE

Se dice: “L’ommo ch’è faticatore”  
‘e vvote, è ‘n’arruina dint”a casa.  
Invece io penzo c’è fatica è onore,  
è soddisfazione, è dignita.

Che ffà ?... Guadagno poco o quase niente ?  
Me stento ‘a vita cu’ mugliera e figlie ?  
Io nun me so’ sentuto maje pezzente...  
E m’accountento sempe ‘e ‘stu campà.

‘E solde, guadagnate cu’ sudore,  
so’ gocce ‘e sanghe, so’ munete d’oro...  
e tèneno ‘o valore ‘e nu tesoro...  
ca ‘o sfaticato nun po’ maje truvà.

Penzate, per esempio, a tutte chille,  
ca niente fanno d’a matina ‘a sera:  
pe’ ll’oro è sempe festa o primavera,  
e fanno ‘a vita meglio ‘e nu pascià.

Però m’addimannate: “Chesta ggente,  
nun’ a vedite ch’è sempe felice ?”  
Io ve rispongo c’ò proverbio dice:  
“A festa bella assaje nun po’ durà !”

Chest’epuca d’è ‘nfame ‘e parassite  
- c’aiuta ‘e mariuole e ll’assassine -  
se ‘ntreccia cu’ camorra e cu’ rapine:  
pe ‘na ricchezza, chiena ‘e puvertà !

Credite a mme, nun è luntano ‘o juorno  
ca ‘na “cullana ‘e chianto” spezza ‘e spine,  
ca ‘e rrose nove cagneno ‘e destine...  
pecchè chi ha fatto ‘o male hadda pavà !

Perciò io tiro annanze chesta vita,  
vita balorda, dura, vita 'e schiavo...  
Me sceto all'alba, po', me vesto e lavo,  
piglio 'a "marenna" e vaco a faticà .

Muglierema, a chell'ora, nun me sente:  
cuntinua a durmì 'nzieme 'e ccriature...

E io sì stò malato oppure stanco,  
nun faccio 'a "sveglia": 'a faccio arrepusà.

Che v'haggi" a dì ? Muglierema , 'int" a casa,  
è cchiù 'e 'na sposa, cchiù 'e 'na sora e mamma:  
pur'essa soffre e nun ne fa' nu dramma  
pecchè è felice e se sacrificà.

E io, ca 'o ssaccio e 'o veco, me cunsolo.  
Me sento 'na carezza attuorno 'o core...  
Fatica, casa, tenerezza e ammore,  
a 'e sette ciele me fanno saglì !

Pecchè nu pate allora è vero pate  
quanno è d'esempio a tutte quante 'e figlie.

E ogne sacrificio p" a famiglia  
lle dona 'a ggioia, nata da 'o suffrì !...

## MAST'ANTONIO

Ogni matina, quann”o primmo sole  
cumincia a se ‘nfilà p”a senga ‘e porta,  
ha miso già ‘nu paro ‘e meze-sole,  
‘stu viecchio ca fatica e nun lle ‘importa  
si ‘affare ‘e ata gente  
vanno buone o malamente...

Proprio accussì: nun ’nvidia... e parla poco.  
Quanno ‘a muglierà ‘o conta malefatte,  
è gghianco e se fa russo comme o’ ffuoco:  
penza quann’isso ne tenèva quatte...  
quatte figliole c’ha spusate sulo  
passanno ‘a vita ‘nnanze a ‘o bancariello...

perciò, mò, dice a ll’urdemo figliulo,  
‘nu “gagariello” ‘nzisto e sfaticato:  
“Ciento figlie, nun campano ‘nu pate”...

## LA RONDINE

La rondine, che fece un nido ascoso,  
fra i tetti gialli della mia casetta,  
è ritornata stanca. Eppur cinguetta ...  
le note d’un motivo arcano e ombroso.

Motivo, che non sà di Primavera,  
or che le menti soffrono lo schianto,  
giacché una “vile forza” insangua il pianto  
di madri, spose, figli ... giorno e sera !

La rondine ch’è messagger d’amore,  
vorrebbe dire ai truci, biechi e folli,  
che la lor vittoria è disonore !...

E il disonore non è di colui,  
che, inerme e puro, impreca alla sua sorte ...  
La vita non si spegne con la morte !

## VIGILIA DI NATALE

Il cielo ingrigia i tetti delle case,  
dove s'aderge e tace il campanile.

Nello scrigno del cuor, come un monile,  
l'azzurro del sereno a noi rimase.

Ma questa notte, pel pensiero immenso  
del cielo, passerà la gran Cometa,  
e la nebbia sarà, come un incenso  
all'ordine degli Angeli, mansueta.

Stanotte dalle regge e dai tuguri  
scenderanno i fantasmi del Vangelo...

Sono già fermi sul presepe: i puri  
occhi specchianti un più superno cielo.

Questo, stanotte. Ma nel giorno scuro  
ferve la dura lotta per la vita:  
tenace ed implacabile, accanita;  
e chi non vince mangia pane duro.

E c'è chi vince e pur non cede un chicco  
al passero od al povero, e si gode  
il frutto della forza e della frode:  
la triste povertà d'essere ricco !

Ma dopo l'aspra lotta quotidiana  
-nel mistico fulgore della sera-  
il campanile con la sua campana  
sussurrerà, per tutti, una preghiera.

## CINQUE LUGLIO \*

Ancor sui monti, ove la bianca greggia  
s'arrampica ai dirupi cilestrini,  
la penna sul cappello al vento ondeggiava,  
sacra Finanza vigile ai confini ...

Ancor nel piano, per le città folte,  
lungo le rive cèrule del mare,  
muovono eroiche le tue fiere scolte,  
che per la Patria tutto sanno osare ...

E il Cinque luglio infiora la bandiera  
che, levata nel cielo, il tempo sfida,  
che, levata nel vento, al mondo grida  
che dove ci sei Tu v' è una barriera ...

O Cinque Luglio !... sopra l'Alpi in fiamme,  
crepitava l'indomita mitraglia ...  
ed ai Caduti, in mezzo alla battaglia,  
parlava un fioco singhiozzar di mamme !

Ma non cedevan quell'eroiche schiere,  
che con i loro petti fecer muro;  
perciò, chi osò violar quelle frontiere,  
un argine di cuori trovò duro !

E del Viluscia riecheggiò la valle:  
“Viva l'Italia !” ... Ultime parole !  
Nessuno indietreggiò !... Splendeva al sole  
il sangue rosso sulle Fiamme Gialle !...

Sacra Finanza , Tu, di Madre Italia  
Sentinella avanzata nella storia,  
cingi il serto di porpora e di gloria  
nel giorno più fatidico che ammalia ...

E' il Cinque Luglio: sopra l'Alpi e il mare  
fa sentire la voce tua possente:  
grida a Quelli che seppero pugnare,  
a Coloro che caddero: "Presente!..."

\* *Il 5 luglio cade l'anniversario della costituzione del Corpo della Guardia di Finanza.*  
La data trae origine da due episodi di guerra del 1918 in quanto vide i battaglioni XVII e XVIII  
impegnati negli aspri combattimenti per la conquista del monte Viluscia, in Albania, ed il VII ed  
VIII battaglione nella battaglia del basso Piave in cui i Finanzieri si ricoprirono di gloria.



## PASQUA

Del villaggio, le campane,  
stanno liete rintoccando;  
e le rondini, stamane,  
vanno gaie cinguettando.

La campagna è già vestita  
con le gemme e i nuovi fiori,  
che sfavillano colori  
nel tepore della vita...

Canta il gallo su nell'aia,  
bela il gregge in mezzo a prato,  
ride e corre, tutta gaia,  
la servetta del Curato...

Sorridente è il farmacista  
- neo sindaco del loco -  
lo studente, l'archivista,  
l'oste avaro e il vecchio cuoco.

Triste è solo una vecchietta,  
che accarezza i nipotini...  
E' seduta sui gradini  
della candida chiesetta.

Tra le rughe del suo viso  
brilla il segno del dolore...  
“Si, la mamma è in Paradiso,  
nella Gloria del Signore !...”

## **MERIGGIO PASQUALE**

S'eleva un cantico, dolce e gentile,  
frammistato dal sole e dal profumo.

E' Pasqua. Sull'aguzzo campanile  
s'è dissolto il cielo color di fumo.

Macchie dorate nel superno azzurro  
son fiorite stamane, d'improvviso.

Ed il loro è un mistico sussurro,  
che schiude una speranza ed un sorriso.

Tutte le cose, smarrite nel nulla  
d'un giorno oppur d'un attimo di vita,  
ritrova, oggi, la mente fanciulla:  
piccola valle d'ampiezza infinita.

Perché disperar se il nostro cammino  
a ritroso, rode in noi la coscienza ?  
Sù, invochiamo il Perdono Divino,  
soffocando la falsa innocenza.

Noi siamo foglie, tutte avvinghiate  
alla stessa fronda scossa dal vento.

Noi siamo piccole cose, sfiorate  
dalla morte —sempre— ogni momento !

## TRE MEDAGLIE

1950

Vestite d'ombre, come tre madonne  
affrante dal medesimo dolore  
- in una notte arcana, truce, insonne -  
sono tre mamme, spose del valore ...

Un fioco singhiozzar accanto al fuoco  
e, poi, fugace sguardo sui cuscini  
delle culle, dove -a poco, a poco -  
s'addorman gli angioletti: Meattini,

Danaro e Gori, della storia ignari ...  
Ognuno sogna il prode genitore ...  
perché le mamme han detto che son rari

quel che si scordan della via d'onore,  
ove di gloria splendono gli altari  
di Tre medaglie d'oro, appese al core ...

## Tre medaglie...

Vestite d'ombre, come tre madonne  
affrante dal medesimo dolore  
in una notte arcaica, truce, insomma -  
sono tre mamme, spose del dolore...

Un fiore singhiozzante accanto al fuoco  
e, poi, fugace sguardo sui cuscini  
della culla, dove - a poco, a poco -  
s'addorman gli angioletti: Meattini,  
Donato e Gori, della storia signati,  
Ognuno ~~aspetta~~ il padre genitore...  
perché le mamme han detto che son nati  
quel che si recita della Via d'onore,  
vè di gloria splendono gli altari  
di tre medaglie d'oro, appese al core...

Nello monferrato

# *Giudizi critici*



Nello Franzese era molto stimato dai grandi autori della Canzone Napoletana come: *E.A.Mario, Libero Bovio, Eremo Nardella, Pacifico Vento, Eduardo Nicolardi, Parente, Valente, Totò, Giuseppe Russo, De Crescenzo, Acampora, Fiorelli, Bonagura.*

Le sue canzoni furono interpretate da noti **cantanti** quali:

*Sergio Bruni, Mario Merola, Roberto Murolo, Giorgio Consolini, Maria Paris, Nunzio Gallo, Aurelio Fierro, Grazia Gresi, Pino Mauro, Eva Nova, Domenico Attanasio, Narciso Parigi, Gino Maringola, Nino Fiore, Antonio Buonomo, Nunzia Greton, Luciano Lualdi, Enzo Del Forno e tanti altri.*

I testi delle sue canzoni sono stati musicati da **autori** di celebrato talento come:

*Antonio De Curtis (Totò), Enrico Buonafede, Gino Campese, Vigilio Piubeni, Pino e Mimi Giordano, Giovanni Astuti, Felice Genta, Alberto Sciotti, ecc.*

I suoi brani sono stati eseguiti da **direttori d'orchestra** di fama nazionale quali: *Dino Olivieri, Nello Segurini, Angelo Giacomazzi, Carlo Savina, Eduardo Alfieri, Furio Rendine, Carlo e Tonino Esposito, Enzo Barile, Mario Festa, Alfredo Giannini, Gian Mario Guarino, Vigilio Piubeni, Giuseppe Anepeta...*

Per l'alto profilo della sua attività artistica gli fu conferita, nel 1967, la **Maschera d'argento per la canzone**, prestigioso riconoscimento di rilievo nazionale che gli giunse talmente inaspettato che quasi l'apprese dai giornali.

Si riportano qui di seguito i giudizi espressi da figure note del mondo dello spettacolo e testimonianze della stampa dell'epoca.

## **- AURELIO FIERRO**

Il 18 Maggio 2004 presso il teatro Gelsomino di Afragola, stracolmo di persone, alunni, genitori e rappresentanti delle amministrazioni scolastiche e locali si tenne uno spettacolo sulla *Storia della Canzone Napoletana*, al quale parteciparono noti cantanti come *Aurelio Fierro* e *Mario Maglione*, il poeta *Gennaro Piccirillo* e *Renato Barbieri*. Alla fine della manifestazione - a sorpresa - Aurelio Fierro volle ricordare con commozione sincera il suo amico personale con queste parole: *“Nello Franzese, un poeta della vicina Frattamaggiore, è stato veramente uno dei ‘Grandi’ e non è ancora degna-mente ricordato. Ho detto al figlio Vincenzo di raccogliere tutte le poesie del padre, di farne un bel libro per presentarlo insieme a teatro.*

*Tuo padre – disse al figlio Vincenzo - era un poeta già affermato quando io, non ancora famoso, mi rivolsi a lui per chiedergli una canzone. Mi aiutò affidandomi un brano da cantare alla Piedigrotta (“Maestra elementare” -Piedigrotta Anepeta 1953) che fu un buon succe- so e servì a farmi conoscere ulteriormente dal grande pubblico, però l’incisione fu affidata dalla “Parlophon” ad Alberto Amato con l’accompagnamento orchestrale del M° Vigilio Piubeni.*

*Dopo qualche tempo fui baciato dal grande successo ed io e tuo padre non siamo riusciti più ad incontrarci artisticamente.*

*Era della ‘scuderia’ di De Crescenzo, Pacifico Vento, Vian, Nicola Valente, sempre gioiale*

*e con una grande vena poetica: in poco tempo era in grado di mettere in versi una poesia. Non amava però il mondo dello spettacolo: anzi se ne teneva lontano e frequentava poco l'ambiente e siccome era un militare integerrimo e persona onestissima, non scendeva a compromessi. Questo lo ha danneggiato: le case discografiche, quelle più importanti, secondo me lo temevano. Soprattutto perché era della Guardia di Finanza che all'epoca faceva veramente paura... Io sto cercando di scrivere una storia della canzone napoletana e scartabellando tra miriadi di carte che ho in archivio, ho avuto tra le mani, proprio qualche giorno fa, alcune belle poesie di tuo padre (dal tono della voce, Vincenzo intuisce chiaramente che queste parole sono sentite, in quanto Fierro tradisce una sincera commozione e, incredulo, non interviene, ma il breve imbarazzo viene sciolto subito dal cantante stesso). Scusami... a parlare di tuo padre mi commuovo un po' perché era una persona veramente perbene ed era un caro amico... Mi ripeteva spesso, quando ci incontravamo, che aveva piacere a parlare con me, perché mi reputava una persona colta e garbata; l'antitesi, diceva, di molti artisti nostrani... Mi commuovo a ricordarlo anche perché era un vero poeta, più che un semplice paroliere... Ed è andato via troppo presto!*

*Ma voi figli dovete onorarne la memoria: raccogliete tutti i suoi lavori e fatene un libro...ma un libro serio, non una cosa qualunque! Deve essere un'opera degna del suo nome: ricca e senza risparmi sull'edizione. Quando sarete pronti, chiamatemi ed io stesso ne curerò la prefazione!*” Purtroppo, per la improvvisa scomparsa, questa monografia non potrà mai fregiarsi del giudizio sincero di un grande interprete e cultore della Canzone Napoletana. L'evento culturale ebbe lusinghiera attenzione da parte della Stampa (“IL MATTINO”) di emittenti televisive locali e del circuito culturale e politico cittadino.



*“Tuo padre - dice Aurelio Fierro al figlio Vincenzo - era un vero poeta, più che un semplice paroliere... Ed è andato via troppo presto!”*

## - E. A. MARIO

Raccontava l'arch. **Sirio GIAMETTA**, compianto professionista di Frattamaggiore ed amico personale del Nostro, che “*Nello era un ragazzino molto intelligente ed apprendeva velocemente. Già a otto anni circa scriveva poesie e pur provenendo da una famiglia di analfabeti, era bruciato dal desiderio di andare a scuola e di imparare. Cosa che fece con successo, nonostante l'avversione della famiglia, che accondiscese solo a patto che lui contemporaneamente lavorasse. Mi ha sempre colpito, non solo la bravura del ragazzino, ma anche la sua tenacia e determinazione.*”

Ricordava inoltre Giametta, che **E. A. MARIO**, stimava molto il giovane Nello ed ebbe modo di apprezzarlo ulteriormente alla ‘Piedigrotta/RAI-TV 1958’. Infatti E. A. MARIO rimase affascinato dall’atmosfera evocata dal giovane poeta in: “**SERNATA ‘E PISCATORE**” (ndr.: che vinse il III premio interpretata da **Sergio Bruni** e da **Giorgio Consolini**) e confidò all’amico professionista che la canzone avrebbe meritato un risultato migliore.

## - La vittoria contesa al grande NICOLARDI

Lo strepitoso successo di **Perdoname**, musicata da Giovanni Astuti, consentì al giovane Nello Franzese collaborazioni con artisti di fama, tra cui Totò, dai quali fu conteso in quegli anni. In particolare riguardo a **Perdoname** c’è da ricordare un gustoso aneddoto che fu riportato anche da un giornale dell’epoca (forse *Il Mattino* ma non si è certi per un maldestro ritaglio della testata contenente l’articolo: si veda la *Rassegna Stampa*). Questi i fatti: il Concorso Nazionale della “*Canzone di Piedigrotta*” del 1951 ha luogo, come al solito, presso la “*Casina dei Fiori*” nella Villa Comunale, un locale chiuso e vastissimo. La Commissione sceglie - tra le diverse centinaia loro pervenute in busta chiusa ed anonima e senza conoscerne gli autori - solo 16 canzoni da fare eseguire alla serata finale: **Perdoname** è tra queste. La canzone vincitrice viene scelta con un sistema di votazione misto: **il pubblico vota** il brano preferito, **la Commissione tecnica integra** con un voto molto più ‘pesante’.

E’ un sistema che ricorda moltissimo quello dei Festival di Sanremo di Pippo Baudo. L’interpretazione della cantante **Anna D’Andria**, alla quale era stata affidata “**Perdoname**”, riscuote uno strepitoso successo e resta in testa alla classifica provvisoria fino alla serata conclusiva, quando per una manciata di voti, viene scavalcata da: “**‘E zucculille**” di Staffelli e del grande **Nicolardi** (autore di: *Voce ‘e notte, Tammurriata nera, Mmiez’o grano, ecc...*), che per la cronaca vinse quell’edizione della Piedigrotta. Ma, osserva il giornalista: “... ‘Perdoname’ riporta il 2° premio a giudizio della Commissione, mentre il pubblico, ha voluto insistentemente che la deliziosa Anna D’Andria ne ripetesse il canto. E solamente questa canzone del geniale Franzese è stata richiesta e ripetutamente e freneticamente applaudita. E’ un fatto, contro qualsiasi critica e malignazione, del sottordine e della concorrenza...”. Nello Franzese ha all’epoca 26 anni.

## **- MARIO MEROLA**

*“Era molto allegro e gioviale... Prendevamo sempre il caffè insieme e scherzavamo sul fatto che lui, integerrimo Maresciallo della Guardia di Finanza, mi avrebbe fatto comunque le ‘multe’, se necessario, nonostante la nostra amicizia. Mi avevano presentato al ‘Maestro’ per fargli scrivere delle buone canzoni per me. La ‘ZEUS’ era la nostra casa discografica”*

Nello Franzese scrive per **Mario MEROLA**: *Te chiamavo Maria*, una delle prime canzoni incise dal cantante. In seguito scrive e compone, sempre per lui: *‘A Bandiera* e *‘O Milurdino*, tutte orchestrate dal M° Tonino Esposito.

## **- L’INTERVISTA DI VINCENZO MOLLICA (Tg1 delle ore 20,00)**

L’imprevedibile scoperta degli spartiti di *Me diciste ‘na sera*, canzone che Liliana De Curtis ritrovò negli archivi del padre insieme ad altre canzoni inedite di **Totò**, calamitò l’attenzione di **Quotidiani nazionali (La Repubblica, Il Mattino, ecc)** e della TV (**Tg1 delle ore 20.00 del 22/11/97; Tg2 pre-serale del 15/12/97, ecc.**).

Fu per questo motivo che l’attrice **Mariangela D’Abbraccio** reduce dallo spettacolo teatrale *“Il cuore di Totò”*, decise di inserire nel CD tratto da quell’evento, anche i brani inediti di Totò. Il CD fu pubblicato nel 1997 a cura della **SONY MUSIC ENTERTAINMENT SpA distribution**.

In prima serata su **Raiuno**, nel **Telegiornale delle ore 20.00** del 22 novembre 1997, **Vincenzo Mollica** intervistò la cantante Mariangela D’Abbraccio interprete dei brani di Totò.

Alla domanda: *“Quale delle canzoni inedite di Totò le piace di più?”*. Lei precisò istantaneamente: *“... Me diciste ‘na sera è sicuramente il brano più bello !...”*.

## **- PAOLO LIMITI**

**Paolo Limiti**, il popolare conduttore di **“Ci vediamo in TV”** programma trasmesso quotidianamente su Raiuno, comunicò personalmente alla famiglia Franzese di volersi occupare nel suo programma della composizione nata dalla collaborazione tra Nello Franzese e Totò, in una trasmissione dedicata al *“principe della risata”*. L’interruzione del programma pomeridiano di Paolo Limiti vanificò il progetto.

## **- SERGIO BRUNI**

Considerato un indiscusso caposcuola, Sergio Bruni condivide con Roberto Murolo il merito di aver riportato in vita l’anima più genuina della canzone napoletana. Nel 1948 era già un cantante affermato e partecipò alla Piedigrotta nel gruppo storico delle edizioni *“La Canzonetta”*.

Tra i suoi successi: *Vieneme ‘nzuonno* (terza classificata al Festival di Napoli 1959); *Serenata ‘e pescatore* (terzo premio Piedigrotta – RAI TV del 1958 cantata in coppia

con Giorgio Consolini); *Il mare* (finalista al Festival di Sanremo 1960, cantata in coppia con Giorgio Consolini), *Marechiare Marechiare* (prima al Festival di Napoli 1962); *Bella* (prima al festival di Napoli del 1966); *Carmela* (1976); versi del poeta Salvatore Palomba musicati da Sergio Bruni) nonché numerose versioni delle più belle canzoni del repertorio tradizionale partenopeo.

“Nello Franzese era una persona veramente dabbene. Molto garbata ed istruita. Del nostro incontro artistico, ricordo con nostalgia **Chiesetta nella valle**, una canzone che portai al successo ad inizio degli anni Cinquanta. Un brano ripetutamente trasmesso alla **RADIO**, edito da ‘LA VOCE DEL PADRONE’ ed orchestrato dal M° G.M. Guarino.

La grande soddisfazione, però, fu il 3° **PREMIO alla PIEDIGROTTA-RAI TV 1958**, con **Serenata ‘e piscatore**. Questa canzone, che incisi con la direzione d’orchestra del M° Angelo GIACOMAZZI, la cantammo in coppia io e **Giorgio Consolini**. All’epoca, infatti, si usava far cantare un pezzo da due cantanti, in modo che la giuria potesse apprezzare - e votare - la canzone in quanto tale, cioè il suo testo, la sua musica... senza farsi troppo condizionare, come avviene oggi, dalla bravura dell’interprete. Perciò questo premio, agli autori Franzese-Solimando, deve dare doppia soddisfazione.

Con lo stesso Consolini, poi, ho avuto altre affermazioni, come per esempio: *Il mare*, che portammo al successo due anni dopo a Sanremo.

Sono stato sinceramente molto affezionato a Nello Franzese. Peccato che il maestro sia andato via troppo presto...”

## - Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana

a cura di **Pietro Gargano**, editorialista del Mattino e autore di libri sulla storia e il costume del Mezzogiorno. In particolare ha pubblicato per **Rizzoli**: “*La canzone napoletana*”; per **Longanesi** e poi per **Mondadori** una biografia del grande tenore *Enrico Caruso*; per **Guida**: un saggio sul significato popolare della festa di Piedigrotta e molte biografie come quella di **Mirna Doris**, di **Pino De Maio**, di **Mario Lanza**, per citarne solo alcune.

In questa autorevole Enciclopedia, a Nello Franzese viene riconosciuto un ruolo di primo piano sia per l’appassionata ed erudita recensione sia per lo spazio dedicatogli, pari a quello di autori molto più famosi.



Copertina del vol. III della “Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana” curata da Pietro Gargano.

## - GLORIANA

L'inizio dell'attività artistica di **Gloriana** si deve all'ennesima canzone di successo concepita dal binomio artistico frattese: Nello Franzese e Mimì Giordano.

Le note della canzone: *Il male*, infatti, strimpellate al pianoforte nello studio in vicolo Berio del M° Mimì Giordano, furono ascoltate alla finestra da una sconosciuta Gloriana. Lei si fece coraggio, salì e Giordano le concesse di provare quella canzone. Da allora il Maestro le diede lezioni di canto e lei intraprese la fortunata carriera di cantante, che dura tuttora.

Questo aneddoto è ricordato dall'artista stessa nella: **“Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana”** di Pietro Gargano (Magmata Ediz. 2008).



*Le canzoni  
e  
le partiture*



Le prime canzoni di cui si ha documentazione certa in archivio risalgono al 1945 (anche se le prime poesie furono scritte all'età di otto anni!) e sono *Tristezza d'ammore*, *Triste Sentiero* (cantata dal divo della RADIO Leo Volpe) *Povera vecchia* (cantata dal tenore Tommaso D'Avanzo) *Busciarda Malarosa* (cantata dal tenore Teo Scaramella). Quest'ultimo brano, col nuovo titolo di *Malarosa*, fu pubblicato dalla GIBA nel 1948 e incisa anche da **Antonio Buonomo** alla fine degli anni Sessanta con l'arrangiamento orchestrale del M° Eduardo Alfieri.

Le suindicate canzoni furono presentate tutte (ad eccezione di *Tristezza d'ammore*) alla **PIEDIGROTTA FRATTESE del 1946**, organizzata nell'ambito dei festeggiamenti in onore di S. Rocco.

Il primo "riconoscimento ufficiale" del giovane artista, però, è legato sempre ad una manifestazione frattese: **"GRANDE MASCHERA 1946"**, che ebbe come unica colonna sonora la canzone *Si turnato...Carnevà!* (testo e musica di Nello) eseguita dal tenore Stefano Costanzo con l'accompagnamento dell'orchestra del M° Gino Lettieri .

Nello stesso anno partecipa alla **Piedigrotta Gesa** con una canzone eccentrica (poi successo teatrale fino ad inizio anni '60) dal titolo **Fatte sotto Giacumì**, musicata da Ugo Stanislao.

Nel 1947 partecipa alla **PIEDIGROTTA GESA** con *Ll'ora 'e ll'Averemmaria e Tammurriata 'e ll'uvajola*, entrambe musicate da Astuti. La divertente *Tammurriata 'e ll'uvajola*, all'epoca più cantata della stessa **"Tammurriata nera"** (che ebbe un grande rilancio grazie alla NCCP solo nel 1974), fu riadattata nel 1958 da Gennaro Solidando al ritmo di 'samba' e pubblicata sulla rivista settimanale **"CLUB"** edita a Roma (una sorta di *Sorrisi e Canzoni dell'epoca*) del 19/10/1958 con il titolo: *'A Samba 'e ll'uvajola*.

Nella raccolta dei successi della GESA '47, i brani citati compaiono insieme a canzoni scritte da autori già famosissimi come: **Pacifico Vento** (Torna 1930; Scapricciatiello 1954), **Ciro Parente** (*Dduje Paravise*), **Evemero Nardella** (con NICOLARDI: *Mmiez' o grano 1909*; con BOVIO: *Surdato, Mariastella, Chiove, Sai chiagnere*; con E. MUROLO: *Suspiranno, Te si' surdato e Napule*; con DELLA GATTA: *Che t'aggia di'*), **Nicola Valente** (Passione 1934; *Simm'e Napule paisà*), **Giuseppe Russo** (Giuramento 1953), **Edoardo Nicolardi** (*Voce 'e notte 1904; Mmiez'o grano 1909*), **Vincenzo Parisi**.

**Nello Franzese**, il cui nome compare unitamente a questi suoi "grandi compagni di scuderia" nell'elenco iniziale della raccolta del 'meglio' GESA, ha all'epoca ventitré anni .

Nel 1948 pubblica per la **GIBA**: *Chitarra a mezzanotte* e *Malarosa*, canzoni ancora una volta musicate da Giovanni Astuti e che partecipano alla relativa **PIEDIGROTTA**.

# 1946 GRANDE MASCHERA 1946

Organizzata da

Mario Tedone

Diretta da

Crescenzo Del Prete

# SI TURNATO.. CARNEVA'

Versi e Musica

Nello Franzese

Cantata dal Tenore

Stefano Costanzo



## I

Si turnato, finalment,  
n' aia via la Carnevà!  
Doppo tanto - dice 'a gente -  
« Nee vuleva che stu ccà »  
Tutto 'nfesta sta ó paese,  
stanco è chiagnere e penal  
« Sciacquarosa e Mariagnese »  
tutte quante vonno fa ....

Carnevale oi Carnevà...  
te vulimmo alleramente festeggià!  
Carnevale oi Carnevà...  
si turnato e nun nee avisse maiè lasar  
peccchè pure chivà bbene chistu cre  
si mò tu, susp're e muore  
se ne more appresso a tte!



## 2

« canzone suspirosa,  
pore ll' aria vò cantà,  
quanno canta Mariarosa;  
« Carnevale oi Carnevà »  
Mò ca in maschere nufe stammo,  
cl' imin' a fa c" o « Buki buki »?  
A cantà, mò rilurnammo  
« canzone ca vuò tu »

Carnevale, oi Carnevà...  
ecc.. ecc..



Orchestra diretta dal tenore **GINO LETTIERI**

Compaiono nella raccolta dei successi GIBA di quell'anno anche 'lavori' di: Pacifico Vento, Giuseppe Russo, Felice Genta (che ha musicato successivamente anche versi di Nello e che qui propone due canzoni composte con Pacifico Vento), Mimì Giordano (che ha musicato successivamente anche versi di Nello) e Edoardo Nicolardi (che si presenta anche con due canzoni musicate da Giovanni Astuti).

Per la Edizioni GESA – Napoli, inoltre, pubblica *Campana 'e vintunora*, che viene trasmessa alla **RADIO** cantata da Ennio Romano e *Signò nun é pussibbele*, entrambe di Franzese-Astuti.

Il 1949 segna l'inizio di un decennio di grandi soddisfazioni artistiche. Su ben 44 canzoni partecipanti, *La strada del convento* di Franzese-Giordano, vince il **2° PREMIO alla PIEDIGROTTA GIBA** - Concorso Nazionale della Canzone - ed è trasmessa alla **RADIO** cantata da **Domenico Attanasio** ed incisa anche da **Laura Visconti**. E' l'esordio di un lungo sodalizio artistico con il M° Mimì Giordano, vero galantuomo della *Galleria*, padre del già citato prefetto Pino Giordano (anch'egli fecondissimo autore di canzoni napoletane) e concittadino di Nello. Alla stessa edizione partecipano anche con 'Na rosa e n'addio e la canzone umoristica *Carissimo Mimì* (che verrà incisa anche da **Nunzia Greton** nel 1964), scritta da Nello per schernire affettuosamente il beneamato amico Mimì Giordano che la musicò.

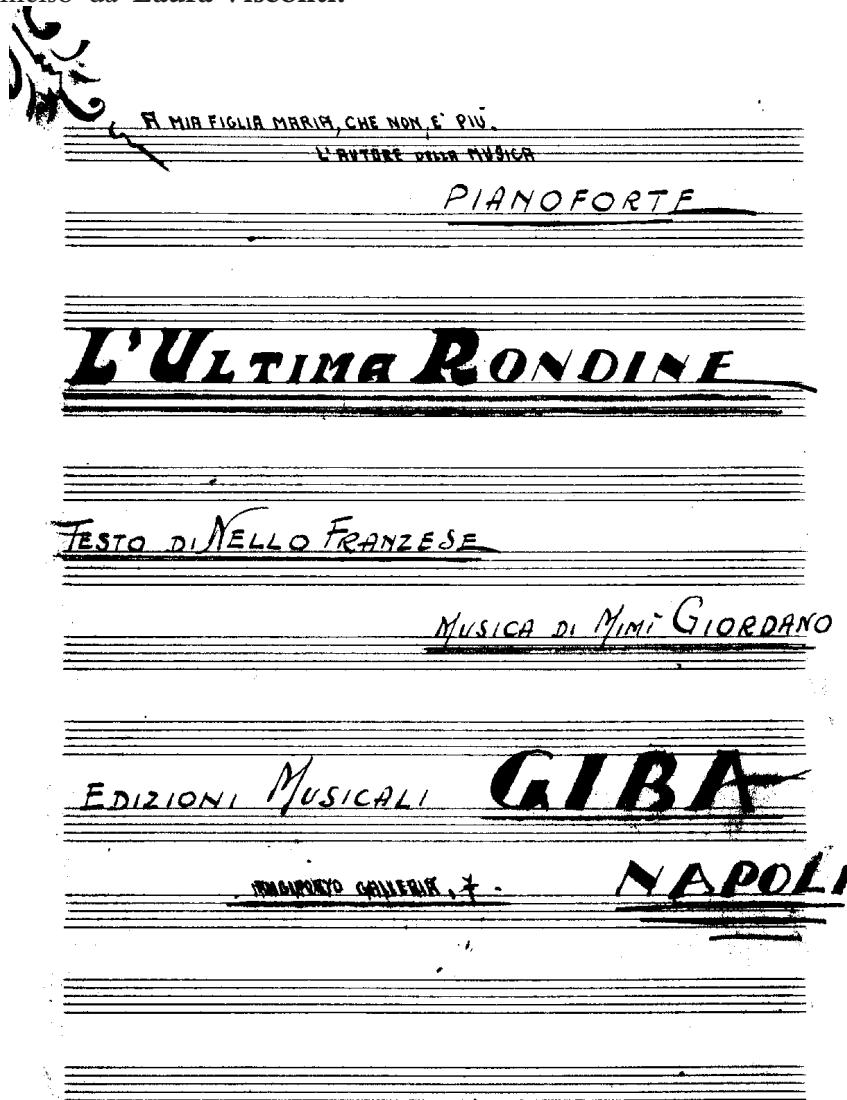
Tra gli altri partecipanti a questa Piedigrotta (41 canzoni nella raccolta): **De Crescenzo** (*Luna rossa* 1950 e *Malinconico autunno* 1957), Felice Genta, Pacifico Vento, **Vincenzo Acampora** (*Vierno* 1945 e *Calamita d'oro* 1947). Il successo a questa Piedigrotta assume un rilievo ancora più grande se si considera anche la presenza di 'Mbraccio a tte ! versi di **Giuseppe Marotta** musicati da **Enrico Buonafede**, canzone che viene citata ne: 'Il dizionario della canzone italiana' (Enciclopedia musicale edita dalla Curcio) e considerata tra le migliori del grande scrittore insieme a *Mare verde* del 1961.

Nello riceve, nel 1949, un'altra grande soddisfazione: vince il **3° PREMIO alla PIEDIGROTTA GESA** - Concorso Nazionale della Canzone - con *Carrettiere* cantata da **Nunzio Gallo**, una bella canzone musicata ancora una volta da un altro suo gradito compositore: il M° Giovanni Astuti. Partecipa a questa edizione della Piedigrotta anche con: *Bocca di fiele* e *Spergiura* (entrambe musicate in coppia da Giovanni Astuti e Gennaro Santoro), *Pipina mia* e *Vucchella rossa* (scritte con il solo Giovanni Astuti) *La Rumba di Bogotà* ed una canzone umoristica *Ci'...Ci'...Ci'...Cicci'* (composte con il M° Felice Genta). Tra gli altri partecipanti: Agostino Scialla e **Salvatore Mazzocco** (*Desiderio* 1949, *Nanassa* 1957, *Pienzece buono Ciccillo mio* 1957, *Indifferentemente* 1963, *Mare verde* 1961).

Alla **PIEDIGROTTA 1949** (Campania Editori) viene premiata anche *Rondinella smarrita* di Franzese-Astuti cantata dal tenore **Avolanti**. Viene inoltre trasmessa alla **Radio** cantata da **Rino Palombo** *Florentinella* scritta da Nello con la musica di Ugo Stanislao.

Nel **1950** vince il **2° PREMIO alla PIEDIGROTTA ENAL 1950** - Concorso Nazionale della Canzone - con *L'ultima Rondine* di Franzese e Mimì Giordano: una vera e propria poesia dedicata alla piccola Maria, figlia dell'autore della musica M° Giordano, prematuramente scomparsa.

Il brano, cantato dal soprano **Mena Centore**, è trasmesso alla **RADIO** e successivamente inciso da **Laura Visconti**.



Partitura autografa del M° Mimi Giordano

Alla **PIEDIGROTTA MUSICALIA** partecipa con *Notte 'mbriaca* che diviene un successo trasmessa alla **RADIO** cantata da **Domenico Attanasio**. Successivamente sarà incisa da **Eva Nova** con l'orchestra del M° Gian Mario Guarino su disco "La Voce Del Padrone", da **Alberto Amato** e da **Mario Lima**. Nel manifesto-copiella che raccoglie i successi delle canzoni edite dalla MUSICALIA 1950-51, *Notte 'mbriaca* è evidenziata in alto rispetto a tutte gli altri brani pubblicati: canzoni di **Nicolardi**, **Fiorelli** (*Simm'e Napule paisà*, 1944 - *Buongiorno tristezza*, *Serenata celeste e Corde della mia chitarra*), **Anepetà** e dello stesso **Nello** (*Biancamaria*, *Finestra a mare*, *Già Giaci*, *Musso 'e cerasa*, *Non sei più tu*, *Non mi lasciare mamma*, *Palomma nera*).

Nello stesso anno partecipa alla **PIEDIGROTTA GESA** con *Madonnella romana* e *Serenata sull'Arno*, scritte insieme al M° Mimi Giordano. Tra i partecipanti anche i già citati: Ciro Parente, Felice Genta ed Enrico Buonafede.

Il 1951 segna il trionfo di *Perdoname* (Franzese-Astuti), cantata da **Anna D'Andria**, alla **PIEDIGROTTA ENAL 1951** (Concorso Nazionale della Canzone). La canzone vince 'solo' il 2° PREMIO, tradita - dopo avere occupato il 1° posto per tutta la durata della manifestazione - da una manciata di voti nella serata finale. Decisivo fu il voto della Commissione Tecnica che, integrando il voto della "Giuria Popolare", decretò la vittoria di 'E Zucculille del famosissimo **Nicolardi** e di **Staffelli**, tra le interminabili proteste del pubblico presente in sala (*si veda Rassegna Stampa*).

*Perdoname*, trasmessa ripetutamente alla **RADIO**, è stata interpretata e incisa da molti cantanti, tra gli altri anche da: **Roberto Murolo** per la *Durium*, **Maria Paris** con la direzione orchestrale del M° Nello SEGURINI e **Amedeo Pariante** con l'orchestra del M° Dino OLIVIERI. La canzone tuttora è considerata dalla SIAE un brano *evergreen*, inserito nell'apposita categoria speciale.

Tra i partecipanti a questa edizione, oltre al già citato Nicolardi, il grandissimo **E. A. Mario** (*La leggenda del Piave*, *Funtana all'ombra*, *Io 'na chitarra e a luna*, *Santa Lucia luntana*, *Balocchi e profumi*, *Vipera*, *Tammurriata nera*), **Ettore De Mura** (*Serenatella sciuè sciuè*, 1957 - *Tuppe tuppe mariscà*, 1958) e **Staffelli**.

L'anno seguente, nella pubblicazione della Musicalia che promuove i propri successi musicali, si legge in copertina:

*Tra i successi di questa edizione:*

**PERDONAME** (Franzese-Astuti)

**NOTTE 'MBRIACA** (Franzese-Stanislao)

**ACINI D'ORO** (De Crescenzo-Acampora)

**BALCONE D'O PETRARO** (Fiorelli-Valente)

Il fatto che si evidenzino due canzoni di Nello, prima degli altri titoli che invece compaiono in ordine alfabetico, è una testimonianza dell'altissima considerazione che l'autore godeva in quel momento. Ciò è reso ancora più evidente se si considera

la levatura dei quattro autori in "subordine" (DE CRESCENZO: *Luna rossa* 1950 e *Malinconico autunno* 1957; ACAMPORA: *Vierno* 1945 e *Calamita d'oro* 1947; FIORELLI: *Simm' e Napule paìsà*, 1944 - *Buongiorno tristezza*, *Serenata celeste* e *Corde della mia chitarra*). La stessa cosa può evincersi dal manifesto-copiella della MUSICALIA 1950-51 (come già scritto per l'anno 1950): *Notte 'mbriaca* è evidenziata in alto rispetto a tutte le altre di Nicolardi, Fiorelli, Anepetà e dello stesso Nello.

Il più grande successo dell'anno

Inciso dalle migliori case grammofoniche

# PERDONAME

Parole di NELLO FRANZESE

Musica di GIOVANNI ASTUTI



MARIA PARIS

la diva del disco VIS-RADIO

1.  
 'St'uocchie, ca iuceno 'e sole,  
 'nfuse, accussi,  
 diceno tust' e pgarole  
 ca nun vuò dli...  
 Forse, peccchè me vuò bbene,  
 forse, peccchè nun ancora, tu, arrive a capi

Perdoname...  
 ca 'e tutt' o mmale...  
 già me sò pentito...  
 Perdoname...  
 facimmo pace...  
 nun me fa suffrì...  
 Io sò tornato dè campà  
 vicino a tte...  
 pe t'asciuttà  
 chist'uocchie, 'n bracci'a mme!...  
 Strignemeece,  
 dimme che ancora  
 'me sì 'nnammurata...  
 vasammece...  
 voglio campà e surtì...  
 vicino a tte!...

2.  
 'Na runderella, 'a luntano,  
 vece 'e turnà...  
 Tieneme astrinto p' a mano,  
 nun me lassati...  
 Ogni ricordo d'ammore  
 torna, c'addora de' scuire, 'o passato a scetà

Perdoname...  
 ca 'e tutt' o mmale ecc.

Proprietà della Casa Editrice **MUSICALIA**

NAPOLI - Via Roma n. 210

Il 1951, però, è anche l'anno di *Chiesetta nella valle*, musicata da Astuti e prescelta alla **PIEDIGROTTA SIRIO 1951**. La canzone, cantata da **Sergio Bruni**, è ripetutamente trasmessa alla **RADIO**. Tra gli altri partecipanti: **Nicola Valente**, **Pacifico Vento**, **Evemero Nardella**, **A. Staffelli**, **Gino Campese** ed **Enrico Bonagura** (*Scalinatella* 1948; *Surriento d'e 'nnammurate* 1950; *Sciummo* 1952; *Maruzzella* 1955; *Cerasella* 1959).

Considerabile notorietà gli assicura altresì *Carufanella* musicata da Mimì Giordano e successo della **PIEDIGROTTA “LA SIRENA” 1951** (su ben 39 brani), cantata da **Eva Nova**, incisa poi con l'orchestra del M° **Furio Rendine** (*Malinconico autunno*; *Vurria*; *La pansè*; *T'è piaciuta*) ed interpretata anche da **Laura Visconti** (disco *Fonit* - orch. M° Alfredo Giannini).

Successivamente la canzone fu anche **sceneggiata e rappresentata a teatro**. All'edizione di questa Piedigrotta, Nello partecipa anche con: *'A storia 'e Napule* (Nello Franzese - Domenico Pirozzi), *Carruzzella sulitaria* (Franzese-M.Giordano), *Dormi amor* (Nello Franzese - Alberto D'Agostino) e *Tammurriata 'e gioventù* (Franzese-Astuti). Tra gli altri partecipanti: **Enrico Bonagura**, **Pacifico Vento**, **Pino Giordano** (su tutte *Ipocrisia* scritta con il M° Eduardo Alfieri, 2° posto al Festival di Sanremo del 1975 cantata da Angela Luce e conosciuta in tutto il mondo!).

Il 1952 segna una fase di grande prestigio nell'attività artistica di Nello: **Antonio De Curtis (Totò)** lo contatta per scrivere insieme una canzone. Compongono: *Comme a nu' carcerato*, che partecipa alla Piedigrotta Musicalia e vince il **2° Premio al Festival della Canzone Napoletana di Cava dei Tirreni** e *Me diciste 'na sera*, una canzone di rara bellezza, che inspiegabilmente è ancora poco celebrata;

- la cantante **Adriana Brancati**, reduce dal successo di *Sciummo* giunta al secondo posto del 1° Festival di Napoli, gli chiede un brano per la **PIEDIGROTTA 1952 (GESÀ)**. Scrive per lei *Sempre 'nnammurate* musicata dal M° Vigilio Piubeni che curerà anche gli arrangiamenti e la direzione d'orchestra nell'incisione per la "ODEON". La canzone, che è trasmessa alla **RADIO**, diviene una protagonista di questa edizione della Piedigrotta alla quale partecipa anche con: *Che vvò 'sta luna?* (Franzese-Paracuollo) e con un altro successo: *Damme n'appuntamento* musicata da **Enrico Buonafede** ed incisa da **Lia Bruna** su dischi "Parlophon" con l'arrangiamento orchestrale del M° Vigilio Piubeni.

- il noto divo della canzone **Alberto Amato** incide *Luna d'o Paraviso*, sempre musicata dal M° Vigilio Piubeni, prescelta alla **PIEDIGROTTA 1952 (MUSICALIA)**. La canzone è trasmessa alla **RADIO** cantata da Gianni Lupoli. Anche *Uocchie verde* (Franzese-Porcaro/Campese) fu una protagonista di quella Piedigrotta: trasmessa alla **RADIO**, venne poi incisa da Gianni Lupoli su dischi "Parlophon".

Alla stessa Piedigrotta, Nello partecipa con: *Bonanotte ammore*, *'Na bambola sì tu*, *Il Vesuvio non fuma più*, *Tramonto* e *Veleno*, tutte musicate dal M° Ugo Stanislao. La storia di *Me diciste 'na sera*, però, merita un piccolo approfondimento.

**Totò**, il grande attore comico napoletano, aveva pubblicato il suo capolavoro *Malfemmena*, nel 1951, un anno prima di *Me diciste 'na sera* e, pur essendo incline a scrivere da solo versi e musica delle sue canzoni, volle musicare i versi di questo giovane poeta del quale aveva sentito dire un gran bene. Nello Franzese infatti, veniva dal grande successo alla Piedigrotta dell'anno precedente di *Perdoname*, brano con il quale aveva conteso la vittoria al grande Nicolardi e che gli aveva dato una forte notorietà. *Me diciste 'na sera*, però, scritta nel 1952, non fu incisa e cadde presto nel dimenticatoio. La figlia *Liliana De Curtis* rovistando nell'archivio del padre ne ritrovò i manoscritti originali solo nel 1997: ben quarantacinque anni dopo !...

Molti quotidiani e riviste si occuparono della notizia ("La Repubblica", "Il Mattino", ecc.) compreso i TG nazionali e regionali (Tg1 delle ore 20.00 del 22/11/97; Tg2 pre-serale del 15/12/97, ecc.) e *Me diciste 'na sera* venne pubblicata su CD a cura della SONY MUSIC da **Mariangela D'Abbraccio**, attrice di teatro, che ha recitato da co-protagonista con molti grandi attori (valga per tutti **Luca De Filippo** col quale ha lavorato in *Napoli Milionaria*; regia di **Francesco Rosi**). Attualmente è nel cast di UN POSTO AL SOLE, soap pre-serale di Raitre.

Il CD, tratto dallo spettacolo teatrale "Il cuore di Totò", fu pubblicato nel 1997 a cura della SONY MUSIC ENTERTAINMENT SpA Distribution; RADIO RECORD RICORDI Edizioni Musicali 1952; cantante Mariangela D'Abbraccio, pianoforte Giacomo Zumpano, violoncello Illir Bakiu, chitarra J.M. Ferry, percussioni Vito Ercole. Alla notizia del ritrovamento dei brani inediti di Totò, fa sorridere il commento dell'esperto de **Il Mattino** (il giornalista Oscar Cosulich) che, riferendosi al testo della canzone, titolò: "Versi da principe: *Me diciste 'na sera*" ("IL MATTINO" del 05/12/1997). Antonio De Curtis, però, aveva scritto la musica di questa canzone, non il testo: nel lapsus del noto giornalista, un ulteriore tardivo riconoscimento al coautore dei versi ? (si veda *Rassegna Stampa*).



Prima pagina de "Il Mattino" del 5 dicembre 1997

*lunedì 1 febbraio*

Canto e Piano

# ME DICISTE 'NA SERA...

(Cantone. Beguine)

Verse di A. Grampese - G. Porcaro

Musica di G. De Curtis - Toto

Edizioni Musicali  
« Radio Record Ricordi »  
Milano  
Galleria del Corso, n. 2 -

Frontespizio della partitura di "Me diciste 'na sera" musicata da TOTO'

Banto e Piano

"Comme a nu carcerato,"  
(Beguine lenta)

Music di Toto' frangere - Giac. Porcato

Music di Toto' (a. De Curtis)

Napoli 25/3/1952



Principe Antonio DE CURTIS ( Toto )

Frontespizio della partitura di "Comme a nu carcerato" musicata da TOTO'  
e relativa firma del "principe"

Nel 1953 partecipa alla **PIEDIGROTTA MUSICALIA** con *Capricciosa e busciarda* (Franzese-Stanislao), ‘*Nu poco ‘e gelusia* musicata da Rosita Moselli e con *Meza luna* (Franzese-Astuti); il testo di quest’ultima viene pubblicato sul Settimanale Nazionale “**CLUB**” del 02/11/1958 edito a ROMA (una sorta di *Sorrisi e Canzoni* dell’epoca). Alla **PIEDIGROTTA GESA 1953** partecipa con: *Ddoje palomme* di Franzese-Astuti.

Partecipa anche alla **PIEDIGROTTA ANEPETA**, supportata dalle Edizioni Musicali GEQU ASTAR, con *Maestra elementare* (Franzese-Quaranta) che contribuisce al lancio artistico di **AURELIO FIERRO**. Per l’incisione, con l’orchestra diretta dal M° Vigilio Piubeni, gli venne però preferito dalla *Parlophon* il cantante **Alberto Amato**, all’epoca più famoso.

Figurano tra i partecipanti: Fiorelli, **Bonavolontà** (*Serenatella ‘a na cumpagna ‘e scola*; era il padre di Mario Riva), Ciro Parente ed il grande direttore d’orchestra **Giuseppe Anepetà** nella qualità di compositore e organizzatore.

Nel 1954 viene prescelta per la **PIEDIGROTTA ENAL** la canzone *Cullina ‘e Pusil-leco* di Nello Franzese e Domenico Pirozzi - Edizioni “**LA SIRENA**”.

La canzone *Sette peccate* invece, cantata da Lino Mattera, è prescelta e **premiata al 2°**

#### Festival Frattese

#### della Canzone

#### Napoletana del

1955. Partecipano a

questa rassegna musicale autori e compositori di altissimo livello come: **Salvatore Palomba** (autore di *Carmela* con Sergio Bruni) ed il già celebre Enrico Bonagura.

Lo stesso anno riaffiora nuovamente la vis umoristica di Nello ne: *L’aglio e ‘a cipolla* eseguita da Sirio Astarita e il suo complesso con la musica di Agostino Scialla.





FRATTAMAGGIORE (Napoli).

CON SUCCESSIVI COMUNICATI  
STAMPA VERRANNO RESE NOTE  
LE VARIE COMMISSIONI GIUDI-  
CATRICI.

## COMITATO ORGANIZZATORE

delle manifestazioni d'arte 1955

Comm. CARMINE CAPASSO  
Am. S. S. VITALE  
Avv. MATTEA (MONCELLI)  
Dott. RICCARDO GIACACE  
Avv. SIRIO GIAMETTA  
Dott. ROCCO CIMMINO  
Cm. C. ALBERTO SETTEMBRE  
Comm. SASSIO PETROSSI  
Comm. PASQUALE MANZO  
Comm. MARIO PEZZULLO  
Rag. ROMUALDO CRESCENZO  
Sig. PASQUALE CIMMINO  
Sig. PASQUALE BOSCATO

Dr. Uff. LIGIO VÉGARA  
Sig. INNESTO CAPASSO  
Magg. P. ANTONIO GIORDANO  
Prof. GIUSEPPE CHAREMBÀ  
Comm. SASSIO PEZZULLO d'F.  
Dr. ANGELO AULETTA  
Dott. LEONIDIO DI PALMA  
Dott. MARIO SCOTTI  
Prof. RAFFAELE MAGNUCCIO  
Prof. RAFFAELE SPENA  
Prof. GIUSEPPE SPENA  
Dott. MICHELE CAPASSO  
Dott. ANTONIO DAMIANO  
Prof. MIMI GIORDANO  
Sig. SASSIO BENCIVENGA

### SEGRETARIA

Prof. SASSIO CAPASSO  
Prof. FRANCESCO GIAMETTA  
Sig. GIOVANNI SAWANO  
Sig. GUIDO D'ONOFRIO

Sig. DOMENICO SILVESTRE  
Sig. AULETTA ANTONIO  
Sig. FRANCESCO MARCHÉSE

Celebrazioni Sensiane nel 33° cin-  
quantesimo del martirio.



Resurrezione del Tempio di S. Susto  
Martire nel 10.<sup>o</sup> anniversario della sua  
distruzione.



Eccezionali manifestazioni Religiose e  
civili.

## Giranno giranno

Versi di Arturo RAVALLESE

Musiche di Mario MARCHESE

I

Che smania, che freva  
me vene, me vene...  
Che fuoco mi' e' vvere,  
me sento 'e capassi!  
Na bella figiola  
vulesse 'stu core,  
sincera, carnale,  
bellella accusi...  
Nu poco d'ammore  
vulesse pur'!

II

Sta bella figiola  
me l'aggio truvata,  
ma chella è impignata  
m'ha ditto ca no!  
Che brutto destino  
ca tene 'stu core,  
na poco d'ammore  
nischiano ce da...  
E assempre ncammino  
pe' fiora ha dda stà!

Ritornello

E vase giranno,  
giranno, giranno  
g'è strade d'o reuuso  
summaccio accusi.  
Na bella canzona  
da 'o core vulanno  
se stenne, se spanne  
cercauno nu si!  
Se mimesca s'ò viento,  
và nzieme 'e suspira  
cercauno l'ammore  
p'na felicità...  
E gira pe' oca,  
E gira pe' oca,  
e vota pe' illa...  
Chesta figiola  
l'aggi' s'ò truvà!

Finale

Sta bella canzona  
d'o core vulanno  
se stenne, se spanne;  
chi dice ca si?  
E gira pe' oca...  
e vota pe' illa...  
Chesta figiola  
l'aggi' s'ò truvà!

## Sette peccate

Versi di Nello FRANZESE

Musiche di Agostino SCIALLA

I

Sette porte... sette scale...  
che fatiga pe' sagli!  
Sette chiave tutte uguali:  
comme faccio p'arapi?...  
Ah, che sonno ce me sonno  
quanno sto 'nfrisco 'e te!

E' solo

solo,

solo

me ne vase... Ma pe' dico?!

E penso,

penso,

penso:

\* Me lassaje... e mo' che vvo' l...  
Sento sempre nu suspiro:  
\* Staie siuro, eride a nime l...  
Ma tortura nu pensiero:  
\* Num e' overo tu avvede'!...  
O ssuccio,  
songo  
sette  
e capriccio ca tu faje...  
E sette so' e peccate  
ca io faccio pe' t'ave'!...

II

Sette voti si' partula:  
c'è speranza 'e me scorda'...  
Sette voti si' venuta  
pe' turnarmi a 'ncatenà!  
Sette core, mamma mia,  
pe' salvarmi vo' purta'...

E solo,

solo,

solo

me ne vase ecc. ecc.

M'hanno ditto: \* Sta maleda...  
vo' muri' vicino a vvuje l...  
Mamma ha ditto: \* S'è pentita,  
cerca solo 'e te vede'...!

# 'O fuchista

Versi di Giuseppe GAROFALO

Musicia di Antonio DI IORIO

I

Tu si rossa comm' o fhuoco,  
ochiù te guarda e ochiù me nfoco:  
si m'ascesin, 'o ssacchio già,  
ca m'allummo là pe là!  
Tiene ll'occhiale 'e Farfariello  
e lo so' nu mischiariello:  
num ce avessem'a guardia  
num ce avessem'a tuccia.  
— Chella povera figliola  
(dice 'a gente) sa comm' è?  
tene 'o fhuoco d'la trazzola;  
fatte 'a rasce, attiento a te!

Ma si tiene sia trazzola,  
che ce aspettie, p' n' spara?  
Io t'appliccio nu tricchi-tracche,  
ca te stoni ca te cunzola.  
Già c'ammore è piezz' e fhuoco,  
'e fuchista tulò sta oca:  
sientelo, comm' fa  
ta - ra - ta - ta /  
tah - bum /

II

Ochiù ce penzo e ce riflesto,  
ochiù me piace stu prugnetto;  
ca ll'ammore, 'a verità,  
friddo friddo, nun me va.  
Mastè 'e festa unnamurato,  
cu binugale, cu granate,  
muriarrete 'nquantità,  
che maschiatà, avimm' a fa!  
Quando po' s'è fatto scuro  
ce ne jessemo a cuccà:  
tu te suonno 'e botte a muro  
e i', 'ncantato, a te guarda...

Ma si tiene sia trazzola  
ecc. ecc.

# Serata 'e luna

Versi di Salvatore PALOMBA

Musicia di Gino ESPOSITO

I

'Na luna  
ca 'inforne 'e luce ll'albere 'e limone,  
ca vene 'accarezzà cu 'e ddetè 'argento  
capille nire...  
Ddoje manc  
ddoje manc ca e fa astregnere 'a passione,  
ddoje vocche cu 'a magia 'e chistu mumento  
'e fa vasa...

Serata 'e luna p' e 'nnamurato:  
« stammecce attiente a nun fa peccato »...  
stammecce attiente...  
Pennmena bella, vestita 'e luna:  
e ochiù appassionata nun c'è rischunata...  
ochiù appassionata...  
E doce doce  
chella s'abbandona 'mbraccia 'a me...  
E forte forte  
'o core abatte 'mpletto comm' a cobe...  
Serata 'e luna p' e 'nnamurato:  
« stammecce attiente a nun fa peccato »...  
stammecce attiente...

II

'N'addore,  
'n'addore e sciure trasse dint' 'o core,  
fa doce llaria e 'mpregna 'e mmanc e 'a faccia,  
e 'a vesta 'e lino...  
Ddoje voce,  
po' dduje silenze parlano d'ammore:  
se parla cu 'e suspirie quanno 'e bbraccia  
vanno abbraccia...

Finalino:

'Na luna  
ca 'inforne 'e luce ll'albere 'e limone,  
Serata 'e luna p' e 'nnamurato...

## E 'nu spettacolo

Verdi di Enzo BONAGURA

Musica di Mario DE NISCO

I

Tene 'a sciassa c'è russo e c'è giallo,  
ta giranno cu' la musica e 'o ballo,  
porta umano stu gran claratone  
cu' basettoni ca' fu rutta.  
Vocca aperta, se ferme 'o catope,  
senza fatto trecento persone.  
Insu dice: — C'è man ca' sta 'mpatruggio,  
chesto è l'uguglio ca' bene ve fa !

Jammo bello ca' puttinme accomunatà !

E' 'nu spettacolo pe' me,  
è 'nu spettacolo pe' te;  
tutto l'vo' può vedo,  
tutto l'vo' può gode,  
senza spendere 'na soldo, siente a me !  
E' 'nu spettacolo, campà,  
ca' soldo a Napoli se fa.  
Votate per guardia,  
girate per canta:  
Napoli Napoli Napoli Napoli Napoli Napoli Nà !

II

Nu panaro s'è scia, mo sangia,  
vanno 'nciela verdure e fravaglia,  
Carolina se scippa cu' Rossa  
pe' 'na cosa' che s'ha da chiarì.  
Perrettina pe' terra e capille,  
dint'ore se sentono 'e strille;  
pe' 'na guisso ca' 'nganna due e due  
'di dolci sore se' bous 'e muri.  
Chi se come me 'stu fatto ve a fermi !...

E' 'nu spettacolo pe' me  
ecc. ecc.

## Bella ca duorme...

Verdi di Alfonso MANGIONE (Alman)

Musica di Mario MARCHESE

III

Abbrile ! Abbrile ! Trenta juorne all'anno  
l'amore se profuma e piglia smero !  
Bella ca duorme... E' l' mo, l'arracchiammo  
— Vide 'e nun me 'ganna pure dormenno !

E' Abbrile, Abbrile, Abbrile !  
Lucungo è na mese... Ma...  
meglio acciudi !  
Meglio acciudi !  
Flurisce 'a schioppa d'è coesce a schioppa  
e, 'a unnamurata mia dorme e nun pecca !

IV

Oi bella ch'è a durri pe' nun tradire,  
nu mese, comme stiale senza 'ngannare ?  
Dorme 'o rilorgia, cu' 'e Nanette ferme...  
E' l' tengo mente comme, 'o tempo, dorme...

Che pace, s'nturno a mese,  
dint' o silenzio addo  
peccatino, l' è tte !  
... Peccatino, l' è tte !...  
Stanotte, s'nturno, pe' nun fa peccato,  
pure 'o silenzio se s'arrà addurmatu !

Finale:

... Io solo, mai posso dormir !...

COMITATO FESTEGGIAMENTI A S. SOSSIO

FRATTAMAGGIORE



DELLA CANZONE NAPOLETANA

Nel 1957 la canzone *Dimenticanza* di Franzese e Pirozzi è trasmessa alla RADIO cantata da **Paolo Sardisco** con la famosa **orchestra SAVINA** nella rubrica “Autori alla Ribalta - *Girandola di Canzoni*”.

Nel frattempo si cimenta ancora con la canzone umoristica: scrive per **Gino Maringola** la gustosa ‘macchietta’ *FIFI*.

Il 1958 è un altro anno magico per Nello Franzese. Infatti alla **PIEDIGROTTA-RAI TV 1958** vince il **3° PREMIO** con *Serenata ‘e piscatore* (musicata da Gennaro Solimando) cantata da **Sergio Bruni** (poi incisa con la direzione d’orchestra del M° Angelo GIACOMAZZI) e da **Giorgio Consolini** (poi incisa con l’orchestra M° Vigilio PIUBENI su dischi “Parlophon” a 45 giri). La canzone è interpretata, successivamente, anche da Pino Mauro con l’orchestra del M° Carlo ESPOSITO (dischi Vis Radio a 45 giri) ed è ripetutamente trasmessa alla **RADIO**. Viene pubblicata anche su alcune riviste specializzate come “**CLUB**” del 19/10/1958 e “**IL MUSICHIERE**” del 11/06/1959 (riviste a tiratura nazionale equivalenti al nostro attuale “*Sorrisi e Canzoni*”) e diviene anche un **successo teatrale sceneggiato**.

Il famosissimo **E.A.MARIO** (*La leggenda del Piave 1918, Io ‘na chitarra e ‘a luna, Funtana all’ombra 1912, Maggio si tù ! 1912, S.Lucia luntana 1919, Tammurriata nera 1945*), componente della Giuria, confida all’amico Sirio Giametta di essere rimasto affascinato dall’atmosfera evocata dal brano e che avrebbe desiderato per questo brano un piazzamento decisamente migliore.

Per questa canzone Nello vince un premio di 75.000 lire !

Altro successo di questa Piedigrotta è *Senza catene*, sempre di Franzese e Solimando, cantata da **Grazia Gresi** che era reduce dal trionfo di “Guaglione” in coppia con **Aurelio Fierro** al Festival di Napoli del 1956.

La canzone è trasmessa alla **RADIO** cantata da **Grazia Gresi** con l’accompagnamento orchestrale del M° **Giuseppe Anepetà** e poi incisa dagli stessi per “La voce del padrone” disco a 45 e 78 giri. È incisa anche da **Nando Prato**, con l’orchestra del M° Tonino Esposito e da **Enzo Cristiano**, con l’orchestra del M° Luigi Perfetti e trasmessa in **Tv** cantata da **Nando Prato**. Pubblicata successivamente su “**CLUB**” del 19/10/1958 e del 02/11/1958 e su il “**IL MUSICHIERE**” del 11/06/1959 è incisa anche da altri cantanti come **Gino Maringola** (dischi “Universal”) e **Nino Delli Carri**.

A questa edizione Nello partecipa anche con *Bambulella* trasmessa alla **RADIO** cantata da **Maria Paris** e pubblicata sempre su “**CLUB**” del 02/11/1958 e su “**IL MUSICHIERE**” del 11/06/1959. Sul retro del disco, un’interpretazione di Maria Paris di un brano ‘O cusetore, scritto da De Crescenzo (*Luna rossa 1950 e Malinconico autunno 1957*) e **Antonio Vian** (*Luna rossa 1950; Giuramento 1953; Il mare 1960*).

Partecipa inoltre con ‘*E stelle*’, una canzone profondamente ispirata e meritevole di miglior fortuna, pubblicata sul settimanale nazionale “**CLUB**” del 26/10/1958 e

con *Dammece 'a mano* pubblicata su “CLUB” del 02/11/1958.

Quello stesso anno Nello scrive anche: ‘*E cunte senza ll'oste* pubblicata sul Settimanale Nazionale “CLUB” del 26/10/1958 e ‘*A samba 'e ll'uvajola* (“CLUB” del 19/10/1958), una rielaborazione con la musica di Rino Solimando di *Tammurriata 'e ll'uvajola* del 1947. Altra canzone pubblicata su “CLUB” (19/10/1958): *Pappona* di Franzese-Wercom (pseudonimo di Ermando Communara).

L’anno seguente la **PIEDIGROTTA MUSICALIA** del 1959 è preceduta da uno spettacolo dal titolo *Serenata 'e Piscatore*, canzone orgoglio della casa editrice. Recita la locandina: “*La Piedigrotta sarà preceduta dal capolavoro comico-drammatico in due quadri SERENATA 'E PISCATORE dalla canzone omonima di Franzese-Solimando...*”. Anche nell’elenco degli autori che partecipano all’opera, il suo nome precede gli altri che seguono invece in ordine alfabetico. Tra questi, autori di fama nazionale quali: G. Fiore, P. Vento e Antonio Vian (*Luna rossa* 1950; *Giuramento* 1953; *Il mare* 1960). Nello stesso anno la canzone *Balliamo ancora*, con la musica di Giuseppe Riccobene è prescelta al **Festival di Soverato 1959**.

Nel 1960 vince il 2° **PREMIO alla PIEDIGROTTA** (Concorso Nazionale) con la canzone *Miracolo d'ammore* (GESÀ Edizioni) cantata da **Nunzio Gallo** al teatro “Mediterraneo”. Musicata dal M° Mimì Giordano, è scritta con Giuseppe Porcaro che la considerava tra le sue preferite.

La canzone ‘*O vruò capì* di Nello Franzese con la musica di Renato Matassa e Mario Bellotti, invece, è trasmessa alla **RADIO** e alla **RAI-TV** nella rubrica “Carosello di canzoni” cantata da **Luciano Lualdi**.

Il brano *Chella d'o mare*, scritta un anno prima con il M° Giordano, è prescelto alla 2<sup>a</sup> **Rassegna Naz. della Canzone** del 1960. Verrà incisa nel 1963 da **Alberto Berri** con l’orchestra del M° **Mario Festa** (anche autore di canzoni) e successivamente anche dal cantante Nello Grazioso.

Con la canzone *Abbandonate ancora* musicata da **Pino e Mimì Giordano** e con il brano *Il male* musicata dal solo Mimì Giordano, partecipa alla **PIEDIGROTTA** organizzata dalla Edizioni musicali Canaria. *Abbandonate ancora* diviene anche una **rappresentazione teatrale**.

E’ prescelta, inoltre, al “**Festival dell’Anfiteatro d’Oro**” di Pozzuoli, la canzone *Maruana* (Franzese-Di Fiore) cantata da **Narciso Parigi**. La canzone successivamente sarà incisa da Enzo Cristiano con l’orchestra del M° Tonino Esposito.

Nel 1961 la canzone ‘*O vruò capì* trasmessa alla **RADIO** ed in **TV** l’anno precedente, viene incisa da **Enzo Del Forno** con l’accompagnamento orchestrale di Armando Munari e il suo complesso.

Si cimenta nuovamente con versi in lingua italiana: scrive una canzone, la gradevolissima *Teresa cha cha cha* dedicata alla moglie, simpaticamente interpretata da **Enzo Rossi** su disco “Universal” a 45 giri, ed eseguita da **Armando Munari** (autore della

musica) e il suo Complesso. La canzone è decisamente superiore anche ad altri “Cha cha cha” degli anni Sessanta più noti a livello nazionale .

**Enzo Del Forno**, l'anno seguente, con l'accompagnamento orchestrale di **Felice Genta** e il suo complesso incide, sempre su dischi “Universal”, la canzone **Pena e gioia** di Franzese-Genta.

Successivamente, nel **1963**, la canzone *Il Male* musicata dal M° Mimì Giordano (nel 1959), è prescelta anche al ‘**Festival Lucano 1963**’ (Melfi), dopo la partecipazione alla Piedigrotta “Canaria” del 1960, ed è incisa da Nino Della Rocca. E' ascoltando di nascosto le prove di questa canzone che una sconosciutissima **Gloriana** decide di presentarsi al M° Mimì Giordano per chiedergli lezioni di canto ed iniziare la sua strepitosa carriera.

Scrive con Mimì Giordano ‘**O Malandrino** incisa da **Nunzia Greton** con l'orchestra del M° Angelo Giacomazzi. La canzone viene registrata l'anno seguente da Alberto De Simone ed anche da Nello Grazioso.

Nello stesso anno scrive con la musica di Gino Campese **Ombrà 'e notte** che l'anno seguente sarà incisa dalla cantante **Maria De Luca**. Con lo stesso musicista aveva scritto **Tempesta** (1960) e **Uocchie Verde**, grande successo della Piedigrotta Musicalia 1952.

**Alberto Berri** incide, con l'orchestra del M° Mario Festa, **Chella d'o mare**, musicata da Mimì Giordano e già prescelta alla **2ª Rassegna Nazionale della Canzone** del 1960.

Nel **1964** contribuisce a lanciare un nuovo cantante, un ‘certo’ **Mario Merola**. Per questi scrive **Te chiammavo Maria** (incisa in seguito anche da altri artisti) musicata da Mimì Giordano e Alberto Sciotti ed incisa con l'orchestra del M° Tonino Esposito su dischi “Zeus”.

Inoltre, con la musica di Gaetano Sorrentino, per **Pino Mauro** scrive **Cravatta 'e seta**. La stessa canzone verrà incisa da **Vittorio Bianchi** nel 1968 con l'orchestra del M° Tonino Esposito, che curerà anche gli arrangiamenti musicali del brano.

Per **Anna Basile** scrive ‘**E figlie d'a Madonna** incisa con l'orchestra del M° **Enzo Barile**. La parte recitata, sul retro del disco, vede impegnata la storica “**Compagnia Napoletana Majone, Maggio, Fumo**”

La cantante **Livia**, reduce da un tour europeo con Claudio Villa, incide ‘**O primmo vaso**, versi di Nello Franzese e musica di Agostino Scialla e Mimì Giordano, canzone molto delicata, arrangiata e diretta dal M° Tonino Esposito. Nel disco Livia canta con i “*4+4 di Nora Orlandi*”.

Viene incisa inoltre **Tu sola saje suffrì**, una vecchia canzone del 1952 dedicata alla madre Vincenza, cantata da **Alberto De Simone** con l'accompagnamento del Complesso Orchestrale di Geppino Esposito.

Per la “**ZEUS**” nel **1965** la cantante **Wanda Prima** incide **Sega, sega... Mastuccic-**

**cio**, un brano scritto con il concittadino M° Mimì Giordano qualche anno prima (il cui titolo provvisorio era semplicemente “Mastucciccio”; edizioni Giba - Napoli, 1959) e *Veleno si' pe' mme'* del 1964, scritto con il M° Giordano (il cui titolo provvisorio era “*Veleno d'ammore*”).

Gli arrangiamenti e la direzione orchestrale di entrambi i brani sono ancora una volta di un direttore molto stimato dagli autori, il fidato M° Tonino Esposito.

Il 1966 è l'anno di *Io voglio bene a tte* cantata da **Mario Arena** con l'orchestra del M° Tony IGLIO, autore della musica il già citato autore **Pino Giordano** (*Ipocrisia e Chiamate Napoli 081*, presentata nel 1981 a Sanremo da Merola, ospite della manifestazione).

Nello stesso anno è prescelta alla 5<sup>a</sup> Edizione della “Barca d'oro” la canzone *Brunettella* che viene incisa da **Mario Fiorini** insieme ad *Anema busciarda* (scritta nel 1963). Entrambe orchestrate dal M° Tonino Esposito.

Nello era un uomo di fede, cattolico osservante e su insistenza di *Madre Flora*, fondatrice del Volto Santo di Gesù in Napoli e di *Madre Immacolata*, Superiora del convento delle suore attiguo alla chiesa di Frattamaggiore dedicato alla Madonna di Casaluce, nel 1967 compone testo e musica di due canti sacri: *Volto Santo di Gesù* e *Canto a Maria SS. di Casaluce* incisi entrambi sullo stesso disco “Universal” a 45 giri e cantati da Lilly Donata con l'accompagnamento all'organo del M° Felice Genta. Fino a qualche anno fa, quando esistevano ancora i dischi in vinile, erano ancora venduti presso i rispettivi luoghi di culto.

Sempre nel 1967 viene incisa da **Mario Merola** la canzone *'A Bandiera* con la musica di Di Fiore-Esposito. Si tratta di una bella canzone patriottica scritta in occasione del centenario dell'Unità d'Italia (1961), la cui musica fu rielaborata dal M° Tonino Esposito nel 1967 che ne curò anche gli arrangiamenti.

Lo stesso anno vince il **PRIMO PREMIO** con la canzone *Signorina con gli occhiali* (1946) cantata dal piccolo Mimmo Napoletano al concorso per giovani cantanti “1° *Paperino d'Oro*” tenutosi presso il **Teatro Mediterraneo di Napoli** organizzato dall'ENPA di Napoli e svoltosi il 5 e il 6 Gennaio 1967. Partecipa allo stesso concorso anche con *L'asinello di Buridano* (1966) cantata dallo stesso Mimmo Napoletano e con *Ho incontrato un capellone* (1966) cantata dalla giovine Emma Del Prete.

Scrive *Schiavitu'* (Franzese-Genta) che, cantata da **Nino Fiore** con l'orchestra del M° TONY IGLIO, viene anche trasmessa ripetutamente alla **RADIO**. Successivamente **Nino Fiore** inciderà un altro brano di Nello: *Natale senza 'e te*, musicato da Alberto Sciotti e Mimì Giordano.

Il 4/3/1967 gli viene assegnata la “**Maschera d'argento per la Canzone**” prestigioso premio vinto da altri grandi del passato, come ad es. Acampora nel 1948 e Maria Paris. Questo riconoscimento gli giunge talmente inaspettato che quasi l'apprende dai giornali.

Si lascia poi convincere dal M° Lettieri a ripetere un'esperienza già compiuta insieme nel 1946, scrive ***Carnevalata*** (Franzese-Lettieri), colonna sonora della manifestazione **Maschera Frattese '68**.

Il 1969 è l'anno di '**O Milurdino**', brano che viene inciso da **Mario Merola** e da **Luciano Rondinella**, con gli arrangiamenti e la direzione orchestrale del solito M° Tonino Esposito. Questa canzone è l'ultima versione di un vecchio testo di Nello che parla in maniera scanzonata della malavita. Scritto, ripreso e rielaborato più volte nel corso degli anni (ultimo titolo: '**O camorrista**'), ha assunto questa definitiva versione nel 1967. Di questo brano è autore anche della musica.

Con l'orchestra del M° **Eduardo Alfieri**, nel 1970, viene incisa da **Antonio Buonuomo** la canzone ***Malarosa***, un vecchio successo del 1946 scritto da Nello e da Giovanni Astuti.

Curiosamente, il brano con il quale Nello iniziava la sua carriera, è anche quello con il quale chiude la sua carriera. E' infatti l'ultima canzone di cui riuscirà a seguirne l'incisione.

Nel 1997 viene riproposta ***Me diciste 'na sera*** canzone scritta con Totò cantata da Mariangela D'Abbraccio. Il CD, tratto dallo spettacolo teatrale "Il cuore di Totò", fu pubblicato a cura della **SONY MUSIC ENTERTAINMENT SpA Distribution; RADIO RECORD RICORDI Edizioni Musicali 1952; pianoforte Giacomo Zumpano, violoncello Illir Bakiu, chitarra J.M. Ferry, percussioni Vito Ercole.**

Per gli appassionati della Canzone Napoletana e per chi sa leggere la musica, sono riportati, nelle pagine seguenti, alcuni testi delle canzoni di Nello ed alcune partiture gentilmente forniteci dalle Case Musicali. La pubblicazione dell'intera produzione avrebbe occupato tutte le pagine di questo libro! C'è comunque, in APPENDICE, un elenco completo delle 171 Canzoni ufficiali, registrate alla SIAE, di cui Nello Franzese è l'autore dei testi e talvolta anche compositore.

**‘A STESSA VIA**  
*Versi: Nello FRANZESE*  
*Musica: Domenico GIORDANO*  
1960

Mentre chiove  
‘ncopp’ a strada chiena ‘e fronne,  
tremma ‘a luce  
verde e rossa ‘e ‘nu cafè.  
Lento ‘nu rilorgio sta sunanno  
ll’ora ca nun voglio cchiù sapè !

Dint’ ‘o scuro d’ ‘a nuttata,  
pare assaje cchiù llonga ‘a via,  
‘a stessa via  
addò tu nun passe cchiù !  
Che ne sarrà  
‘e chesta vita mia,  
sì ammore è malatia,  
ca nisciuno po’ sanà...  
Comme ‘a n’anima sperduta  
ca nun tene cchiù speranza,  
cammino e penzo...  
Penzo a tte vicino a mme !

*Per gentile concessione della Edizioni Musicali “GIBA” - Napoli*

## ABBANDÒNATE ANCORA

*Versi di Nello FRANZESE*

*Musica di Pino e Mimi GIORDANO*

1960

### *Rit.*

Abbandònate ancora...

Io te voglio 'int' 'e bbraccia,  
pe' vasarte 'sta faccia,  
doce doce, accussi'...

E nun dicere niente  
ca so' niente 'e pparole...

Mò ca 'st'uocchie lucente  
fanno tutto capi' !...

Si tu m'astringe 'ncopp' 'o core,  
oj smaniosa, me sento 'mpazzi' !  
E 'sti ccarezze, doce e care,  
'n Paraviso me fanno sagli' !...

Abbandònate ancora...  
comme 'o sole tra 'e rrose,  
e 'mbriacame 'e vase...  
Voglio 'o munno scurda' !...

### *Strofa*

Si t'abbandune 'ncopp' 'o core mio,  
a uno a uno, siente tutt' 'e pàlpete:  
ognuno 'e lloro dice chi songh'io  
e chi si' tu... Pe' mme !...

### **Per finire :**

Voglio 'o munno scurda' !

Voglio 'o munno scurda' !

Abbandònate ancora  
'mbracci'a mme !...

## PIEDIGROTTA “CANARIA” 1960

*Cantante: Enzo DEL FORNO*

*Complesso Orchestrale: Armando MUNARI - disco “Universal”, 1961*

*Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali “Nuova Canaria” - Via S. Lucia, 20 - Napoli*

## ANEMA BUSCIARDA

*Testo di Nello FRANZESE  
Musica di Francesco DI FIORE  
1963*

### *Voce:*

Busciarda, Busciarda...

Te vaso 'e mmame e cerco io scusa a tte,  
'o juorno ca me dice 'a verità !...

### *Rit.:*

Anema busciarda,  
è 'nu peccato chello ca me faie:  
pe' niente, m'abbandune, te ne vaie...  
Po' tuorne, giure e chiagne 'mbraccio a mme !

Cunusce ll'arte 'e fingere:  
me saie lusinga'...  
E io, pe' nun te perdere,  
cchiù me rassegno a 'sta fatalità !

Anema busciarda,  
e dimme che ce miette 'int'e pparole ?...  
E che ce tiene dint'a 'st'uocchie 'e cielo ?....  
Appena tu me guarder....  
Io te perdono e cado 'mbraccio a te !

### *Strofa:*

E' ll'ora d"o tramonto:  
se fa deserta 'a via...  
E' tarde e tu nun viene 'appuntamento:  
'A solita buscia...  
Me diciarrai dimane...  
E io l'accetto pe' 'na verità !

### *Rit.:*

Anema busciarda,  
è 'nu peccato... Ecc... Ecc...

*Incisa dal Cantante Mario FIORINI con l'Orchestra del M° Tonino ESPOSITO*

*Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali "La Canzonetta"  
Vicoletto Berio, 2 - Napoli*

**BAMBULELLA**  
*Testo di Nello FRANZESE*  
*Musica di G. SOLIMANDO e F. DI FIORE*  
1958

**I**

Ca pàtete è garzone ‘e ‘nu barbiere,  
Ca màmmeta fa ancora ‘a lavannara,  
Ca fràtete, Gennaro, fa ‘o cucchiere,  
Che me ne ‘mporta, neh ?...

*(Coro: Ue !)*

RIT.

Bambulella, Bambulella,  
nun ne fa cchiù l’ancarella !  
Chisto è ‘o core, pigliatillo,  
e po’ curre ‘mbracci’ a me !  
Zuccarella, Bugiardella,  
nun me dì: “So’ puverella...”  
Pure senza ‘a cammesella,  
pe’ mugliera voglio a te.  
Che ffa, che ffa  
ca tu nun tiene ‘a dote pe’ spusà ?...  
Che vvuò, che vvuò ?...  
Dimmello che desidere e t’o ddo’ !

*(Coro: Ue !)*

Bambulella, Bambulella,  
cu’ ‘stu ddoce d’ a vucchella,  
e cu’ l’oro d’ e capille !  
sì ‘a chiù ricca d’ a città !

**II**

Ca staje ‘e casa ‘int’ a ‘nu scantinato,  
ca tiene sulamente ‘stu vestito,  
ca te curteggia ‘o guappo d’ o Mercato...  
Che me ne ‘mporta, neh ?...

**Piedigrottissima RAI-TV 1958 – Cantante Maria PARIS**

Orchestra: M° Carlo ESPOSITO – disco “VisRadio”, 1958; Ediz.: “MUSICALIA” – Napoli  
Trasmessa anche alla RADIO e pubblicata sul Settimanale “CLUB” del 2/11/1958  
e sul Settim.le “IL MUSICHIERE” del 11/06/1959 ediz. MONDADORI, Milano.

## 'A SAMBA 'E LL'UVAJOLA

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di G. SOLIMANDO*

Chi vo' ll'ove ? Chi vo' ll'ove ? Chi vo' ll'ove ?  
'E ttengo pe' chi 'e bbeve  
e pe' chi 'na frittata se vo' fa !  
Songo chelle d"e ccampagne 'e Casandrino,  
so' ll'ove paisane,  
ca pure 'e muorte 'a terra fanno aiza' !  
So' bbelle, songo fresche comm'a cchè...  
ma fino a mo' 'n'haggio vennuto sulo tre !

Io faccio ll'uvajola 'a che so' nnatà,  
ma songo sfortunata:  
guaragno poco o niente pe' campa' !  
C'è sempe chi nun vede troppo chiaro,  
ca tasta 'int"o panaro...  
Me rompe ll'ove e nun m'e vvo' pava' !  
Ma pe' furtuna, tengo pe' marito  
nu giovane, gentile e 'nnammurato,  
ca si ce 'o cconto fa: "Nun te preoccupà !"  
E cchiù m'astregne e cchiù me vo' vasà !  
Che felicità ! Che felicità !

'Nu signore assaje distinto, ll'atu juorno,  
me se mettette attuorno...  
E pretenneva 'na gallina 'a me !  
Me diceva: "Songo quatto 'e pullicine  
asciute stammatina  
d"à a ll'ove fresche che accattaje 'a te !"  
Io ll'avarria risposto: "Neh, signo'...  
Ma che pacienza cierti vvote ca ce vo' !"

Io faccio 'stu mestiere onestamente,  
ma, 'n miezo a tanta ggente,  
c'è sempe chi se mette a critica' !

E' overo ca se 'ncontra 'o farenella  
chi dice 'a parulella  
e chi vo' adderettura esaggerà...  
Ma cheste songo cose naturale,  
so' conseguenze 'e chi fa ll'uvajola.  
Maritemo, perciò, m'ha ditto: "Basta mò !  
chistu mestiere nun 'o puo' cchiù ffa...  
Ce penz'io pe' tte, viene 'mbracci'a mme !

(Per finire)

Chianu chiano, 'o sole 'ncielo è tramuntato...  
Ve lasso, ve saluto. Ll'uvajola se ne va'

*Pubblicata sul Settimanale Nazionale CLUB del 19/10/1958.*

## FATTE SOTTO, GIACUMI'

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Ugo STANISLAO

### I

Tu nun me dice maie: "Te voglio bbene!"  
Tu nun me dice maie: "M'hê da' 'nu vaso!"  
Ma che ce tiene - ll'acqua - dint'e vene?  
'O core nun t'o siente 'e friccechià?  
Si' scicco, si' 'nu giovane perbene,  
ma negativo a "chillu fatto llà".

### *Rit.*

Quanno te dico: "Vasame",  
nun dice maie ca "sì" ...  
Si, po', te dico: "abbracciame",  
faie finta 'e nun sentì ...  
e i' notte e gghiuorno a dicere:  
"Nun me fa cchiù suffrì!..."  
Votte 'e mmane e nun durmì!  
Fatte sotto, fatte sotto,  
fatte sotto, Giacumì! ...

### II

Cu' tte se perde 'o tempo e 'a serenata  
Pecchè tu nun si' nnato pe' ffa 'ammore.  
'N'at'ommo, cu' 'sta bbella 'nnammurata,  
'o munno se firasse 'e cunquista'!  
Invece, tu, si' peggio 'e 'nu gelato:  
te squaglie a 'o sole senza te scarfà! ...

### *Rit.*

Quanno te dico: "Vasame",  
nun dice maie etc. etc.

### ***III***

Nun fosse niente ‘a flemma ca tu tiene,  
‘o bbello è ca faie scene ‘e gelusia.  
Ma t’addimanno e dico: “ ‘A do’ te vene ?  
Tu duorme all’erta all’erta, Giacumì ”.  
E’ meglio che ‘a spezzammo ‘sta catena,  
ca si me sposo a tte me faie murì !

### **FINALE:**

Tu si’ na cosa inutile,  
criata pe’ durmì;  
perciò nun è pussibbele,  
cercammo ‘e nce capì...  
Me so’ stancata ‘e dicere:  
“Nun me fa cchiù suffrì !”  
Ma che razza d’ommo si’ ?  
Vatte cocca, vatte cocca,  
vatte cocca, Giacumì !...

*Piedigrotta “GESÀ” 1946/47  
Incisa da Nunzia GRETON negli anni Sessanta*

*Per gentile autorizzazione della  
“Warner Chappel Music Italiana srl”  
Piazza della Repubblica, 14/16 – 20124 Milano*

## CARRETTIERE

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Giovanni ASTUTI

### I

Chesta è a strada cchiù longa d'o munno  
pe' chi 'n pietto 'nu spàsemo tene,  
pe' chi torna e nun sape 'a dò vene,  
nè chi parte e nun sape addò va...  
Aààèè... Aààèè...

### Rit.:

Gira 'a rota d" a carretta  
comm" a rota d" o destino:  
sempe 'o stesso ogge e dimane...  
Tu ca 'o core m'hè distrutto,  
tu, si' comm" a 'stu destino:  
parte, tuorne ... M'abbandune !  
Bada a tte... Bada a tte !  
Dice o' viento ca sbatte e ca mena:  
Nun tremmà... Strigne 'e rredene 'mmane...  
S'è spezzata 'na maglia 'e catena, Carrettiè !

### II

Sotto 'a luce 'e 'stu cielo stellato,  
vaco spierito p" e strade d" o munno...  
"Ninna-nonna" fa 'a rota giranno  
ma chi soffre nun sape durmì...

### Per finire:

Gira 'a rota p" a strada sulagna...  
Gira o' munno ca ride e ca chiagne  
comm" a mme !!!

*Cantante: Nunzio GALLO*

*3° PREMIO PIEDIGROTTA "GESÀ" 1949*

*Per gentile autorizzazione della "Warner Chappel Music Italiana srl"  
Piazza della Repubblica, 14/16 – 20124 Milano*

**CRAVATTA 'E SETA**  
Testo di Nello FRANZESE  
Musica di Gaetano SORRENTINO

*(voce)*

...E pigliatélla 'sta cravatta 'e seta,  
che, a tutte ll'ore, me parla 'e te !...

**I**

Me regalaste 'na cravatta 'e seta,  
appena aviste 'a primma rosa 'e maggio.  
Tutta felice, fore a chella loggia...  
Nun te stancave maie 'e me vasà...

*Rit.:*

E mò,  
p"e strade 'e Napule,  
te 'ncontro sempe sott"o vraccio 'e n'ato !  
Te guardo... Ma tu finge 'e nun vede' !...  
Si 'n pietto tu ce tiene 'o core 'e preta,  
io dint"o core tengo 'na ferita,  
che nisciun'ata... Me po' sana' !

E mò

p"e strade 'e Napule,  
penzanno a chello ca fra nuie c'è stato,  
se 'nfonne 'e chianto 'sta cravatta 'e seta !

**II**

Aieressera, 'na cumpagna toia  
Dicette: "E' overo, è overo ca se sposa !  
Levatavélla 'sta cravatta 'nfosa...  
Sentite a mme, nun 'a penzate cchiù !..."

*Per finire*

...E pigliatélla 'sta cravatta 'e seta,  
che, a tutte ll'ore, me parla 'e te !...

*Incisa da: Pino MAURO - dischi "Jockey", 1964  
e da Vittorio Bianchi - dischi Stan./record" 1968*

*Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali "La Canzonetta"  
Vicoletto Berio, 2 - Napoli*

## **CHELLA D' 'O MARE**

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Mimì GIORDANO

### ***I***

Chella faceva, cu' ll'èvera 'e mare,  
rezze e catene p'arrubarte 'o core...  
Dint'o tturchino 'e chill'uocchie, ogni sera,  
ll'onne lucente vedive 'e passà...

### ***Rit.:***

Ohé ! "Chella d'o mare"..."  
'ntreccia 'e rrezze cu' n'ato ammore,  
pe' te scurdà !  
Ohé ! Che vocca 'e mèle !  
Lle bastaie 'na notte sola,  
pe' te 'ncantà...  
'Na fata ? 'Na sirena ?  
Chi era, pe' ssapè ?...  
T'ha miso 'o core 'n pena,  
e nun se fa vedè !  
Ohé ! "Chella d'o mare"..."  
E' 'na femmena o 'nu mistero ?  
Chi sa ?... Chi sa ?...

### ***II***

Ll'onne d'o mare, ca vèneno e vanno,  
portano a riva lacrime e ricorde...  
E tu, ca pure scetàto t'a suonne,  
cu' 'o stesso nomme 'a rituorne a chiammà...

*Incisa da Alberto BERRI con l'orchestra del M° Mario FESTA su dischi "Universal" 1963.  
(sul retro del disco una canzone di Renato Rascel)*

*Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali "La Canzonetta"  
- Vicoletto Berio, 2 - Napoli*

## DAMME N'APPUNTAMENTO

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Enrico BUONAFEDE

1952

Penzarte e nun averte mai vicino  
è amaro 'o ddoce 'e 'sta felicità !  
Si ce vulimmo spartere 'o destino,  
ammore mio nun te fa cchiù pregà !...

Damme n'appuntamento  
pecchè te voglio dicere  
chello ca 'mpietto me sento,  
si scrive e me cunte  
ca suoffre pe' mme!  
Viene, ca so' cuntento  
'e te vedè pe' n'attimo...  
Voglio sentì ca me dice  
Tremmanno c'a voce:  
"Io campo pe' tte..."  
Mentre felice,  
p'a gioia 'e st'ammore,  
me cade 'int'e bbraccia  
pe' farte vasà !  
Damme n'appuntamento:  
t'haggi'"a parlà.

*Successo della PIEDIGROTTA GESA 1952*

*Incisa dalla Lia BRUNA con l'Orchestra del M° Vigilio PIUBENI  
su dischi "Parlophon" nel 1953*

*Per gentile autorizzazione della "Warner Chappel Music Italiana srl"  
Piazza della Repubblica, 14/16 – 20124 Milan*

## DAMMECE ‘A MANO

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Vigilio PIUBENI

E' deventata cénnere  
'a legna 'int"o cammino...  
Mute ce guardammo, io e tu...  
'O sole torna a splènnere  
tra 'e sciure d"o balcone:  
fore nun chiove cchiù !  
D"a strada, 'e nnote doce 'e nu pianino  
ce 'mmítano a ddoje voce a suspirà...

Dàmmece 'a mano  
Resta cu' mme !  
Ogge, dimane,  
sempe vicino te voglio tenè !  
Pure 'sti rrose,  
- viene a guardà -,  
fresche e addirose,  
pare ca 'e vase ce vonno parlà !  
Niente,  
niente cchiù me po' spàrtere 'a te !  
Niente,  
voglio vederte felice cu' mme !  
Tutto perdonà chi bene vò...  
Dammecce 'a mano,  
stamme vicino nun dicere "no" !

*Edizione: "MUSICALIA" – Napoli*

*Pubblicata sul Settimanale Nazionale "CLUB" del 02/11/1958 edito a ROMA.*

**‘E STELLE**  
Testo di Nello FRANZESE  
Musica di Gennaro SOLIMANDO

**I**

S’è fatta scura chesta strada antica:  
‘e primme luce comme songo fioche !  
Chist’albero, ‘stu viecchio e caro amico,  
nun vo’ ca io guardo ‘e stelle ‘n’atu ppoco !...  
S’è fatta scura chesta strada antica:  
‘e primme luce comme songo fioche !...

**Rit.:**

Ma pecchè, quanno veco ‘e spuntà  
a una a una ‘e stelle,  
me viene a mente tu,  
cumpagna ‘e giuventù ?...  
E me pare ca puorte a sunnà  
‘stu core ‘n miez”e vviole,  
addò ‘ncuntraje a te,  
addò sunnaje cu’ te !...  
Ammore,  
ca senza niente m’ hê lassato,  
comm’ a ‘na stella ‘a miez”o cielo,  
‘a chistu core sì caduta...  
pe’ me fa suffrì !...  
Ma pecchè, quanno veco ‘e spuntà  
a una a una ‘e stelle,  
me viene a mente tu,  
ca nun me pienze cchiù ?!...

**II**

‘Na corda d”a chitarra s’ è spezzata,  
‘na lacrema d”o core m’ è caduta...  
E penzo a quanno, doce e ‘nnammurata,  
cu’ mme cuntave ‘e stelle a ciento a vota !  
‘Na corda d”a chitarra s’ è spezzata,  
‘na lacrema d”o core m’ è caduta !...

*Successo alla PIEDIGROTTISSIMA-RAI TV 1958 - Edizioni “MUSICALIA” - Napoli  
Pubblicata sul Settimanale Nazionale “CLUB” del 26/10/1958*

## IO VOGLIO BENE A TTE

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Pino GIORDANO

1966

Rispunneme ammore:  
“Che tiene ‘int’o core ?”  
‘A vita mia è sempe a toja  
pecchè...

Io voglio bbene a tte  
pure si è inutile...  
Tu maie, maie può sapè  
ched’è stu’ bene.  
E ride senza sapè  
che me faje male.  
Sultanto male...  
E mor’ā sta accussi,  
dint’ā sti brraccia.  
Famme sentì...  
famme pruvà...  
Ched’è ‘a felicità !...  
.....  
Quanne t’astrigne a mme  
e si’ felice  
vurria muri...  
Muri accusì...  
Sunnanne ‘nbracci’ā tte !...

*Incisa da Mario ARENA con l’orchestra del M° Tony IGLIO – dischi “Zeus”*

*Per gentile concessione della Edizioni Musicali “GIBA” - Napoli*

## IL MALE

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Mimi GIORDANO

Ogni giorno, ogni istante,

scorre uguale per me...

Ogni giorno, ogni istante,

il tuo male è con me !

A volte mi domando:

“Quest’amore cos’è ?”

E’ un mistero profondo,

che si racchiude in te !

Il Male non ha volto e non ha cuore...

e non ha le sembianze dell’amore !

Eppure, se l’avverto

e penso di lasciarti,

il desiderio più m’avvince a te !

In me non c’è mai pace: sento il fuoco

che m’arde e mi distrugge a poco a poco !

Vorrrei poter fuggire,

poter dimenticare,

ma l’ombra tua è sempre intorno a me !

Perché nei baci tuoi c’è solo inganno ?

Perché mi giuri amor per lusingarmi ancor ?...

Più mi fai male e più io ti perdono:

non son felice, ma ti voglio bene !

E’ come una malia

che annebbia i sogni miei

e che mi rende schiavo del tuo amor !...

***Per finire:***

Il Male, il Male, tu sei per me ...

*Piedigrotta “CANARIA” 1960 - Prescelta al ‘Festival Lucano 1963’ (Melfi)*

*Incisa da Nino DELLA ROCCA con il Complesso del M° D’ANGELO dischi Deafon 1963*

***Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali “Nuova Canaria”***

***Via S. Lucia, 20 - Napoli***

## L'ULTIMA RONDINE

Testo di Nello FRANZESE

Musica di Mimi GIORDANO

Ritacque il nido sulla vecchia casa...  
e il sole dietro i monti si nascose,  
allor che sulla "strada del sorriso"  
una malinconia si posò...

Partì l'ultima rondine...  
e nel suo triste canto dell'addio  
lasciò un singhiozzo alla finestra tua:  
...un palpito fremente del mo cuor:  
"Non ti scordare mai...  
di tutto l'amor mio !  
Fa che la mia speranza viva ancor...  
di te... per te...".

L'autunno è come un'ombra intorno al cuore:  
...le foglie sono flèbili sospiri...  
La rondine che parte è per l'amore  
l'addio ai sogni di felicità...

PER FINIRE:  
"Non ti scordare mai...  
di tutto l'amor mio !  
Fa che la mia speranza viva ancor...  
di te... per te...".

### 2° PREMIO

**PIEDIGROTTA ENAL 1950 (Concorso Nazionale della Canzone)**

*Canzone dedicata a Maria, figlia del M° Giordano, prematuramente scomparsa.*

*Trasmessa alla RADIO cantata dal Soprano Mena CENTORE.*

*Incisa anche da Laura VISCONTI su dischi "Eterfon" -*

*Per gentile concessione della Edizioni Musicali "GIBA" - Napoli*

## MALAROSA

Testo di Nello FRANZESE  
Musica di Giovanni ASTUTI

### I

Tutt'è sere, me vide 'e passà  
senza dì niente...  
St'uocchie cchiù nun ponno arrepusà,  
oj malamente !  
Tu ca 'o ssaje e finge 'e n'ò ssapè,  
dimme sultanto  
comme aggi'a fà  
pè te parlà ?...

### Rit.

Te voglio bene e tu nun sì d'a mia,  
Malarosa...  
Io moro pè 'sta smania 'e ggelusia,  
Malarosa...  
Dì, nun è overo ca dimane spuse ?  
Dì 'na buscia:  
'n'ata... 'n'ata sultanto,  
busciarda Malarosa !

### II

Tiene 'a forza pè m'abbandunà  
senza ragione ?...  
Tiene 'o core 'e te putè scurdà  
chesta passione ?...  
Parla, dimme tutt'a verità,  
famme cuntento !  
Dimme: pecchè  
te scuorde 'e me ?...

*Presentata alla PIEDIGROTTA FRATTESE 1946 (titolo Busciarda Malarosa)  
e successivamente prescelta alla PIEDIGROTTA GIBA 1948 con il titolo attuale.  
Incisa da Antonio BUONOMO con l'orch. del M° Eduardo ALFIERI su dischi Zeus, 1970*

*Per gentile concessione della Edizioni Musicali "GIBA" - Napoli*

**MEZA LUNA**  
Testo di Nello FRANZESE  
Musica di Giovanni ASTUTI

Rit.

‘N cielo ce sta meza luna,  
cu’ poche stelle vicino,  
e sta facenno ‘o cammino  
che io faccio pe’ tte...  
Passa, currenno, qualcuno...  
dint”o chiarore, luntano,  
e fa nu segno cu’ ‘a mano  
che nun è pè mme !

I

Io vaco sott’ ‘o peso ‘e ‘stu destino...  
ceranno sempe a chi nun me vo’ bene !  
‘N cielo ce sta meza luna:  
luce ‘e speranza d”a sera,  
labbre ‘e ‘na vocca ch’è amara  
sultanto pe’ mme !

II

E’ comme allora chesta via stramana:  
ce manche sulo tu vicino a mme !  
D”o cielo luce ‘a stessa meza luna...  
‘e primme fronne tornano a cadè...  
e io moro cu’ stu’ desiderio ‘e te !...

**PIEDIGROTTA MUSICALIA 1953**  
Pubblicata sul Settimanale Nazionale “CLUB” del 02/11/1958

## NATALE SENZA 'E TE

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di Mimì GIORDANO e Alberto SCIOTTI*

### **VOCE:**

E chisto è n'atu Natale  
ca io passo senza 'e te !

### **I**

P"a strada, addò sunnàiemo a primmavera,  
s'è miso 'o ggelo addò ce steva 'o vverde...  
E st'uocchie mieie se 'nfonneno 'e ricorde,  
se 'nfonneno 'e preghiera...  
mò ch'è Natale e tu nun staie cu' mme !...

### **RIT.**

E sònano,  
'e zampognare,  
l'ultima nuvena,  
mentre, allere allere,  
suspirano 'e campane !  
Me pare 'e te vedè 'nnanze 'o presepio,  
me pare 'e sentì ancora a voce toia:  
'na voce 'e santa, ricamata 'e lacreme,  
ca prega ardentemente a fianco a mme:  
"O bambino, mio Divino,  
fa ca st'ammore, maie fernarrà ! "

### **II**

E che l'appiccio a fà chisti bbiancale,  
si s'è stutato l'urdemo lumino ?...  
Mò pure 'o ffuoco, c'ardeva 'int"o cammino,  
è addeventato gelo...  
ca sento 'int"a 'sta casa e 'n'pietto a mme !...

### **PER FINIRE:**

P"a strada, addò sunnàiemo a primmavera  
Natale se ne passa senza 'e te !...

*Incisa dal cantante NINO FIORE con l'orchestra del M° Tony IGLIO su dischi "KappaO", 1967*

*Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali "La Canzonetta"*

**NOTTE 'MBRIACA**  
*Testo di Nello FRANZESE*  
*Musica di Ugo STANISLAO*  
1948

***I***

E' mezanotte ca sona...  
e i' tengo 'appuntamento cu'... nisciuna,  
pecchè nun vene  
nisciuna ca me penza o me vò bbene  
Quanta nuttate passa 'n miez "a via,  
'stu core, ca nun s'è 'mbriacato maje  
tanto, accussì !...  
Nun 'o saccio comme fuje...  
ma qualcuno me 'mparaje  
sulo a vèvere e a suffrì !  
E chiagne ... e nun capisce o' core mio...  
Nun po' capì !...

***II***

Sta pure 'o cielo 'mbriaco...  
'Na stella cade all'angolo d"o vico,  
addò nun veco  
ca ll'ombra mia s'allonga e se 'mbriaca...

Quanta nuttate passa 'n miez "a via,  
'stu core, ca nun ha chiagnuto maje  
tanto, accussì !...  
Nun 'o saccio comme fuje...  
ma qualcuno me 'mbriacaje:  
fuje 'na femmena ? Ma chi ?...  
Chi, forse, nun è stata maje d"a mia...  
Pe' me tradì !...

***PER FINIRE:***

Cu' a notte pure 'o vico s'è 'mbriacato...  
E 'a luna dint'a ll'ombra s'è perduta !  
Chi sà ?... Chi sà ?... Chi sà ?!...

*Successo della PIEDIGROTTA 1950 - Edizioni "MUSICALIA" - Napoli  
Trasmessa alla RADIO cantata da Domenico ATTANASIO. -*

*Incisa anche da: Alberto AMATO (dischi "Vis-Radio" a 78 giri), Mario LIMA (dischi "Eterfon" a 78 giri)  
e da Eva NOVA con l'orchestra del M° Gian Mario GUARINO su dischi "La Voce Del Padrone", nel 1951.*

## ‘O PRIMMO VASO

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di Mimi GIORDANO e Agostino SCIALLA*

### **I**

Nun sì fredda e indifferente  
comme tanta e tanta sere...  
Cchiù nun triemme d’ a paura  
vicino a me .  
Chesta sera finalmente  
tu ride e io sò felice ‘nzieme a tte.

### **Rit.**

Nun è stata ‘o ppoco ‘e luna,  
nun è stato ‘o ppoco ‘e mare,  
nun so’ state ‘e stelle chiare,  
a darmi a gioia ‘e ‘sta felicità.  
E’ stata ‘na canzone  
ch’è schiuppata ‘nmiez”e rrose:  
è stato ‘o primmo vaso  
ca m’he dato tu !

### **II**

Nun me dicere cchiù niente...  
nun parlarme d’ o passato :  
Tutte chello ch’ è fernuto  
nun conta cchiù !  
A mme basta sulamente  
‘o primmo vaso ca m’hê dato tu .

*Incisa dalla cantante LIVIA con l’orchestra del M° Tonino ESPOSITO  
su dischi “Universal”, 1964 (nel disco Livia canta con i “4+4” di Nora Orlandi)*

**Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali “La Canzonetta”  
Vicoletto Berio, 2 - Napoli**

## ‘O VVUO’ CAPI’

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di Renato MATASSA e Mario BELLOTTI*

### *I*

‘Stì vvite neste so’ comme a ddoje rose  
d”a stessa pianta...

‘Stì core vonno sempe ‘e stesse cose,  
ardentemente...

E guardame ‘int”a ll’uocchie...  
e damme ‘a vocca pe’ te fa vasà !...

### *Rit.:*

‘O vvuò capì  
ca dint”e suonne mieje  
ce staje tu sola ?...

‘O vvuò capì  
ca manco ‘a gelusia  
ce po’ fa lassa’ ?...  
Esiste uno destino  
pe’ mme e pe’ tte.

Esiste una canzone  
pe’ mme e pe’ tte.

E ‘sta canzone,  
amara e doce  
sulo a ddoje voce  
se po’ cantà !

‘O vvuò capì  
che ‘ammore tene ‘e spine  
cchiù d”e rose ?...

‘O bbene nun è bene  
si nun fa suffrì !...

***II***

Mò ce strignimmo e mò ce allontanammo  
cu ll'uocchie 'e chianto...  
Facimmo pace...e po' ce appiccammo  
pe' cose 'e niente...  
Però ce n'accurgimmo  
ca nuje spartute nun putimmo sta !...

*Trasmessa alla RAI-TV nella rubrica "Carosello di canzoni" cantata da Luciano Lualdi..*

*Incisa da Enzo DEL FORNO con l'accomp. del M° Armando MUNARI  
dischi "Universal", 1961*

*Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali "La Canzonetta"  
- Vicoletto Berio, 2 - Napoli*

**PALOMMA NERA**  
*Testo di Nello FRANZESE*  
*Musica di Ugo STANISLAO*

***I***

Nun te fermà, palomma senza nomme.  
Nun te pusà vicino ‘o core mio.  
Io quanno veco a tte, nun saccio comme...  
Nun saccio comme torna ‘a ce cadè  
‘stu core ca p”o chiagne ‘nnanze a tte.

***Rit.***

Palomma Nera  
si’ veleno ‘e calamita  
chi ce cade perde ‘a vita  
appriesso a tte !  
Sto’ preganno ‘a chella sera  
sto’ chiagnenno ‘a n’anno sano...  
Ma ‘nnanze ‘a ll’uocchie miei e dint”o core  
‘sta sempe ll’ombra toia,  
Palomma Nera.

***II***

“Nun me faie cchiù campà cu’ stì penziere !”  
Me dice mamma ‘e astregne ‘na curona...  
Ma nun ‘o ssape ca ‘sti scelle nere  
so’ ‘a calamita eterna ‘mpietto ‘a mme...

***Per finire:***

Vola ‘e va... Palomma Nera  
cagna strada... cagna sciure...  
ca ‘na vecchia... se nè more...  
‘nzieme ‘a mme !...

**SCHIAVITU'**  
*Testo di Nello FRANZESE*  
*Musica di Felice GENTA*

***I***

Je so' comm'a 'na fronna  
caduta 'a 'copp'a n'albero  
a rriva 'e mare...  
E tu sì comm'a ll'onna  
ca sbatte, piglia e porta,  
'sta fronna meza morta,  
addò va va...

***Rit.***

Ne staje facenno 'e me  
chello che vvuò...  
E io nun ssaccio cchiù  
comm'aggia fà:  
pure quanno te perdono,  
me lusinghe e, chianu chiano,  
m'annascunne 'a verità.  
Ma chistu core mio  
nun ne po' cchiù...  
Però lle manca 'a forza  
'e te llassà...  
Chist'ammore nun è ammore,  
me turmenta e me turtura:  
è 'na vera schiavitù  
pe' mme !

***Per finire:***

Chist'ammore è schiavitù  
pe' mme !

*Cant.: Nino FIORE – Orch.: M° Tony IGLIO – dischi "Kappaò", 1967  
(trasmessa alla RADIO)*

**Per gentile autorizzazione della Edizioni Musicali "La Canzonetta"  
Vicoletto Berio, 2 - Napoli**

## SEGA, SEGA...(Mastucciccio)

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di Mimi GIORDANO*

*I*

Ne sta parlanno tutt"o vicinato:  
"Mastucciccio 'o faligname è asciuto pazzo !  
'E mòbbele c'ha fatto l'ha scassato...  
e 'a sega 'n mano nun 'a vo' piglia' !"  
Ah, ll'ammore ! Ah, ll'ammore  
che te sape cumbinà ! Che te sape cumbinà !

*Rit.*

Sega, sega... Mastucci' !  
Votta 'e mmane, nun durmi' !  
Chi fatica scorda 'e ppene che ll'ammore fa suffri' !  
Chella è giovane d'età:  
penza sulo a se spassa'.  
Nun capisce che 'a vuo' bbene, nun apprezza 'a serietà.  
A tte, ca l'anne pésano,  
'na giovane, lunatica,  
gioie nun ne po' dda'.  
ce vo' 'nu tipo 'e femmena  
cchiù semplice, cchiù pratica,  
cu' piso e qualità.  
Siente a mme, siente a mme,  
chella llà nun va pe' tte !  
Sega, sega... Mastucci' !  
Votta 'e mmane, nun durmi' !  
Si 'o cappiello te va stuorte,  
che vvuo' ffa ?... accussi' adda i' !...

*II*

Tu lle mannave 'nu regalo 'o juorno,  
chella, invece, nun veneva 'appuntamento.  
Pe' gghionta, aiere, senza cumplimento,  
t'ha ditto: «Mastuccì, nun me scuccia' !  
Ah, ll'ammore ! Ah, ll'ammore  
che te sape cumbinà ! Che te sape cumbinà !

*Per finire:*

Sega, sega... Mastuccicchio!  
Levatello 'stu capriccio...  
Sega, se' ... Mastucci'

*Incisa da Wanda PRIMA con l'orchestra del  
M° Tonino ESPOSITO - dischi "Zeus", 1965.*

**Per gentile concessione della Edizioni Musicali “GIBA” - Napoli**

## SEMPE ‘NNAMMURATE

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di Vigilio PIUBENI*

*I*

Da luntano ce guardammo,  
comm’ a dduje scunusciute,  
e cu’ ll’uocchie ce chiamammo  
comm’ a tanto tiempo fa...  
‘O destino ce aunisce ‘n’ata vota  
e nuje, vicine, turnammo a ce vasà...

*Rit.*

E astrinte comme allora  
- uno ‘int’ e bbraccia ‘e ll’ato –  
parlammo d’ o passato,  
ca nun ritorna cchiù !  
E, po’, ca ll’uocchie ‘nfonnano  
‘e llabbra ‘e tutt’ e dduje,  
tu tuorne a darmi ‘o “vuje”  
e io torno a darte ‘o “tu” !

*II*

‘O rumanzo pe’ ‘sti core  
nun ancora è stato chiuso...  
ca ll’ammore, ‘o vero ammore,  
dura chiù ‘e n’eternità !  
Si ‘na sera tu me diciste: “ Addio !... ”,  
stasera chiagne pe’ ‘sta felicità...

*Rit.*

E sempe comme allora  
- uno ‘int’ e bbraccia ‘e ll’ato –  
dicimmo che ‘o passato  
è ‘a meglia giuventù !  
E ce asciuttammo ‘e llacreme,  
felice tutt’ e dduje,  
levanno ‘a miez’ o “vuje”,  
parlannece c’ o “tu”...

*Per finire:*

Rieste sempe vicino a mme  
pecchè voglio campà pè tte !...

*Successo della PIEDIGROTTA GESA 1953 - Trasmessa alla RADIO*

*Incisa da: Adriana BRANCATI*

*con l'orchestra del M° Vigilio PIUBENI su dischi "ODEON"*

**Per gentile autorizzazione della "Warner Chappel Music Italiana srl"**  
**Piazza della Repubblica, 14/16 – 20124 Milano**

**SENZA CATENE**  
*Testo di Nello FRANZESE*  
*Musica di Gennaro SOLIMANDO*  
1958

*I*

Nuje simmo nate pe' campa' vicino,  
eppure tu me staje sempe luntano...  
Aunìmmele 'sti core e 'sti destine:  
surdàmmece d' 'e ppene,  
vulìmmece cchiù bbene,  
turnammo 'n'ata vota a ce vasa' ...

***Rit.***

Senza catene  
sto' 'ncatenato a tte anema e core !  
T'aspetto, viene...  
stamme vicino, nun lassarme cchiù ! ...  
Notte e ggiorno che turtura:  
'nnanze a ll'uocchje, 'int' 'o penziero,  
dint' 'o core, 'int' 'e suspira,  
ca staje sempre sola tu...  
Ma, pe' 'stu bbene,  
saccio ca pure tu suoffre luntano...  
Forse sarrà pecchè  
si' 'nnammurata 'e me !

*II*

E' tantu tempo ca nun ce vedimmo,  
è tantu tempo ca nun ce parlammo...  
ma 'e core cchiù vicino c' 'e ssentimmo !  
Pecchè non ce chiammammo ?...  
Pecchè nun ce 'ncuntrammo  
pe' dirce almeno tutt' 'a verità ?...

***Per finire:***

Sto' 'ncatenato a tte,  
staje 'natenata a mme, senza catene ! ....

*SUCCESSO della PIEDIGROTTISSIMA RAI-TV 1958  
Trasmessa alla RADIO ed in TV*

*Incisa anche da:*

- *GRAZIA GRESI con l'orchestra del M° GIUSEPPE ANEPETA dischi La Voce del Padrone;*
- *NANDO PRATO con l'orchestra del M° Tonino ESPOSITO – dischi "VisRadio" (e Zeus nel '67);*
- *GINO MARINGOLA su dischi "Universal" a 45 giri;*
- *Enzo CRISTIANO con l'orchestra del M° Luigi PERFETTI - Leondisco, 1968*
- *Nino DELLI CARRI con l'orchestra del M° Tonino ESPOSITO; ecc.*

*Pubblicata su:*

- *"IL MUSICHIERE" Edizioni Mondadori - MILANO, del 11/06/1959*
- *"CLUB" (numeri del 19/10/1958 e del 02/11/1958).*

## SERENATA 'E PISCATORE

*Testo: Nello FRANZESE*

*Musica di Gennaro SOLIMANDO*

1958

*I*

'Nu cielo senza stelle e senza luna...  
'Na varca cu' 'na rezza 'nterra 'a rena...  
Ohè ! Ohè !  
'Nu core chiagne sott'a 'nu balcone,  
'na mano tremma 'ncopp' 'o mandulino,  
cercanno e' nnote d"a felicità !...

Chi sta cantanno  
è 'o stesso pescatore 'nnammurato;  
chi sta sentenno  
è chella ca nun dice maje 'nu "sì".  
Ma cu' 'sta serenata, 'o pescatore,  
si sceta 'Ammore...  
che ggioja pruvarrà :  
'o core sujo, caduto  
a mare, 'n'ata vota,  
torna a truvà !

*II*

'E nnuvole s'allargano, esce 'a luna...  
d'argento fa 'o balcone 'e Carulina...  
Ohè ! Ohè !  
Che festa ca sarrìa a rriva 'e mare  
si 'a varca abbandunata ascesse fore...  
e chiena se vedesse riturnà !...

Chi sta suffrenno  
è 'o stesso pescatore 'nnammurato.  
E sta cantanno,  
speranno sempre d' 'a vedè affaccià.  
'Na vecchia prega: " Oje Mamma d' a Catena,  
damme 'na mano,  
aiutalo a salvà ! "

E allora d' 'o balcone  
s'affaccia Carulina  
pe' dirle: "Sì!..."

***Per finire:***

'O mare saglie e scenne 'a coppa 'a rena,  
e vasa 'a varca, 'a rezza e 'o mandulino...  
Ohè ! Ohè !

**SUCCESSO RAI TV - III PREMIO PIEDIGROTTA 1958**

*Incisa anche da:*

**SERGIO BRUNI**

*Orchestra M° Angelo GIACOMAZZI su dischi "La voce del padrone";*

**GIORGIO CONSOLINI**

*con l'orchestra del M° Vigilio PIUBENI su dischi "Parlophon".*

**PINO MAURO**

*con l'orchestra del M° Carlo ESPOSITO su dischi "VisRadio".*

*Pubbllicata su:*

**"IL MUSICHIERE"** (11/06/1959)  
**"CLUB"** (19/10/1958).

*Edizioni Musicalia - Napoli; Rappresentata anche a Teatro.*

## TE CHIAMMAVO MARIA

*Testo di Nello FRANZESE*

*Musica di Mimi GIORDANO*

### *I*

E' inutile ca faie 'a "santarella",  
è inutile ca cirche 'e me scanza' . . .  
'Sta maschera busciarda lavatèlla :  
eternamente nun 'a puo' purta' .

### *Rit.*

Maria...

te chiammavo Maria,  
nun dicive 'na buscìa :  
ire tutta ingenuita' !  
Ma, dint'a niente, 'a mala cumpagnia,  
t'accumpagniaie p"e strade d"o peccato . . .  
E comme fosse tutto destinato,  
a poco, a poco, te scurdaste 'e me !  
Maria,  
te chiammavo 'na vota. . .  
Mò che tu ti si' perduta,  
io te chiammo " 'Nfamità " ! . . .

### *II*

E' meglio ca t"o cagne chistu nomme . . .  
Pecchè nun si' cchiù degna d"o purta' !  
Maria - ce pienze ? - è o nomme d'a Madonna...:  
è simbolo 'e purezza, 'e santità !

### *Per finire:*

Te chiammavo Maria . . .  
Mò te chiammo " 'Nfamità " !

*Successo di Mario MEROLA - Orchestra: M° Tonino ESPOSITO - dischi "Zeus", 1964*

*Incisa anche da altri cantanti*

**Per gentile concessione della Edizioni Musicali "GIBA" - Napoli**

## UOCCHIE VERDE

*Testo di Nello FRANZESE e G. PORCARO*

*Musica di Gino CAMPENSE*

1952

*I*

Sò verde comme a ll'evera d'o mare  
chist' uocchje, ca, guardanneme,  
carezzano 'stu core...

E so' lucente comme a perle rare  
si sponta qualche lacrema  
pe' mme . . .

*Rit.*

Uocchje verde,  
ca d'ammore me parlate,  
vuje m'avite ncatenato  
senza catene . . .

Chistu sguardo,  
ca m'abbaglia e ca me stona,  
sceta 'a smania 'e vulè bene  
'n pietto a mme !

Vuje site 'o specchio  
addò se mmirano chist' uocchje mieje,  
vuje site 'a luce,  
ca schiara ll'ombre d'a vita mia . . .

Uocchje verde,  
ca d'ammore me parlate,  
si nu juorno me lassate  
'e me che ne sarrà ? !

*II*

'Stu verde è 'na surgente d'acqua pura  
e scenne dinto a 'st'anima,  
ca palpita e suspira . . .  
Suspira pecchè doce è 'sta paura,  
ca me fa mille spaseme  
suffrì . . .

Successo della PIEDIGROTTA 'MUSICALIA' 1952 - Trasmessa alla RADIO

## VELENO

*Testo di Nello FRANZESE e Martino VACCHERO  
Musica di Ugo STANISLAO  
1952*

*I*

Che ce miette 'int"e pparole  
quanno parle 'nziem"a mme ?  
Che me daje 'int"a 'sti vase  
quanno i' cado 'nbracci' a tte ?  
Che ce tiene dint"a 'st'uocchje  
stralucente comm"a cche? . . .  
Che ce tiene ? . . . Che ce tiene ? !  
Me cunzumo p"o sapè ! . . .

*Rit.*

Veleno :  
m"o ddaje, a poco a poco,  
tutt"e ssere.  
Veleno :  
m"o mmiette tutt"e ssere  
dint"o core !  
E basta nu vaso . . .  
'na rosa . . . 'na scusa . . .  
ca tu cù na risa  
rituorne a m"o ddà ! . . .  
Veleno :  
E c'haggi 'a fa  
si è 'stu vveleno ca me fà campà ? ! . . .

*II*

Ogni tanto, tu, me dice  
ca 'st'ammore ha dda fernì.  
Pò me vase . . . e me suspiré  
ca pè tte ce stò sul' i'...  
Me vuò male ? Me vuò bbene ? . . .  
Nun 'o ppozzo maje capì ! . . .  
Chist' ammore è nu veleno :  
'stu veleno fà muri ! . . .

**PIEDIGROTTA 'MUSICALIA' 1952**

*Incisa dal cantante Gianni Lupoli su dischi "Parlophon" - 78 giri*

## VELENO SI' PE' MME'

*Testo: Nello FRANZESE e Martino VACCHERO  
Musica di Domenico GIORDANO  
1964*

*I*

Si' ddoce o si' amare ?  
Si' buscia o verità ?  
'Stu core t'o ggiuro:  
nun 'o sape maje spiegà !  
Sape sulo che 'st'ammore  
nun me fa cchiù arrepusà...

*Rit.*

Veleno si' pe' mme  
ca me struje chianu chiano...  
Chi sa...chi sa dimane  
e me che ne sarrà ?  
Ma chistu core mio  
nun vvò sentere raggione:  
si male tu lle faje,  
cchiù te vò bene...  
Veleno si' pe' mme:  
e io cerco 'stu veleno pè campà !

*II*

Si veco 'nu treno  
penzo subbeto 'e partì...  
Ma sì m'alluntano  
senza 'e te: pare 'e 'mpazzì !  
Si' cchiù forte d'o destino:  
me trascine addò vvuò tu !...

*Cantante: Wanda PRIMA - Orchestra: M° Tonino ESPOSITO - dischi "Zeus", 1965.*

**Per gentile concessione della Edizioni Musicali "GIBA" - Napoli**

# 'A VITA

## 1<sup>o</sup> strofa:

Si 'o cielo ē chino 'e nu ~~vole~~,  
orspetta ch'esse 'o sole...  
Nuh credere a 'e pparole  
ca te veneno a cunta.

'O munno ē chino 'e chiaechiere;  
'a gente sape fingere  
e nun lle importa, erideme,  
si stai e pe' crepa!

## Refrain:

'A vita nun ē vita senza pene e senza gioie.  
Si nun 'a saie campā ē sultanto colpa 'toia.

E dote echiu d'o zuccheru,  
e' amara comm'a echì!

Mo' dar 'na spina e mo' 'na rosa a the.

Chest' ē 'a Vita,

Chest' ē 'a Vita;

Chest' ē 'a vita, siente a mme!

## 2<sup>o</sup> strofa:

Si piante a qualche femmena,  
bugiarda e dispettosa,  
regalale 'na rosa...  
doppo nun 'a pentà echiu!

Ah! Quanta scene comiche  
se vedeno tra 'e llacreme...

Percio' tu pianta a ridere,  
si anezza vuò campā.

## Refrain:

'A vita nun ē vita senza pene e senza gioie.  
Si nun 'a saie campā etc. etc.



Testo autografo di Nello Franzese

# Abbandonate ancora

Testo di Nella Franzese

Musicà di Pino e Nini Giordano

KUMBAROCHE

The musical score consists of five staves. The top staff is for the piano, featuring a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The subsequent four staves are for the voice, with lyrics in Italian. The lyrics are as follows:

Abbandonate ancora — re... Va la voglia infa...  
Sar... cel... sa valentia ista sa... cel... doce doce accusi...  
Ritornello  
E nun dice cosa nien — te... sa re oriente a pere... te... mo... nei... l'occhio fu...  
— con — te... fanno tutto sa... sif!... Si... tu... n'è... tutti — una acciop...  
— m... al... una... nio... te... mo... sen... l'impassi... E... gli... ce... rez... ze, doce e...  
te... re... nno... re... vi... te... mo... ten... no... re... al... Abban... do... ne... le... si...  
mf

*Per gentile concessione di  
Edizioni Musicali "Nuova Canaria" - Napoli*

Ou

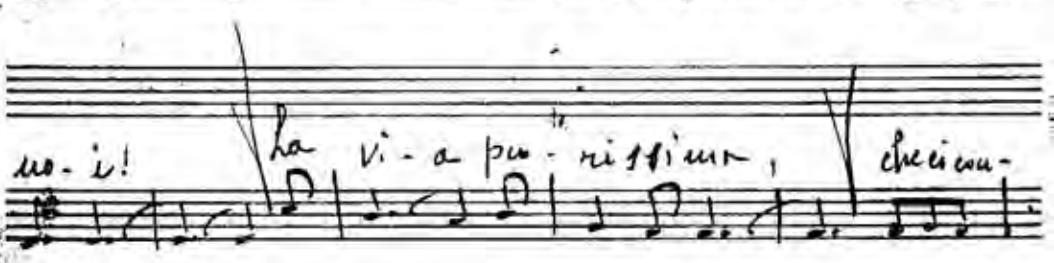
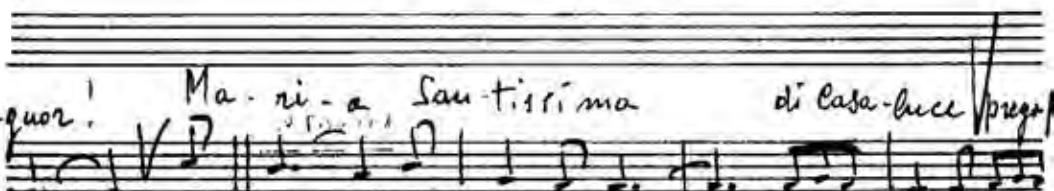
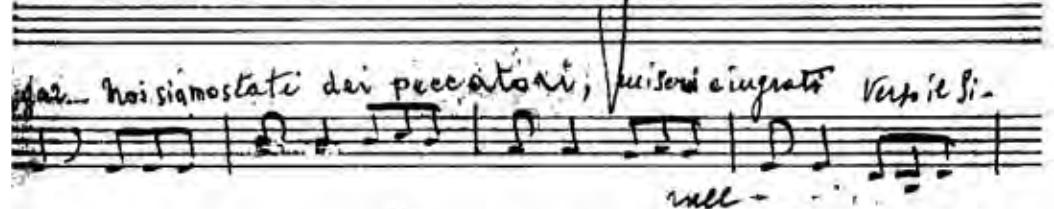
# Canto a Maria SS. di Casaluce

Toto. Musica di A. Francesco



Canto

Madonna bruna, Madre di - vi - na, paci e fortuna, non olme.



du-ce al Re del ciel, il-lumin-a Scopre di  
 11

più, o dol-ce più, Ma-dre di Ge-  
 4

su, o Ma-dre di Ge-su!  
 vell...

Per gentile autorizzazione della  
 Madre Superiora dell'Istituto Madonna di Casaluce di Frattamaggiore

*Un grande successo della Piedigrotta 1958 - RAI-TV*

# **SENZA CATENE**

CANZONE NAPOLETANA

TANGO - BOLERO

*Versi di N. FRANZESE*

*Musica di G. SOLIMANDO*

**Casa Editrice Musicale *MUSICALIA***

**NAPOLI - Via Roma, 210 - NAPOLI**

## SENZA CATENE

Testo di NELLO FRANZESE

**Musica di G. SOLIMANDO**

### Té di Tango Botero

tu... Ma, pe' stu be ne, saccio che pure tu, soffre lonta - no

Forse sarà peccà - si 'nnamurata - <sup>f</sup> Voll me! <sup>25 Voll</sup> me!

Coda Dal <sup>85</sup> al <sup>86</sup> Coda

me! sto 'ncatenato a tte, sto 'ncatenato a

senza ca - te - no!

senza

I

Nuje simmo nate pe' campa' vicino,  
eppure tu me staje sempe lontano.  
Aunimmele 'sti core e 'sti destine:  
scurdàmmeece d' e ppane,  
vulimmece echiù bbene,  
turnammo 'n'ata vota a ce vasa'...

II

E' tantu tempo ca nun ce vedimmo,  
è tantu tempo ca nun ce parlammo...  
mia 'e core echiù vicino ce sentimmo!  
Pecché non ce chiamammo?  
Pecché nun ce 'nncontrammo  
pe' dire almeno tutt' a verità?...

Senza catene  
sto 'ncatenato a tte anema e core!  
T'aspetto, viene...  
stiamme vicino, nun lassarme echiù!...  
Notte e gghiuorno che turtura!:  
'nnanze a l'uocchje, 'int' o penziero,  
dint' o core, 'int' e suspira,  
ce staje sempe sola tu...  
Ma, pe' 'sti bbene,  
saccio ca pure tu suofre lontano...  
Forse sarà peccà -  
si 'nnamurata 'e me!

(per finire):

Sto' 'ncatenato a tte,  
stje 'ncatenata a mme,  
senza catene...

*Un grande successo della Piedigrottissima 1958 - RAI-TV*

# **BAMBULELLA**

**CANZONE NAPOLETANA**

**MAMBO**

*Versi di N. FRANZESE*

*Musica di G. SOLIMANDO e F. DI FIORE*

**Casa Editrice Musicale *MUSICALIA***

**NAPOLI - Via Roma, 210 - NAPOLI**

# BAMBULELLA

Testo di N. FRANZESE

Musica di G. SOLIMANDO e F. DI FIORE

Mambo

Canto Ca  
pa-te-te i gerzo-ze'nu bar-bie - re, ca mem-ma-te fa-ano-ri-a/la-ven-

-ra, ca fra-te-te Genna-ro fa'n eucchie - re che me ne im-porta ab-  
Bambu-  
lella, Bambu-lella, no me fa eobiu l'acca - rel-la. chiu-ò core, piglia

til-la, e po' surra' abraccia a mme: Zucca - rel-la, bugia-  
della, no me  
di "So' pu-va - rel-la!"

Pu-re sen-sa' a com-mes-ella, pe' mu- glie-na voglia a

Ho! Che fia, che fia, ca tu tuo biso' dote pe' sposa! ca  
 vuuo che vuuo! Dammello che desiderio t'ò ddo! (Ué!) Bambu... la, bambu...  
 lla, cu' stu ddoce d'a vucchella e cu' ll'oro d'e ca. fil. lo, si a cchella  
 ria. ca d'a cit... la! frolla 24 volla  
 -ta! Oreb: Del S. a! e Coda  
 -ta!  
 CODA rica d'a cit...  
 -> -> ->  
 f b  
 8-11

I  
 Ca pàtete è garzone 'e 'nu barbiere,  
 ca mämmeta fa ancora 'a lavannara,  
 ca frate, Gennaro, fa 'o cuccichiere  
 che me ne 'importa, neh?.

II  
 Ca staje 'e casa, 'int' a 'nu scantinato,  
 ca tiene sulamente 'stu vestito,  
 ca te curteggia 'o guappo d' o Mercato...  
 che me ne 'importa, neh?..

(Coro: Ué!)

Bambuella, Bambuella,  
 nun me fa chiu' l'ancarella!  
 Chisto è 'o core, pigliatillo,  
 e po' curre 'imbracci 'a me!  
 Zuccarella, Bugiardella,  
 nun me dili' so' puverella...  
 Pure senza 'a cammesella,  
 pe' mugliera voglio a te.  
 Che fia, che fia,  
 ca tu nun tiene 'a dote pe' sposa?...  
 Che vuuo, che vuuo?...  
 Dammello che desiderio t'ò ddo!

(coro: Ué!)

Bambuella, Bambuella,  
 cu' stu ddoce d'a vucchella,  
 e cu' ll'oro d'e capille,  
 si' a chiu' ricca d'a città!

(coro: Ué!)

Bambuella, Bambuella,  
 nun me fa ole, ole... ole...

*Il successo del giorno*

*Radiotrasmessa e premiata al "Concorso Nazionale della Canzone 1951."*

# PERDONAME

CANZONE BEGUINE in dialetto napoletano

Parole di **NELLO FRANZESE**

Musica di **GIOVANNI ASTUTI**



**ANNA D'ANDRIA**

---

CASA EDITRICE MUSICALE "MUSICALIA"  
NAPOLI - VIA ROMA, 210

# PERDONAME

Versi di NELLO FRANZÈSE

1.

'St'occhio ca faccio: 'e male,  
'nfuse, accusi,  
dicono tutt' e parole  
ca nun vuà di..  
forse, peccò-me vuò bbene,  
forse, peccò nun ancora, tu, arrivo a capi...

Perdoname...  
ca 'e tutt' o male...  
già me sò pentito

Perdoname...  
faciammo pace,  
nun me fa soffri!...  
Io sò tornato pè campà  
vicino a tte,  
pè t'ascoltò  
chist'occhio, 'n braccio a me!...

Strignimmece,  
dimme che ancora  
'e me sì 'nammurata,  
vasimmece...  
voglio campà e muri  
vicino a tte!...

2.

'Na ruddinella, 'a lontano,  
veco 'e tornà...  
Tiene me astrinto p' 'a mano,  
nun me lassà!...  
Ogne ricordo d'ammore  
torna, c'addura de' sciure, 'o passato a scetà!...

Perdoname...  
ca 'e tutt' o male ece.

3

*Incisa dalle migliori Case fonografiche ed interpretata dai più noti cantanti*

Programma per tutti i paesi del mondo. **Edizioni Musicalia** — Napoli

Copyright 1951,22 by **Russi** — New York

Tutti i diritti riservati alla **Edizioni Musicalia** — All rights reserved — Tous droits réservés

## PERDONAME

Musica di GIOVANNI ASTUTI

# *Rassegna stampa*



# Spettacoli

IL DISCO DELLA D'ABBRACCIO E UNA PREZIOSA SCOPERTA D'ARCHIVIO



Il principe della risata in una scena di «Totò cerca moglie» di Carlo Ludovico Bragaglia

## VERSI DA PRINCIPE

ME DICESTE 'NA SERA

«Comme so' triste 'e penziere  
quanno so' muite 'e parole!  
E comme è frido chiuso sole  
a quanno manchi tu...  
... comme so' triste 'e penziere  
"Dimane..."  
- me diciste 'na sera -  
astringimmo 'e ccatene  
ca ce fanno suffri  
"Dimane" -  
E luceva, sincera,  
come 'a luce d' o bbene  
'ca nun sape mur,  
l'ultima lacrima, senza cade,  
ca s'uccidé d'angelo  
chiagnevano pe' minnè  
"Dimane?"  
Ognj ggiorno, ogni sera,  
io t'aspetto ca viene  
per muri 'abbracci a tie  
Comme so' amare 'e pparole  
quanno n'è ssente nisciu.  
Io, comm'a n'ombra sott'a luna  
vaco parlano 'e te...  
Ma songo amare 'e pparole.

da «Me diciste 'na sera»  
di De Curtis, Franzese, Porcaro

# Totò e il nastro ritrovato

## Un cd con tre canzoni inedite, ma ne spuntano altre

OSCAR COSULICH

Roma. «Le donne non sono un vizio, ma una necessità, ripeteva spesso mio padre», - ricorda Lillian De Curtis, a Roma per presentare il disco «Mariangela D'Abbraccio canta il Cuore di Totò» - per questo trovo particolarmente appropriato che questo regalo di Natale, con cui si avviano le celebrazioni per il centenario della nascita del principe Antonio De Curtis, che cade il prossimo 15 febbraio, sia caratterizzato dalla voce di una interprete la cui bellezza è pari alla bravura». Un cd dunque (ma c'è la possibilità che la casa discografica ne stampi anche una copia in vinile, per amatori) in cui l'attrice partenopea, alla prima esperienza discografica, reinterpreta poesie e canzoni di Totò (da «Il paese dei balocchi» a «Il bel Cicillo» e «Malafemmena», naturalmente), portando alla luce tre preziosi inediti degli anni '50: «Me diciste 'na sera», «Mammarella 'e chiuso core» e «Me so' scudato 'e te».

Dopo anni in cui sono state restaurate tutte le «versioni d'epoca» delle canzoni di Totò e dopo i tre de-

licati inediti scoperti, ora è in arrivo una ulteriore sorpresa che potrebbe, in occasione del centenario, far scoppiare la febbre del Totò musicista. Paola Agostini, dell'associazione De Curtis, rivelà l'esistenza di un regista di marca Géloso appartenuto a Totò, completo di nastro, probabilmente inciso negli anni Sessanta, che ancora nessuno (nemmeno gli eredi) ha mai provato ad ascoltare. La scoperta di nastri originali del Principe ha, per la canzone popolare, lo stesso peso del ritrovamento di un inedito di Jimi Hendrix o dei Beatles, per il rock.

Nel frattempo il terreno viene preparato dal brillante esperimento in cui Mariangela D'Abbraccio offre una interpretazione contemporanea del lavoro musicale di Totò, facendosi accompagnare da un quartetto formato dal pianista Giacomo



Mariangela D'Abbraccio ha dedicato a Totò anche uno spettacolo teatrale

Zumpano, dal violoncellista Iliir Bakiu, dal chitarrista Jean Marie Ferry e dal batterista Vito Ercole, spogliando le composizioni di quelle sovrastrutture e di quelle leziosità tipiche della canzone italiana degli anni '50-60 e restituendo alle stesse l'immediatezza della tradizione partenopea.

«La nostra - puntualizza Mariangela - è solo una delle innumerevoli maniere di arrangiare le canzoni di Totò, quella che sentivo più vicina alla mia voglia di interpretare, evidentemente perché la musica di De Curtis ha il respiro per essere interpretata da una grande orchestra e non solo da un quartetto. L'idea del disco è nata per caso: dopo aver recitato, per la regia di Marco Mattolini «Il cuore di Totò», uno spettacolo teatrale in cui cantavo venti canzoni e assimilavo lo spirito musicale di De Curtis, mi è stato suggerito di provare a reinterpretare, da attrice più che da cantante, i classici musicali di Totò; poi sono saltati fuori i manoscritti inediti, che hanno reso l'esperimento ancora più affascinante».

«Il De Curtis poeta e compositore - prosegue la D'Abbraccio - non è sufficientemente conosciuto. Tutti

ricordano «Malafemmena», ma lui ha scritto tante altre canzoni, che mantengono una vibrante attualità e la cui importanza all'epoca, era cancellata dalla popolarità del Totò attore». «Mio padre - intervista Lillian De Curtis - per lavoro doveva farsi dire e nelle canzoni, che scriveva di notte, per passione personale, poteva dare finalmente libero spazio al suo vero io, più portato verso la tragedia. Poi, la mattina dopo, ce le fischiavava, chiedendoci cosa ne pensassimo».

Intanto, fervono i preparativi per un 1998 sotto il segno di Totò. L'anno comincia il 15 febbraio con il Premio Totò, spettacolo fortemente voluto dal sindaco Bassolino, in diretta su RaiUno. In marzo arriverà a Roma, al Palazzo delle Esposizioni di cui è diventato presidente Renato Nicolini dopo l'esperienza di assessore a Napoli, la mostra itinerante dedicata al Principe, menre alla fine dell'anno dovrebbe inaugurarsi, nel cuore del rione Sanità, il Museo Totò, frutto della collaborazione dell'associazione De Curtis con il Comune di Napoli, la Regione Campania e il ministero dei Beni Culturali.

da «Il Mattino» del 05/12/1997

## POERTA D'ARCHIVIO

### VERSI DA PRINCIPE

#### ME DICISTE 'NA SERA

«Comme so' triste 'e penziere  
quanno so' mute 'e pparole!  
E comme è friddo chistu sole  
'a quanno manchi tu...  
... comme so' triste 'e penziere  
"Dimane..  
- me diciste 'na sera -  
astrignimmo 'e ccatene  
ca ce fanno suffri  
Dimane"  
E luceva, sincera,  
comme 'a luce d' o bbene  
'ca nun sape muri,  
l'ultima lacrima, senza cadè,  
ca st'uocchie d'angelo  
chiagnevano pe' mmè  
Dimane?  
Ogni gghiuorno, ogni sera  
io t'aspetto ca viene  
per muri 'nbracci'a tte  
Comme so' amare 'e pparole  
quanno n'è ssente nisciuno.  
Io, comm'a n'ombra sott'a luna  
vaco parlanno 'e te...  
Ma songo amare 'e pparole».

*da «Me diciste 'na sera»  
di De Curtis, Franzese, Porcaro*

da "Il Mattino" del 05/12/1997

The logo for Varuk, featuring a stylized 'V' or 'G' shape above the word 'VARUK' in a bold, sans-serif font.

#### LA SCOPERTA

Accanto, il testo  
della canzone  
"Ma no" accreditata  
"viva" di Antonio  
De Curtis; a  
destra, il principe  
De Curtis alle  
Tosc

"Me so' scundato 'e  
te e vuò sapé perché? Mo'  
voglio bocche a nata ch'è  
assie cchini meglio 'e te,  
na bella 'unammunita che  
pensa solo a me.  
Io chìiù nun penzo a te,  
però quanno chìiù ata me  
vesc, io vecco a te" è una  
strofa dei i mediti

La ritrovate la figlia Lillian de Curtis. Presto in cui curata da Mariangela D'Albucio

ME SO' SCORDATE E TE  
Tu mi racconti a me dei tuoi amori,  
Io mi sento già mandato nell'aria,  
Dunque non ho tempo per i piacevoli,  
Per il dispiacere però che ti spieghi,  
Tu mi senti dire che non ho tempo,  
Perché non ti spieghi le mie orribili,  
Perché non mi senti dire che non ho tempo,  
Perché non ti spieghi le mie orribili.

Ma non è questo il  
modo giusto per credere.  
Ma i vostri bisogni a me  
che non sono così magici?»  
«Ha delle trascuratezze.  
Ora preghiamo a Dio.  
Tu ti sei consolato?»  
«Io sono un po' consolato, ma  
non tanto quanto tu. Tu  
sei stato io che ti ho  
fatto sentire così male.  
E io ti sento dire che tu  
non sei più consolabile.

Le prime strofe di  
"Metisoce 'naserà",  
musica da Totò.  
Comme è triste è  
penziere, quan' sono mute  
'e parole!  
E come è fridochistu  
sole 'a quanno manche  
tu... come è triste è  
penziere! -

*Lilianna de Curtis racconta la scoperta degli inediti, ora affidati alla voce della D'Abbraccio*

“Mi è sembrato di sentire ancora la voce di Totò”

## *Un piccolo tesoro tra le carte dell'artista*

© GUIDO GALLI

ME, domani 'na sera, Discollo rammenna mia. Ma ad scendere 'a 'a, tre libri emozionanti, anche se sono stati scritti nei primi anni. Cinquantesimo: i titoli di tre canzoni inedite firmate da Antonio de Curtis, ritrovate dalla Signor Ullman che li ha affidate alla voce di Mariangela

«Un po' come ne re-  
sta di Natale, che la fatto-  
rità di Natale non ha fatto  
niente per il Natale». D. C. D.  
Curtis fa brevemente le sue  
nuove canzoni ed ora le  
rende pubbliche. Le offre agli ammiratori  
del grande artista, accompa-  
gnando da tanto tempo e mai  
come ora, presso la sua casa.  
Cronaca. «Il prossimo anno si alle-  
stiranno i teatri con della sua pa-  
rola, il 15 febbraio si farà festa, a  
città, per i suoi iniziati, com-  
petenti iniziativi, anche spontanee,  
che vedranno la luce in questa  
della spettacolare ed eccezionale e  
completa vittoria di macchine

dis Littéra anticipando le giornate che già la vedono impegnata, con l'Associazione Antonia de Curtis ad organizzare ed a promuovere «una svolta a sinistra». Il ricordo del grande Tadò.

«Mentre ando in collina le  
serate, sono le canzoni  
che mi accompagnano,  
che più malinconiche,  
che più triste.  
Ho trovato queste  
spartite non stampate  
solo a piano, ho cogliuto  
che non dovevano essere  
una nota, se ho letto le  
parole. Li manica, non si  
dice dove andarla ho  
più di trovare davanti una piccola  
falsa cantante.

Una sospetta emozionante...  
«Molto, mio padre raccolgheva tutto ciò che lo riguardava, era molto meticoloso, punicheva i guasti, e quindi credevamo davvero di avere visto già tutto, di conoscere ogni cosa... Il racconto ecco il suo segreto».

galo, improvviso, inatteso, è stato  
cominciato nei mediasensori la sua  
voce sussurrare, cantare come una  
voce la canzone appena compo-  
sta.

Perché Toto era solito farlo così come quel che scriveva?

«Sempre, ci leggeva la sua poesia, ci racchiudeva i suoi mostri. Era insieme a volteva sempre una confusione, e poi il nostro parere molto importante per lui. Quando pensa che suo padre abbia composto queste canzoni?»

«Circa tra il '51 e il '52, erano quelli gli anni in cui mio padre dava al suo figlio a certi amici poesie, a certe malattie... attraverso le canzoni. Le canzoni, le poesie, erano per lui come un diario, neppure tanto scritto, perché se le leggeva

tanto segreto perché ce n'è aggiunta subito. Erano il commento di riposo, l'occhiadina per fermare il pensiero e le ansie, il divertimento più intimo e personale.

• Innanzitutto ho esaminato bene gli spartiti, poi ho verificato alla Sisa e non ho trovato alcuna traccia di quasi contemporanei. Allora sono stata certa che si trattava di

sono state fatte le loro presentazioni e le canzoni trai eseguite, mai offerte all'attenzione del pubblico. Co-

se lo ha depositato e poi lo incarica a pensare a come fare per renderlo pubblico.

grima per interpretare per la prima volta le tre canzoni che avevo trovato, il mio piccolo tesoro segreto. E così le ho proposte di incidere un disco, pubblicato dalla Sony, da far uscire subito, tanto per incominciare a preparare le celebrazioni che verranno il prossimo anno.

avvenne ragazzo, quando ho accollato la mala d'incoscienza le tue canzoni mi sono restate in commissione.

«Abbiamo molte idee, molte proposte, dovremo scegliere, sono tante».

Il 20 aprile varrà l'inaugurazione. Non solo calcistica, sarà anche una delle più belle dove dovrà essere celebrata, e non soltanto con l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Fiumicino a cui stiamo lavorando, ma anche con un spettacolo, un avvenimento adeguato. Poi ci sarà una grande manifestazione al Palazzo delle Esposizioni di Roma, e tutte altre manifestazioni che si svolgeranno subito dopo.

ure che si vengono suggerite in ogni parte d'Italia. Mi sembra che Totò sia linceo, era spaventato e lo è ancora di più anche dai piovrazi, che l'hanno conosciuto e lo attraverso il ricordo del geniale o i tanti film di cui è stato protagonista.

a "La Repubblica" del 21/11/1997

# il Musichiere

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

NUMERO SPECIALE  
LIRE 100

in disco



BELEN  
AMPARAN

"Metropolitan" di New York

anta

SIBONEY

GLORIA CHRIS

Il Musichiere 11 giugno 1959

# Brueg

cucina  
gustosa  
e sana...

GRATIS

GRATIS

un disco  
alla settimana

passando al vostro fornitore 6 astucci  
6000 BRUEG avrete in omaggio UN DISCO  
45 Giri con i più noti motivi musicali.

NEGATI, OPERAI, STUDENTI,

SIGNORINE D'UFFICIO

VOLETE MIGLIORARE?  
IL VOSTRO AVVENIRE?

GETTI ALLE

SCUOLE RIUNITE

CORRISPONDENZA ROMA - Via Arco, 44

UNO STUDIO FACILE, RAPIDO, ECONOMICO,  
ATD. IN CASA VOSTRA. SENZA LASCIARE  
DINARIE OCCUPAZIONI POTRETE OTTENERE IN  
TEMPO PREZIOSI DIPLOMI CON

200 CORSI CELERI IN CASA:

TD. DALLE ELEMENTARI ALLA MAGIA AL MIGRIO E ALL'ISTITUTO  
D'FINO ALL'UNIVERSITÀ E' E' E' E' ACCADEMIA MILITARE (PIRETTA)  
A TUTTI GLI STUDI DI CLASSE E DI LICENZA IN BREVE  
DI CULTURA CIVILE, ITALIANO, STORIA, ARITMATICA, ETC.  
SCOMBI PER I CORSI: FERROVIARI, MAGISTRALI, PER I DIPLOMI  
CIVILI MARITTIMI, RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, COR-  
STA, ESPERTO CONTABILE, DIRIGENTE COMMERCIALE, ETC.  
LUNGHI ESTERI, DI STENODATTIGRAFIA, DI CONTABILITÀ,  
MAI, DI COSTRUZIONI, DI DISEGNO, DI MECANICA, ELETTRI-  
CITÀ, ETC. ETC.

COMO DI ENERGIA, SCA.

TD. AVVOCATI PER TUTTI I DISCHI + FONOGLOTTA = per  
il Ferrarese, l'Inglese, il Tadino - Prezzo Gratuito  
IN VENDITA NEI MAGGIORI NEGOZI.

Canzonissima

## canzoni napoletane

### SENZA CATENE

di Francesco Salimbeni  
Edizioni MUSICALIA - Napoli

Un successo di Piedigrotta-  
ma '58, inizio da Grazia Gre-  
ci, M. Prati, C. Marangoni.

Nelle vostre case per esempio  
l'ammirabile tu mi stai a tempo  
Dunque...  
Aumento 'all'ore e sei' (identico  
avvenimento di "a tempo",  
solamente colto diversamente),  
l'ammirabile colto liberto  
l'ammirabile "c'è cosa a ce  
l'ore"...

Sentite calme  
cio' "pensato a lire prima e  
l'aspetto viene a tempo" (identico).

ammirabile vissuto non lasciando  
fissi...  
Notte e giorno che tardi  
ammirabile "all'orecchio" (cio' "a  
tempo").

Ma 'a ore, 'a ore, e aspet-  
tevi stai sempre sola tu...  
Ma, per tu libere,  
sento io pure tu sussire  
Forse sarà perché Dunque...  
"a tempo" (identico).

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce' (identico  
l'ammirabile)...

Perciò non ce' "ammirabile  
ce' dico' abbastanza tu" (identico).

Sentite calme  
cio' "pensato a lire prima, e  
l'aspetto viene a tempo" (identico).

ammirabile "all'orecchio" (cio' "a  
tempo").

ma 'a ore, 'a ore, e aspet-  
tevi stai sempre sola tu...  
Ma, per tu libere,  
sento io pure tu sussire  
Forse sarà perché Dunque...  
"a tempo" (identico).

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ma 'a ore colta e' tempo  
che non ce l'ammirabile...

E' stato tempo tu non ce  
l'ammirabile, e' stato tempo  
tu non ce l'ammirabile.

ANNO I - N. 40 - 2 NOVEMBRE 1958

# Il mio CLUB

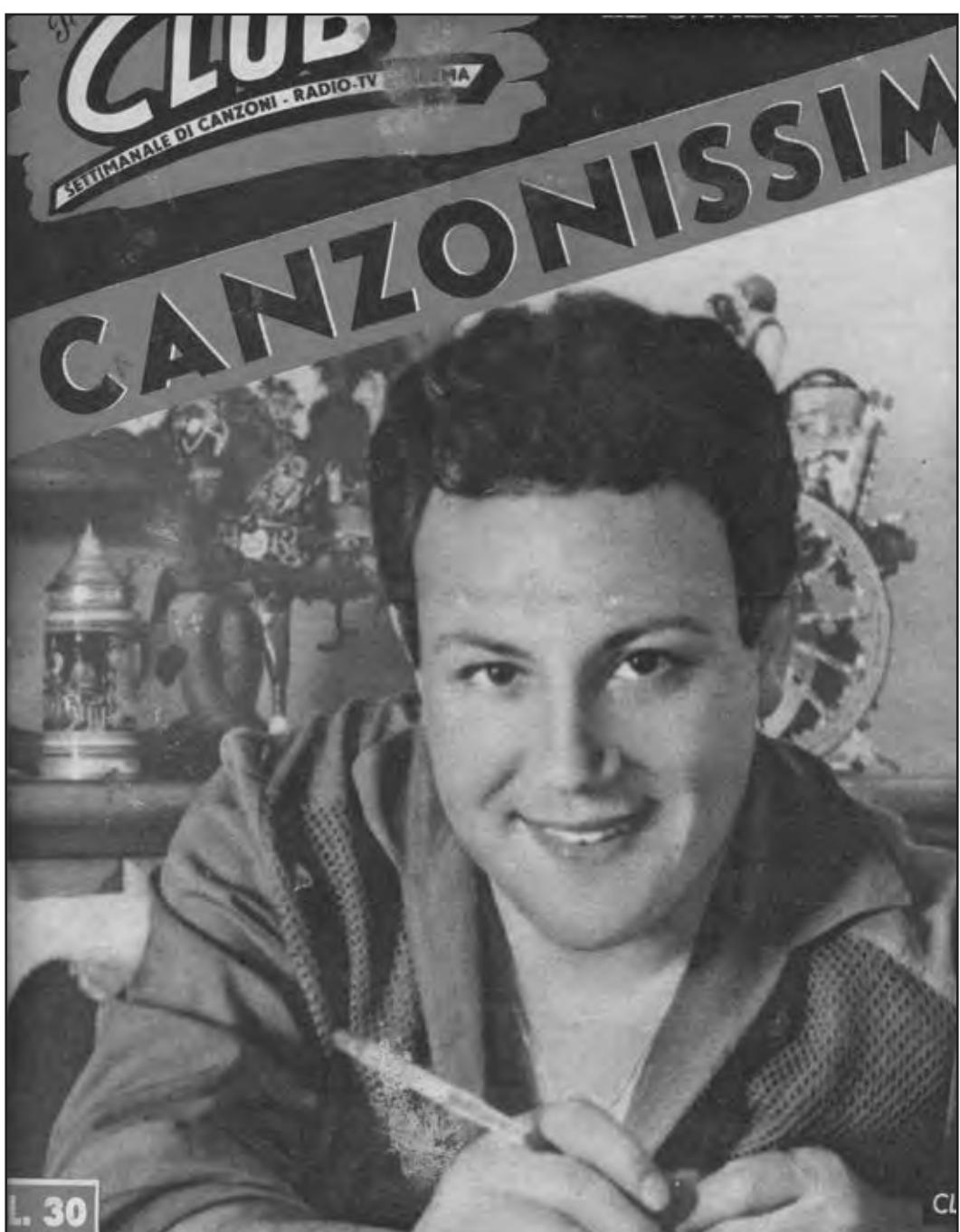
SETTIMANALE DI CANZONI - RADIO-TV e CINEMA

# SENSAZIONI A CANZONISS



“Club - Settimanale di Canzoni, Radio, Tv e Cinema” del 02/11/1958





I VERSI DELLE CANZONI | MISS ITALIA  
DI PIEDIGROTTA | AL FESTIVAL DI SANREMO

“Club - Settimanale di Canzoni, Radio, Tv e Cinema” del 26/10/1958

# LE CANZONI DELLA PIEDIGROTTA «MU»

Dopo il successo della Piedigrotta «Musicalia» siamo lieti di pubblicare le nuove canzoni del moderno repertorio. Alcune di queste canzoni verranno trasmesse alla Televisione in occasione della «Piedigrottissima».

## 'E CUNTE SENZA LL'OSTE

Parole di Nello Francesco  
Musica di E. Cominardi e G. Salimando

I.

Tenemmo un carattere  
scaduto quanto mai,  
io so' troppo economia  
ma tu s'incorre attesa.  
Si racò pe' t' a dire  
ingrati: «E' ch'aggrà bi»  
Tu tene' automobile,  
diamo' proprietà...  
e viai portarono a' e' diffibbi  
ca' doppo m'bi leva'!

E cunte senza l'oste  
tu s'bi' fatto, Peppone!  
E' inutile ca' n'ozio,  
piante 'a n'ozio, cride a' n'ozio  
D'v' fatto ca' te spari,  
bella mia, t' o' n'ozio scordai,  
d'è ch'oltrone e' d'è que  
non me facio' inoltrai?  
Seh! Seh!  
Te cride' e fa cu' m'one  
tano studia ca' v'bi' tu!  
Seh! Seh!  
Scimmia' appresio' a me  
patrimonio' e' ga'vento!...  
E' cunte senza l'oste  
tu s'bi' fatto, Peppone?  
Ma 'a v'ore ha d'vno' e' Basta!  
Nun ne segno' ch'ci' sap'! \*

II.

Stale tempe' la har o' la tavola  
d'albergo e ristorante,  
te pioce' 'a bladda, 'o cinema,  
e' vistone' elegante,  
Ma' c'arte' solo' fotografo,  
ma' vate' a' revista!  
Te pioce' niente' possibile  
ca' te pioce' niente' impossibile  
a' tue' ca' pioce' a' pioce'...  
ma' niente' a' niente'...  
E' cunte senza l'oste etc. più.

## MA CHE VUOI

Parole e musica di G. Salimando

I.

Che vale più morire  
ca' viva l'ombra mia.  
Che vale più arrisorse  
per chi non scida' noi?  
Un viva senza luce,  
un corpo senza pace,  
un cuore senza voce,  
ne' batti' tam' tu si' mi!  
Ma che vuoi,  
ma che vuoi,  
ma che vuoi, da' onda' vita mia?  
Dillo tu,  
dillo tu,  
dillo tu che cosa vuoi di più!  
Mi' timase' soltanto il mio nero  
e' lo donai' a te.  
Hai' ranti' crudeltà,  
Non' c'erde' la pietà,  
per' cu' già molto amo.  
Ma' che vuoi,  
ma' che vuoi,

## 'E STELLE

Parole di Nello Francesco  
Musica di Gino Salimando

I.

Se' tanta scura ch'esta strada antica  
e' prima che' come sona' fiocchi!  
Ch'ol' albero' s'è vecchio' e' caro' amico,  
non so' d'vo' guardo' e' stelle' n'iste' piochi.  
Se' tanta scura ch'esta strada antica!  
e' prima che' come sona' fiocchi!  
Ma' perché' quando v'eo' spata  
a' una a' una e' n'oste,  
me' viene a' mente tu,  
catturato' e' gravato'.  
E' me' parte ca' piochi a' sona'  
sta' v'eo', a' m'ost' e' v'eo',  
addio' rincuorato' a' tue,  
addio' ammucato' a' m'!  
Ammore,  
ca' senta' mente m'bi' lauza,  
comm'è 'a' n'oste' la' m'ost' n'oste'.  
A' ch'io' v'eo' a' caduta...  
pe' m'bi' tu suffri'!  
Ma' perché' quando v'eo' spata  
a' una a' una e' n'oste,  
me' viene a' mente tu,  
ca' m'ost' me' piochi' ch'ia'?

II.

Na' corda d'la chitarra e' spazza,  
na' lacrima d'la' ore' m'bi' caduta.  
E' pensi a' spazza, dolce e' ammucato,  
a' m'ost' comm'è e' stelle' a' sona' a' v'eo'.  
"No' corda d'la chitarra e' spazza,  
na' lacrima d'la' ore' m'bi' caduta..."

Ma' perché' quando v'eo' spata  
a' una a' una e' n'oste,  
Per' d'vno'  
Se' m'ost' e' v'eo',  
lo' v'eo' a' m'!

III.

Parole di Cesare Tafio  
Musica di F. Pano

L'antano' e' ch'ella domen' e' piovera  
ca' te' ne'gurante', ca' te' colute' lene  
l'antano' comm'è a' cielo' sia' del' m'ost  
d'vno' sta' core' me' l'antano' a' m'!

Dimme' peccche'

na' me' tuo' bene  
Solo' pe' te  
d'vno' sta' core'  
Solo' pe' te

## 'A quadriglia

Parole di R. Maltese  
Musica di R. Rapisardi

I.

Te' lauza  
lo' ammucato' m'ost.  
M'bi' l'ost' a' ammucato' m'ost  
ammucato' m'ost' m'ost' m'ost' m'ost'...  
C'ore' e' v'eo',  
V'eo' e' v'eo',  
Alleranente, ammore che' m'bi' fa'...  
Che'ia' e' a' quadriglia d'la' ammucato'  
c'ore' lauza e' piochi...  
c'ore' piochi e' lauza...  
Fato a' questo' e' piochi e' piochi  
c'ore' lauza e' piochi...  
Ma' o' scena' ca' quadriglia,  
a' m'ost' m'ost' qualche' sbaglio,  
comm'è e' scena' m'ost' m'ost'...  
Squadre'...  
Squadre' comm'è ch'ia'!

II.

Com'è bella  
a' pochi' e' piochi...  
Com'è bello  
l'ammucato' comm'è m'ost:  
Se' m'ost' ammucato' comm'è m'ost:  
Gira e' v'eo'...  
V'eo' e' v'eo'...  
C'ore' a' tempo' chi' more' ossia' m'ost:  
Che'ia' e' a' quadriglia d'la' ammucato'  
c'ore' lauza e' piochi... m'ost:  
Fata'...  
E faccione' a' lauza e' piochi  
comm'è l'antano' e' m'ost'...  
ca' d'la' tempo' a' tempo' e' piochi  
non' c'atre' a' m'ost!

## DIMME' PECCHE'

Parole di Cesare Tafio  
Musica di F. Pano

L'antano' a' n'oste' o' tempo' o' tempo'  
o' tempo' o' n'oste' o' tempo' o' tempo'  
e' quanto' v'eo' l'oste' m'bi' lauza  
e' l'antano' 'a' piochi' m'ost' a' m'...

Dimme' peccche'  
na' me' tuo' bene...

Tut' è' l'antano', pochi' vita mia  
Era' un' antano', che' m'ost'...

## VOCCA BELLA

Parole di Cesare Tafio  
Musica di Gino Salimando

I.

Tu' t'ore' 'a' voce' bella  
c'oldara' e' m'ost  
Ma' pe' piochi' m'ost e' lauza v'eo'  
lo' v'eo' eternamente  
o' m'ost'...  
Ma' l'antano' e' fiocchi, che' a' piochi' (a')...  
Na' voce' bella me' la' s'apri'!  
Dammella,  
dammella,  
dammella,  
dammella,  
dammella,  
dammella,  
dammella,  
Aggarbella,  
accasibella,  
Guapo,  
guapo,  
guapo,  
guapo,  
Dammella

o' m'ost'...  
la' guida' ser' e' m'ost'...

'na' paravano'...

na' pe' m'ost' m'ost' e' fiocchi'...

la' s'antano' e' m'ost' e' fiocchi'...

Dammella,

*Il mio*  
**CLUB**

SETTIMANALE DI CANZONI - RADIO-TV e CINEMA

**KATINA RANIERI IN ITALIA  
PER RIABBRACCiare SUO FIGLIO**

**I VERSI  
delle canzoni  
DI  
PIEDIGROTTA**



“Club - Settimanale di Canzoni, Radio, Tv e Cinema del 19/10/1958

# ONI DELLA PIEDIGROTTA «MUSICALIA»

digrotta delle edizioni «Musicalia» e siamo lieti di pubblicare nuove canzoni del moderno repertorio. Alcune di queste trasmesse alla TV in occasione della «Piedigrottissima»

## Suspiranno cu' tte

di R. Bettini - G. Solimando - G. Conte

Cielo, che paravissi  
a chiesanomia  
intanto tanti rovesci  
sono sparsi  
Sia cosa desiderio  
che chieda bene,  
no' direte stessa e tte sentimi.  
Cu' ho  
costum' dove e' schia bella stessa  
d'amore,  
e' de' suspiri.  
Cu' tte  
distrutto come, 'sta vita e' passione,  
e' felicità.  
Tu si' o' sole e' chiesanomia scorsa  
e' vo' campa.  
Tu si' la gioia de' sogni, che dura  
se' riformata.  
Cu' tte  
preziosissima de' sogni 'e' mia vita,  
ma' senti  
che voglio sentirti.  
Cu' tte  
vita mia me' sento' stassera  
dante braccio  
da' felicità.

Che che chiesanomia  
che ce' accompagna,  
tagliate a me  
che dico a me.  
Sentimmo' assai intanto  
a tutti e' cose  
pe' ce' senti sentito 'o spirito.

## Quatre core' nnamurate

Verso di Arturo Gignani  
Musica di Solimando-Batilla.

A canaria e' Concessina  
quando sta forse la balcone  
accostando d'na matina  
tempo a fia' Zoi, via.  
"O canario" e' Gennarino  
e' balcone di rimpetto  
quattro volte, mette' in fia'  
Tutte voci fa' nascere.

Cippi, col.  
Zoi, via.  
Dolce cuor fa'no ammire.

Cippi, col.  
Zoi, via.

Stileggia per tutte core.  
Ma 'o giorno ce' se spassano  
Gennarino e' Concessina  
sorride' a' canaria  
conquistato 'e canaria  
E' nascere, affa' catola  
fanno' e' spose' nascere.

Cippi, col.  
Zoi, via.  
Cippi, col.  
Zoi, via.

A tre ghiornie, Concessina  
Comme' triste 'e canaria,  
non s'atteria' chiu' 'e balcone,  
non nasc' fa' Zoi, via.  
Se' dispiette' e' nnamurata.  
Se' dispiette' e' nnamurata.  
co' na' cosa e' mi cantata  
Concessina torna' via.

Cippi, col.  
Zoi, via.

Dolce cuor fa'no ammire.

Cippi, col.  
Zoi, via.

Stanno' altre quattro core.  
Ma 'o giorno ce' se spassano  
Gennarino e' Concessina.

Fanno' chiedi a tutte l'oro,  
Ma 'o giorno ce' se spassano  
Gennarino e' Concessina  
accostando a' balcone  
se' cosa canaria.  
E' nascere, inta' gajola  
fanno' e' spose' nascere.

Cippi, col.  
Zoi, via.  
Cippi, col.  
Zoi, via.

II. Prezzo: Piedigrotta 400.

## Serenata 'e pescatore

Verso di Nello Frassanese

Musica di Gennaro Solimando

No' cielo senza stelle e senza luna,  
No' varca cu' na' riva' d'terra' arena.  
Ohi! Ohi!  
No' c'ore' chiede' nello' mi balcone,  
na' mano' trema' 'ncoppo' e' manichino,  
cercando' e' modo d'la' felicità.

Che sta cantano  
e' de' stesso pescatore 'nnamurato,  
chi sta' sentendo' e' chieda' cu' me' dice  
Ma' sur' 'sta' serenata, 'e' pescatore,  
si' creta' 'Annmare,  
che' gajola' pescavano'  
o' c'ore' su'o' ciudino  
e' mato' 'sta' vita  
fonda' a' frusci'.

II.

E' nascere, s'allarcano, nasc' e' lana,  
d'argento' a' balcone e' Carolina.  
Ohi! Ohi!  
Che' finta' cu' saria' a' riva' e' mani,  
e' varca' abbandonata' accese' fore,  
e' cielo' ce' vedesse' ritorna'.

Che sta' suffranno  
e' de' stesso pescatore 'nnamurato.  
E' sta' cantano,  
sperando' sempre d'la' velle' suffranno'.  
Na' verchia' prega: "Oje Ma'mma  
16-a' Catena,

dammo' na' mano,  
aiutalo' a' salva'".

E' allora' d'lo' balcone  
e' affaccia' Carolina  
per' dirlo' a' sei.

O' mare' angio' e' nascere 'a coppo' arena,  
e' varca' e' varca', a' retta' e' 'a' manichino'.  
Ohi! Ohi!

Verso di Nello Frassanese

## SENZA CATENE

Musica di Gennaro Solimando

Nu' simpo' nate pe' campo' vicino,  
espose' tu me' stale' sempre lontano,  
A'nnamurata' 'ta' core' e' mi destino'  
andannome' d'lo' pescatore,  
vultumene' chiu' obene,  
fornimmo' nata' vita e' se' vicino...

Senza catene  
sto' 'ncatenato a' te' anima' e' core  
l'aspetto' vicino...  
stanno' vicino' nun lassano' vicino.  
Notte e' ghiornie' che' naturali,  
'nnamurata' e' d'ncatello', 'inf' pensiero,  
d'lo' core' 'na' mala',  
e' stato' sempre sola' tua.  
Ma, pe' tua' bene,  
nasc' ce' pure' tu' suffre' lontano...

## L'ULTIMA

Verso e' musica di Gennaro Solimando

Gli angeli' bensi' e' divini  
Gli angeli' bensi' e' divini



Maria Colombe è la cantante numero uno della Piedigrotta «Musicalia»; ottiene molto successo cantando «Suspirano cu' tte».

## Che bello tempo!...

Verso e' musica di Gennaro Solimando

Che bello tempo vi, che bello tempo  
e' m'accampare tu.  
Chi l'ha scelta' e' a' manica d'lo' core,  
ce' pescatore,  
sugli' a' giovani.  
Che bello tempo vi, che bello tempo  
chi guarda 'e cielo,  
che' vede' come si'.

Che bello' bello' 'e te  
num' ce' stanno' fommene'  
sentimentale' e' anima'.  
Comme' tu' e' cu' me'.  
Da' stracchello' bussi  
s'affaccia' 'o core' e' Napoli,  
ce' braccia d'nta' l'anima  
e' fuce' 'infrente' a' te.

II.

Che bello' luna' vi, che bello' luna'  
Bongiorno a' me'  
scatta' cadda' sta'.  
E' 'nnamurato' 'nti' manete' e' rose,  
contenta' e' allegra  
ce' faje' d'ncatello'.  
Che' bella luna' vi, che' bella luna,  
che' pace' attorno:  
d'ncatello' - si' -  
Cred' tu' e' te'  
num' ce' stanno' e' me'.

III.

Senza catene  
sto' 'ncatenato a' te' anima' e' core  
l'aspetto' vicino...  
E' tanto tempo ce' nun ce' vedimmo,  
e' tanto tempo ce' nun ce' perimmo,  
e' core' che' vicino' e' sentimmo'.  
Perche' nun ce' chiamimmo'.  
Perche' nun ce' 'ncatenammo'  
ce' dire, animo, tutta' verità'.

Senza catene  
sto' 'ncatenato a' te' anima' e' core  
l'aspetto' vicino...  
Per' fai'.

Senza catene  
sto' 'ncatenato a' te' anima' e' core  
l'aspetto' vicino'...

da "Club - Settimanale di Canzoni, Radio, Tv e Cinema" del 19/10/1958

cinema • teatri • radio • televisione • varietà

## RITORNANO I «CANTI DELLA PATRIA»

# Un inno alla bandiera in un motivo popolare

Da Napoli risorge la canzone patriottica semplice ed aliena da accenti retorici

Quanto tempo è che non si sente parlare dei «canti della Patria». Forse da vent'anni, e oltre, da quando cioè, il patriottismo è da molti ambienti considerato «pesante grande», quasi che l'amore per la propria terra debba per forza identificarsi con nazionalismo esasperato. Prima, fin dai tempi remoti del Risorgimento, canzoni e poesie ripetevano spesso il nome dell'Italia, si richiamavano al sacrificio dei combattenti, ricordavano i morti che si erano immolati. Poi, è venuta la moda di «Bella ciao» e dei cantini blasfemi verso i sentimenti nazionali. A Napoli le «chitture contro la guerra» non sono ancora penetrate, ma gli accenti che si elevano nell'aria della nostra città nel periodo della conquista di Tripoli e della prima guerra mondiale non sono riconosciuti.

I lettori riarranzeranno meravigliati apprendendo che, proprio in questi giorni, un poeta napoletano e due musicisti hanno creato una canzone sulla bandiera della Patria. Sì, proprio sul tricolore.

Il «paroliere», Nello Franzese, è sottufficiale in una benemerita Arma ed è un accordo e fervido scrittore di versi. Ha al suo attivo alcune libretti, numerose liriche pubblicate su giornali e riviste, ma soprattutto una ventina di canzoni, decine delle quali incise da importanti case discografiche. Franzese è un uomo semplice, dalla vita serena, e alieno dalla pubblicità. Credé nei valori della famiglia, dell'onestà, della Patria. Nella sua poesia, che Di Fiore e Tonino Esposito hanno coperto di una musicista densa e bucolica sono presenti un linguaggio accessibile al cuore di tutti e immagini delicate, come quella di una sgozzata figlia di un mutilato di guerra che chiede al mestiere di parlargli della bandiera. Che cosa è, che significa lui il Tricolore per i cittadini del Paese, al di fuori di qualsiasi retorica? Questo l'alleggiamento e la validità di «A bandiera» che presto sarà in circolazione, incisa da un cantante napoletano come Maria Merola.

c'è bisogno di ritrarci la Storia e di evocare imprese mitizzate: lo spiegazione di ciò che la bandiera imporsi e alla portata di tutti, nella azione, nel lavoro, nelle speranze nella fede di ogni cittadino. Lui si può servire la bandiera, nella lotta di ogni giorno, nella sua evita, nella sforza di produrre e di progredire nell'impegno di essere migliori per sé e per gli altri.

Ciò che più conta è il senso dell'amore. E ad esso a questo sentimento che sembra andar scompando, e questa virtù sempre più rara, si richiamano soprattutto gli autori di questi «pesanti» che ormai non fioriscono.

Maggi

IMMINENTE al

## FIAMMA

FINALMENTE

un vero film giallo!

FINALMENTE  
SL — NAPOLI NOTTE - Pag. 5

Sabato 11 - Domenica 12 Febbraio 1967

NELLO «STUDIO ESTATE»

Passeggiatissimo per i suoi ultimi successi poetici: «Il Studio Emma» nella Galleria Umberto I di Antella Franzese. Emma stava ricordando le sue cento e più canzoni napoletane, i motivi diventati celebri, i best-sellers discografici come «Te chiamavo Maria» incisa da Mario Merola - Segni, segni... e «Veleno al pe' mme» incisa da Wanda Prima, «Io voglio a te» incisa da Mario Arena. E' stata letta la bella poesia di Franzese «La bandiera».

Stralcio degli articoli pubblicati da "Napoli Notte" riguardante Nello Franzese e la Canzone "A Bandiera" cantata da Mario Merola

Venerdì 3 - Sabato 4 Marzo 1967

DOMENICA NEL CORSO DI UNO SPETTACOLO

## *Le «maschere d'argento» al Teatro Mediterraneo*

Dopodomani alle ore 17, avrà luogo al teatro Mediterraneo lo spettacolo annuale organizzato dal dott. Pierino Accurso per le «Edizioni 2000» e per l'Istituto «Villari». Nel corso della manifestazione, saranno assegnate le «maschere d'argento» a Mico Galdieri, a Vittorio Paliotti, alla giovane attrice Angela Ricci, al poeta avvocato Giuseppe Cangiano, al poeta Nello Franzese, all'attore Beniamino Maggio.

Sarà rappresentata la commedia di Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello». Interpreti del lavoro: Luigi Alfano, Annamaria Morganate, Carlo Sorrentino, Maria-grazia Giannuzzi, Claudio Veneziano, Luca Raffone, Franco Accurso, Luca Sorrentino, Ettore Forestiere, Adriana Strina, Emilia Giammuzzi, Lino Vitiello, Emilia Pasarella, Anna Robustelli, Angela Ciotola, Antonella Palumbo. Regista Ettore Forestiere, aiuto regista Luigi Alfarano, scene e costumi di Gianni Nandi. Al migliore in-

terprete del lavoro sarà assegnato il trofeo delle «Edizioni 2000».

Fuori programma un noto fantasma, l'imitatore Raf Seucar, il complesso «Les Princeps» con la giovane voce di Rosario, e in qualità di ospite d'onore la cantante Gianna Nunziata. Presenterà Nini Cortese.

### SCARLATTI-RAI

### Stasera all'Auditorium concerto Remoortel-Ughi

Questa sera, alle 21,15 all'Auditorium RAI, XVI concerto in abbonamento diretto da Edouard Van Remoortel, con la partecipazione del violinista Ugo Ughi, interprete del Concerto in la maggiore K. 219, di Mozart, uno dei massimi capolavori della letteratura violinistica. Apre il programma la Prima Sinfonia K. 16, di Mozart e lo conclude la Prima Sinfonia di Beethoven.

Assegnazione della «Maschera d'Argento» a Nello Franzese

# :- Piedigratta 1950 :-

## Profilo delle nuove canzoni

Noi della stampa, non di rado, siamo come le smaschere di un teatro, che per godersi un grande spettacolo, sono costrette a nascondersi dietro le quinte di un palcoscenico con una qualsivoglia scusa.

Così, ogni anno, quando il torrido calore comincia a languire con la estate, siamo indotti, anche per fornire di buone nuove agli amatori della canzone, a nascondersi a squinzi e quindi a goderci il profilo dei nuovi canzoni che dona la nostra terra attraverso musici e poeti, suoi cantori.

La Galleria Umberto I di Napoli, in questi giorni, è presa da una miseria di genti. Si discute soprattutto del valore di un autore e dei pezzi composti e qui la polemica cade sul Concorso Nazionale, che vede in prima fila: «L'ULTIMA RONDINE», composta dal noto maestro Mimi Giordano, che, dicono ispirazione della su a figlia Maria, ha lasciato una musica inesprimibile. I versi sono di Nello Franzese, il quale, ha confermato ancora una volta sul fatto di essere quanto fu scritto in suo merito sei quotidiani napoletani l'anno scorso; infatti questo nostro bravo canzoniere, nel tracciare i versi, si è compenetrato nel dolore del Giordano e nella composizione ha superato se stesso, non appartando il senso della commercialità.

Le case editrici musicali sono separate di divi e cantanti e noi per prima ci siamo recati alla casa editrice più vicina alla Galleria, ossia alla «MUSICALIA», la quale, si vanta di avere due pezzi inesprimibili: «AMANTI» del Comte Rino Soli, valentissimo ed energetico editore; «NOTTE MBRICAS» di Stanislao e Franzese. Poco distante è ubicata la giovane casa editrice «S.I.R.L.O.», che tanto bene ha fatto nell'anno scorso.

Proprietario ne è Mario Abosso che insieme ad Enzo Bonagura, uno dei più bravi canzonieri del momento, ha lanciato «NCANTASEMO»; vedremo anche qui finalmente una composizione di Astuti e Franzese: «CHIESETTA NELLA VALLE» ed inoltre «ROSE E SPINE» musicata dall'occhiabino Alfonso Neri. Intanto il maestro Falascchio fa tutto da sé: ha composto e lanciato «ZOCCOLETTI», una bellissima beguine. La «GESÀ» fida sulle canzoni «MALERBA» del bravissimo Santoro e «VELENACORE» del simpaticissimo Schettino, entrambe musicate da Enrico Bonafede. Anche qui non manca la pena del Franzese che ha scritto «MADONNELLÀ ROMANA», la cui musica è appannaggio del Maestro Mimi Giordano. Il Maestro Faro Rendine apre i suoi canzoni per la casa editrice «LA CANZONEITA». Otrime composizioni sono: «Canciello 'e sposa vergata da Armando De Gregorio; «Palazzello» di Enzo Bonagura; «VICOLETTI DI TOLEDO» dal noto Pepino Finocchiaro, ed infine «T'ASPETTO» del valentino Eduardo Nicolardi, il cui

titolo è caro a tutti i napoletani. Giuseppe CIOFFI, il formidabile maestro di ogni anno, ha composto col suo braccio destro Gigi Pisano «BAMMELLÀ D'O MERCATO» canzone già incisa da Eva Nova su disco «La voce del padrone»; inoltre si versi del figlio «Giginus», il bravo maestro ha tratto le musiche di «BUONO GUAGLIONE» e «MARTELLACORE». Buone anche «Nnanz'» chiesa vergata da Nello De Lutio e «DOZ ZIN» di Domenico Pernis. Ed ecco infine l'uomo di smuliforme ingegno Enzo di Gianni, che fa il pesce morto, a suo tempo sferrò l'attacco, e di ciò ne siamo sicuri perché il suo valore è stato confermato apertamente da Nello Franzese, il quale, è stato così gentile e schietto a fornirci di buone notizie per il nostro articolo.

Forza maestri! Esclamiamo come Cesare: «Acta alea esse.

GAETANO VOLPE

## Chiesetta nella valle

Versi di N. Franzese

Musiche di G. ASTUTI

### I.

Un fremito d'amore,  
nell'ombra della sera:  
un volto di madonna in mezzo ai fior...  
Un cuore fra le spine...  
Un tocco di compasso:  
un bacio ed un saluto al primo amor  
che, triste, per le selle dileggi...

Chiesetta,  
baciata dalla valle,  
cullata nella valle  
da un verde mare in fior...  
Ferrà l'...  
E intanto spera...  
Ghi so  
che non ascolti la preghiera,  
amore, amore...

### II.

Con l'ultimo sorriso,  
si spengono le cose  
che il tempo, poi, cernerà dentro il  
In spasimo d'amore fior...  
perché non so scordare:  
i baci... le promesse e i sogni d'or,  
accanto alla chiesetta, al primo alber...

Chiesetta  
ecc... ecc...

Per finire:

Chiesetta nella valle  
è l'ora dell'amore...  
Ma il canto mio si perde...  
tra tanta oscurità...

Il disco di questa canzone cantata da Sergio Bruni è in vendita in tutti i negozi cittadini di Radio.

## CULLA

Un fiore di bambù è sbucciato alla vita per la gloria dei genitori Tonino e Giuseppina Auletta.

Al trio, cui ci lega particolare amicizia, il lieto augurio di noi tutti.

da "Il Riscatto" anno I n. 6 - Frattamaggiore, 12 settembre 1950



NELLO FRANZESE

è nato a Frattanaggiore il 22-4-1924. È un impiegato, che, spinto dal bisogno di dover sostenere la sua famiglia, ha cominciato, con la sua buona volontà e tenacia, a mettere a fuoco la innata vivacità del suo ingegno. E deve essere tenuto in maggior conto degli altri, essendo un autodidatta, che si sta producendo da sè, anche in arte.

Non è, questa canzone premiata, la sola che ha composto. Invece ci sono individui, che sono stati tenuti agli studi — e classici, pure —, ma non sono mai riusciti a formare un verso.

«Perdoname» (versi di Nello Franzese e musica di Giovanni Astuti) ha riportato il 2° premio. Il 1° è stato assegnato a «E Zucculille» (versi di Niccolardi e musica di Staffelli). Lo Staffelli è professore del «S. Pietro a Maiella». I componenti della Commissione esaminatrice, di quest'anno, sono, in maggioranza, professori, anche essi, dello stesso Conservatorio.

C'è una differenza tra lirica e canzone. Trattandosi di Concorso Nazionale della «Canzone di Piedigrotta», i Commissari non dovevano essere, in maggioranza, dei classici.

La Commissione si riunisce varie volte. Esamina le diverse centinaia di canzoni, pervenute in busta chiusa, e anonime. I nomi dell'autore e del compositore sono indicati in altra busta chiusa. Vengono scelte 16 canzoni, 13 in vernacolo, e 3 in lingua).

Vengono affidate a cantanti, e non più di 3 a voce. Vengono, infine, presentate al pubblico nella «Casina dei Fiori» nella Villa Comunale, — un locale chiuso e vastissimo — il più bello del Mezzogiorno. Il pubblico si compone degli invitati e di coloro che pagano il biglietto. Solamente costoro danno il voto, apponendo un segno, a non più di 3 canzoni in vernacolo e a non più di una in lingua, nella scheda, riportante i titoli delle 16 canzoni, ricevuta insieme al biglietto.

I premii sono 16, così suddivisi: L. 50.000, 30.000, 8.000 = alla 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> e della 4<sup>a</sup> alla 13<sup>a</sup> canzone in vernacolo: di L. 50.000 alla 1<sup>a</sup> canzone, in lingua, e 8.000, per ciascuna, alle altre 2.

Premiazione, l'11 ottobre, ore 21, nei locali della «Mostra della Canzone», a Castelnuovo.

La Commissione si è ritirata dopo la audizione e ha dato i risultati dopo un paio di giorni. Sarebbe stato più pacifico il procedere, la stessa sera, allo spoglio delle schede, davanti allo stesso pubblico, votante e sovrano.

Del resto, la Commissione, dopo aver scelto 16 canzoni, graduandole con A. e B., le presenta in ordine alfabetico. Lo spettacolo è di due tempi. Nel 1<sup>o</sup> vengono cantate, e trasmesse anche per radio, le canzoni scelte, da essere premiate: nel 2<sup>o</sup> quelle antiche.

«Perdoname», al 12<sup>o</sup> posto nella scheda, riporta il 2<sup>o</sup> premio, a giudizio della Commissione, mentre il pubblico, nel 2<sup>o</sup> tempo, ha voluto insistemente che la deliziosa Anna D'Andria ne ripetesse il canto. E solamente questa canzone del geniale Franzese è stata richiesta e ripetutamente e freneticamente applaudita.

E' un fatto, contro qualsiasi critica e malignazione, del sottordine e della concorrenza.

«Perdoname», per quest'anno, è il canto della Casa Editrice «Musicalia» di Napoli. E, a ben ragione, il proprietario comm. Solimando, oltre che entusiasta, è un ammiratore del suo affezionato collaboratore, Nello Franzese.

Questi, proprio con la sua semplicità e con il suo sentimento, conquisterà, maggiormente, le simpatie del pubblico e degli amatori.

A sfogliatella 'e Buonascontro con Muscati; Malaspina con Ottaviano; 'O passo d' 'e nidi le van Mennillo; Scatate! con Molano; Senza femmenata con Gargiulo. Elidoro successo anche alcuni brani in italiano: *Blonda manella, Occhiali blu...* e *Romanticismo '900*. Diede alle stampe due raccolte di versi nel 1928: *Pifferi e trombette* e *Quando l'assio non ne tolle sapere*.

### Uomo di fede

Malto devoto, amico di Madre Flora del Volto Santo e di Madre Immacolata del convento di Fratruaggio, nel 1963-1965 Franzese scrisse parole e musica di due cantanti sacerdoti, Volto Santo di Gesù e Canto a Maria SS. di Consalvo, inizial da Lilly Donata, all'organo Felice Genta.

### Dissero di Franzese

Aurelio Pierri

"Sempre gioiale e con una gran-  
de vena poetica, in poco tempo  
era in grado di scrivere una poesia.  
Non amava però il mondo  
dello spettacolo, anzi se ne teneva  
lontano. Siccome era un militare  
e una persona onestissima,  
non vedeva a compromessi.  
Questo lo ha danneggiato: le case  
discografiche più importanti lo  
temevano, soprattutto perché  
era della Finanza che all'epoca  
faceva paura".

Mario Merola:

"Era molto allegro e gioiale.  
Prendevamo sempre il caffè insieme e scherzavamo sul fatto  
che lui, finanziere e onesto, mi avrebbe fatto comunque le male,  
nonostante la nostra amicizia".

Pietro Gargano

NUOVA  
ENCICLOPEDIA  
ILLUSTRATA  
DELLA CANZONE  
NAPOLETANA

DIAN-GH



### Franzese Aniello dono Nelle

paroliere, compositore

Frattamaggiore (Napoli) 22 aprile 1924  
4 luglio 1982



Terzo dei cinque figli di Vincenzo e Vincenta Costanza, pur essendo i genitori semialfabeti già a otto anni scriveva poesie. Per continuare a studiare, lavorò fin da ragazzo. Dal 1943 fu volontario in guerra, nella Guardia di Finanza, e combatté al confine jugoslavo. Nella Finanza restò, raggiungendo il grado di maresciallo. Nel 1952 sposò Teresa, nata in Piemonte e figlia di un ingegnere meccanico da lei ebbe cinque figli.

Esordì come autore nel 1946, alla Piedigrotta Fratiese, con *Baciardia Mafarosa* (poi solo *Mafarosa*). *Povera vecchia, Triste sentiero*. L'anno dopo cominciò a collaborare con la Gilù, segnandosi nel 1949 con *Carrettiere* lanciata da Gallo. Nel 1951 ebbe successo con due canzoni musicate da Giovanni Astuti: *Chiesetta nella valle*, cantata da Sergio Bruni alla Piedigrotta Sirio; e *Perdoname*, seconda al concorso della Canzone di Piedi-



genti, lanciata da Anna D'Andrea e intesa da Maria Paru, Pariante, Murolo. Piatto e prolifico, di lungo corso, Franzese si segnalò anche per aver scritto con Giuseppe Puccio la canzone *Me diciste 'na sera*, la cui musica è di Totò. Nata nel 1952, non fu messa a cattivo nell'oblio. La recuperò solo nel 1997 Lillian De Curtis, figlia del grande attore, la incise per la Sony Mariangola D'Adduccio, che la definì la più bella della discografia.

Nei primi anni '60 Franzese fornì canzoni all'emergente Merola, orchestrato da Tonino Esposito: *A bandiera*, *O milurdiso, Te chiammo o Maria*. Nel 1967 gli fu consegnata la Maschera d'Argento. Tra gli altri successi: la macchietta *Fifi* per l'attore Gino

### Me diciste 'na sera

di Franzese - Puccio - Totò

Comme so' triste 'e penziero  
quanno so' muto 'e pparole!  
E com' è frida chissu sole  
a quanno manche tu...  
Comme so' triste 'e penziero...

"Dimane...

- me diciste 'na sera -  
ostrigniamu 'e ccatene  
ci ce fassu suffri...

"Dimane...

E faceva, siscera,  
comme 'a face d' a bhene  
ci ann sape muri,  
l'ultima faccenda, seccu vudi,  
ci st' unccio d'angolo  
chiuguvanno pe' mme.  
Dimane?

Ogni ggħiġiorno, ogni sera  
(o l'aspettu co' vien  
ju' muri 'mbraċċia) a me-



Comme so' amaro 'e pparole  
quanno n' e ssente nistatu.  
Io, vomm' u n'ambra sott' a luna  
vaco parlanu 'e te...  
Mi salgu amaro 'e quardie...



*nomini  
fatti  
e ritratti*

a cura di Alessandro Carotenuto

## *Aniello (Nello) Franzese*

### *Il Maresciallo Poeta*

**A**nniello De Curtis (foto), Aurelio Fierro, Sergio Bruni e Frattamaggiore, avete letto bene, Frattamaggiore, vi chiederei cosa ha a che fare questa città con quei tre nomi soprattutti tanto, tantissimo, perché è il luogo di nascita di uno dei grandi poeti che non è stato ancora ricordato: questo virgoletato non sono le mie parole, ma quelle di Aurelio Fierro in persona. Stiamo parlando di Nino Franzese, più conosciuto come Nello Franzese, autore di poesia e canzoni scritte con e per i grandi interpreti della canzone classica napoletana. Ma chi era costui? Il Maresciallo della Gdf Nino Franzese nasceva a Frattamaggiore il 22 aprile del 1924, uomo tutto d'un pezzo, figlio alle regole e ai dovere, contraddistinto da una certa etica morale, padre di famiglia esemplare, ma soprattutto un grande poeta, non garibiano, poeta: non vogliamo entrare nella distinzione etimologica, ma la tenzone è di facile intuizione. Autodidatta, Nino comincia subito a collaborare con i più illustri nomi della nostra tradizione musicale: Aurelio Fierro, Sergio Bruni, Roberto Merola, e questo già la dice lunga sul suo estro, sul suo genio, sul suo essere poeta. Ancora tante le collaborazioni e le richieste per testi musicali, possiamo citare: Mario Merola, Nunzio Gallo, Luciano Rondinella, Mario Paris, e tantissimi ancora. Stimato e ricercato nell'ambiente artistico, gli fanno la "corte" autori, compositori e direttori d'orchestra: Antonino De Curtis (Il Principe della rivata), Gino Campese (primo direttore musicale di Sergio Bruni), Giovanni Attuti, E. A. Maria, Libero Bovio, Edoardo Nicolardi e tanti altri, iscritti regolarmente alla S.I.A.E.. Nello Franzese comincia a farsi notare nei primi anni cinquanta, grazie alla sua enorme vena poetica, che lo rende molto ricercato soprattutto per i compimento (lirici). Uomo riservato, non avvezzo alla vita di Galleria, alla stessa tempo prolifico autore, dotato di quelle virtù che solo i grandi possiedono, per anni il suo nome e la sua figura sono stati messi in ombra dal tempo, ed è per questo che ci corre d'ucco ricordarlo, con questo articolo lanciamo un'occhiata di sole su quello che è stato ed è tuttora Nino Franzese. Totò, A. Fierro, M. Merola, gli furono innanzitutto amici e poi collaboratori. Sì, perché di Franzese si apprezzava prima l'uomo, l'umanità coinvolgente che lo contraddistingueva, e poi il poeta, il grande poeta che era, che riusciva a mettere nero su bianco i sentimenti dell'anima. Tanti sono stati i pregevi vini, nella sua breve ma grande e significativa carriera: "Maschera d'argento" (premio di rilevo nazionale), "Piedigrotta", "Piedigrottaissima", "Il Musichiere" e altri ancora. Il destino ha voluto che nel lontano 1962, prima che gli undici di Bariotz entrassero nella storia del calcio e l'Italia festeggiasse il suo terzo titolo mondiale, Frattamaggiore perdesse uno dei suoi figli più rappresentativi del panorama artistico culturale. Il 4 luglio del suddetto anno, infatti, Nino Franzese si apprestava alla

sua dipartita da questo mondo: aveva solo 38 anni. Nel 1997 (Iliana De Curtis, figlia di Totò, per merito suo ritrovò uno spartito inedito: "Me dici che sei" del 1952, musicato dallo stesso Totò, mentre l'autore del testo era proprio Nino Franzese. Di questa notizia se ne occuparono anche "Il Mattino" e "La Repubblica", oltre al TG nazionale: si "scomodarono" per l'invito Vincenzo Mollica e Paolo Limiti, e Manungela D'Abbraccio la incise nello stesso anno. Il cuore di Totò - Music Entertainment SpA (Distribution), Sei con il Principe, Franzese scrive "Come a me carcerato", per Sergio Bruni "Serenata è Piscatore" e "Chiesetta nella valle"; per Aurelio Fierro compone "Marea elementare", per Mario Merola firma i testi di "Te chiameremo Mene" e "A Banchiera"; per Luciano Rondinella scrive "O milodino" (cantata anche dallo stesso Merola), "Miracolo d'ammore" per Nunzio Gallo, e "Bambulella" per Mario Paris. Questa è solo una piccola parte del patrimonio che Nino Franzese ci ha lasciato, e per rendere ancor meglio l'idea di quanto egli fosse stimato, ci sembra doveroso riportare le parole che il grande Aurelio Fierro rivolse al figlio del nostro artista: "A parlar di tuo padre mi commuovo un po', perché era una persona veramente perbene ed era un caro amico. Mi ripeteva spesso, quando ci incontravamo, che aveva piacere a parlare con me, perché mi reputava una persona colta e garbata. Mi commuovo a ricordarlo anche perché era un vero poeta, più che un semplice poemista. Ed è andato via troppo presto. Ma voi figli dovete onorarne la memoria: raccogliete tutti i suoi lavori e fatene un libro. Ma un libro serio, non una cosa qualsiasi. Deve essere un'opera degna del suo nome: ricca e senza risparmi sull'edizione. Quando sarete pronti, chiamami ed in stessa se ne farò la prefazione". Pietro Gargano editore già da 10 anni ha pubblicato una biografia su Nino Franzese nella "Nuova encyclopédia illustrata della canzone napoletana" riconoscendogli un ruolo importante sia per l'appendicinaria ed erudita raccolta che per lo spazio dedicatogli, pari a quello di autori molto più conosciuti. Per troppi anni il nome e il lavoro di Nino Franzese sono restati nel dimenticatoio, ma è giunto il momento che a molti venga data l'occasione per conoscere, scoprire e constatare con mano il patrimonio lasciato da questo grande poeta, magari con qualche iniziativa, con un premio in sua memoria: insomma, il suo paese natale dovrebbe onorare la genialità di questa grande figura, che ha reso e dato lustro in passato alla sua città, con soprattutto cultura e immensa dedizione, non dimenticando mai le sue origini, non rinnegando mai le sue radici, portando la sua amata Frattamaggiore sempre nel cuore. Un ringraziamento particolare va al Prof. Vincenzo Franzese, figlio di Nino Franzese, per il materiale e le testimonianze fornitemi, senza le quali questo articolo non avrebbe potuto vedere di luce.

Rubrica a cura di Alessandro Carotenuto - e-mail: [alessandrucarotenuto16@gmail.com](mailto:alessandrucarotenuto16@gmail.com)

Testo di Stefano Andreone

Illustrazioni: Carlo Capone - [www.carlocapone.it](http://carlocapone.it) - e-mail: [caponart@alice.it](mailto:caponart@alice.it)

Osservatorio Cittadino: "Il Maresciallo Poeta" a cura di Alessandro Carotenuto  
(testo di Stefano Andreone)

Riscopriamo un frattese, autore di successi della canzone napoletana

# Franzese, il paroliere di Totò

*Ha scritto per i grandi della musica partenopea tra cui Bruni Fierro e Murolo*  
di Stefano Andreone

**T**otò, Aurelio Fierro, Sergio Bruni e tanti altri "motori sacri della cultura napoletana e italiana, hanno avuto a che fare con Fratnamaggiore. Avete letto bene, Fratnamaggiore. Vi chiederete cosa ha a che fare questa città con quei tre nomi; tanti, tantissimo, perché è il luogo di nascita di "uno dei grandi poeti che non è stato ancora ricordato" per usare le parole di Aurelio Fierro. Stiamo parlando di Aniello Franzese, più conosciuto come Nello Franzese, autore di poesie e canzoni scritte con e per i grandi interpreti della canzone classica napoletana.

Il maggiordomo della Guardia di finanza, Aniello Franzese, nacque a Fratnamaggiore il 22 aprile del 1924. Ausiliaria. Nella cronaca subito a collaborare con i più illustri nomi della nostra tradizione musicale, Aurelio Fierro, Sergio Bruni, Roberto Murolo e quanti già la dice lunga sul suo entro.



ANIELLO FRANZESA

## IL RICORDO DI CHI HA CANTATO LE SUE CANZONI

**M**olti i ricordi di Franzese lasciati da chi ha scritto canzoni con lui. Ecco ne alcuni.

"Nello Franzese era una persona realmente dolcissima. Molto parlante e formata. Del nostro mondo artistico ricordo una nostalgia Chiesetta nella valle, una canzone che portai al mercato ad inizio degli anni Cinquanta" (Sergio Bruni).

"A parlare di tuo padre mi commuove un po' perché era una persona veramente perfetta ed era un caro amico... Mi ripeteva spesso, quando ci incontravamo, che aveva piacere a parlare con me, perché mi reputava una persona colta e parlante... Mi consigliava a ricordarlo anche perché era un vero poeta, più che un semplice paroliere... Ed è andato via troppo presto... Ma i miei figli dicono ancora la memoria: svegliatevi tutti i suoi lavori e fatene un libro... Ma un libro serio, non una cosa qualunque. Deve essere un'opera degna del suo nome: ricca e onesta rispetto all'edizione. Quando sarò pronto, chiamatemi e io ritoro in me farò la prefazione" (Aurelio Fierro a colloquio con Vincenzo Franzese, figlio di Nello).

"Era molto allegro e gioiabile... Prendevamo sempre il caffè insieme e scherzavamo sul fatto che lui, integrissimo maggiordomo della Guardia di Finanza, mi avrebbe fatto comunque le 'maloze', se necessario, nonostante la nostra amicizia. Mi avevano presentato al 'Maestro'

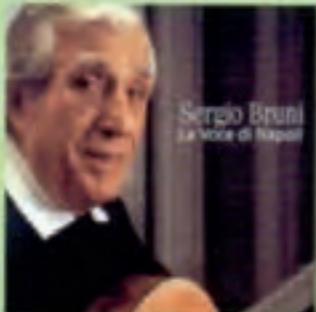


Aurelio Fierro con Vincenzo Franzese, figlio di Nello

per fargli scrivere delle buone 'canzoni' per me. (Maria Menù)

Pietro Gargana, editorialista de Il Mattino, ha pubblicato una biografia su Nello Franzese nella "Nuova encyclopédia illustrata della canzone napoletana" riconoscendogli un ruolo importante sia per l'appassionata ed erudita recensione che per lo spazio dedicatagli, pari a quello di autori molto più conosciuti.

Stefano Andreone



Sergio Bruni  
La voce di Napoli

Cogito del 26/10/2013: "Franzese, il paroliere di Totò" di Stefano Andreone

su suo genio, su suo essere poeta, ancora tante le collaborazioni e le musiciste per testi musicali, possiamo citare, tra gli altri, **Mario Merola**, **Nunzio Gallo**, **Luciano Rondinella**, **Maria Paris** e tantissimi ancora. Stimato e ricercato nell'ambiente artistico gli fanno la "corte" autori, compositori e direttori d'orchestra; e, a scrivere canzoni con lui ci sono anche **Totò**, **Gino Campese**, **Giovanni Astuti**, **E. A. Mario**, **Libero Bovio**, **Edoardo Nicolardi** e tanti altri. Uomo riservato, allo stesso tempo prolifico autore, per anni il suo nome e la sua figura sono stati messi in ombra dal tempo ed è per questo che abbiamo deciso di ricordarlo.

Tanti sono stati i premi vinti, nella sua, seppur breve ma grande e significativa carriera; Maschera d'argento (premio di rilievo nazionale), Piedigrotta, Piedigrottissima, Il Musichiere e altri ancora. Il destino ha voluto che nel lontano 4 luglio 1982, pochi giorni prima che gli undici di Bearzot entrassero nella storia del calcio e l'Italia festeggiasse il suo terzo titolo mondiale, Frattamaggiore perse uno dei suoi



figli più rappresentativi del panorama artistico culturale. Nel 1997 Liliana De Curtis, figlia di Totò, per merito caso ritrova uno spartito inedito "Me diciste 'na sera" del 1952, musicata dallo stesso Totò, mentre l'autore del testo era proprio Nello Franzese. Di questa notizia se ne occupò anche Il Mattino e La Repubblica oltre ai TG nazionali, con gli interventi di Vincenzo Mollica e Paolo Limiti, cosicché Mariangela D'Abbraccio la incise nello stesso anno (Il cuore di Totò - cd- sony music entertainment SpA distribution). Sempre con il Principe della risata, Franzese scrive "Comme a mu carcerato", per Sergio Bruni "Seregnata e Piscatore" e "Chiesetta nella valle", per Aurelio Fierro compone "Maestra elementare", a Mario Merola firma i testi di "Te chiammave Maria" e "A Bandiera", per Luciano Rondinella scrive "O milurdino" (cantata anche dalla stessa Merola), "Miraco-

lo d'ammore" per Nunzio Gallo, "Bambulella" per Maria Paris, e tante altre.

Tutto ciò dimostra che, per troppi anni, il nome e il lavoro di Nello Franzese sono finiti nel dimenticatoio, è giunto il momento che ai molti venga data l'occasione per conoscere, scoprire il patrimonio lasciato da questo grande poeta, magari con qualche iniziativa, con un premio in sua memoria; insomma, il suo paese natale dovrebbe onorare chi ha dato lustro alla sua città, non rinnegando mai le sue radici, portando la sua amata Frattamaggiore sempre nel cuore. Un ringraziamento particolare va al professor Vincenzo Franzese, figlio di Nello Franzese, per il materiale e le testimonianze fornitemi, senza le quali questo articolo

### *La martita arrivale della canzone scritta con Tosh*

Cogito del 26/10/2013: "Franzese, il paroliere di Totò" di Stefano Andreone

# EDIZIONI MUSICÀLIA

Direz. RINO SOLIMANDO  
NAPOLI - Via Roma, 210

Successo

## Notte 'mbriaca

Incisa da ALBERTO AMATO dischi "Vis-Radio"

### Voglio sunnà Pusilleco

Premio al Concorso della "Biscaccia Artistica",

Versi e Musica di Nino Olivieri

I  
Napoli, miò ca lontana viaje,  
miò ca lontana viaje  
ribù bella sì pe' nome!  
Tremurano 'nt' a nittata e manduline  
che l'armonia meschina mi parla 'a tte!  
Ammore, ammore, ammore...  
chesa notte te voglio sunnà:  
Voglio sunnà Pusilleco,  
'e luna a Marchesano...  
Stanotte è Margellina  
ca me fa chiangere e suspirà...  
II

Napoli, pe' nome sì 'na canzone,  
pe' nome sì 'na canzone,  
ca nun se po' scuolà...  
Ogni motivo è com'è su' insprie,  
insprie doce ca rice fa sunna!

Ammore, ammore, ecc... ecc...

(finalino):

Napoli, miò ca lontana viaje,  
ribù bella sì pe' nome.

Incisa da V. DE SICA - R. MUROLO - BASURTO

### Ah, Mariastè!...

Versi di Edoardo Nicolardi

Musica di Mario Marchese

I

Quan' l'è sole, appena è ghianormo,  
pi' è campagna e pi' è ciardine  
fa 'e sianche scommata.

### Una lettera per te

Versi di Apì

Musica di Maria Bronzaccio in Papagni

I  
Lontano amore mio,  
ti scrivo questa lettera perché,  
daccchè mi hai detto addio,  
altro non faccio che pensare a te.  
Lo so, non dovrò scrivere,  
perché non m'ami più — l'hai detto tu —  
ma scrivo, e tu perdonami;  
poi, da domani non ti scrivo più.  
Una lettera per te  
sarà forse un'ero pallida di me,  
una lettera che tu  
leggerai come un ricordo: e nulla più.  
Un ricordo che però  
ti farà chinare il capo e fuggirà;  
poi verrà da me, lo so;  
e nel tuo cuore triste si nasconderà.

II

Lontano amore mio  
lontano amore che non m'ami più,  
lo so soltanto Iddio,  
se non fu sogno, il nostro amor, che fu.  
Fu certo un sogno fragile,  
ma luminosa di felicità,  
che un cuore puro e semplice  
l'intera vita più non sconterà.  
Una lettera per te, ecc. ecc.

### Sto cercando una ragazza...

(Ritmo allegro)

Versi di E. Schettino

Musica di R. Ruocco

Sto cercando una ragazza tra la folla,  
una bionda originale e tanto bella.

### Musso 'e cerasa

Parole di Nello Frizzese

Musica di Ugo Stanislao

I

Appena 'e primma sole 'ndora 'e cerasa  
se s'è s'è p' le campagne 'addos' e rose...  
s'allaria 'e primma musica de' vase...  
e v'è sciamme 'e smanie, 'e rabbia riancose...  
p' le schiappi 'nt' a cato un sorriso.

Ah!

Musso 'e cerasa...  
ai mamma toja tè dice: Non è cosa... a  
rispondo ch' 'ammore è malezzio  
e 'a primavera è 'a primua scippavera.  
E dilla, po', ca vuo 'un chappo 'e napiso,  
ca 'e juorne, 'a miei 'e rose...  
e 'a sera dian' n vase...  
sciatte, fa sunna...  
rose e cerasa!

II

Oj nè, scappiamonemmo ca 'na senna,  
ca doipi 'a s'gnora s' se fia pessuna...  
Naja, c'è facimmo 'a letto e fronne 'e rose...  
e p' ripresa 'n'albero 'e cerasa...  
addò ogni cosa s'apre 'n'altra cosa....

Ah!

Musso 'e cerasa...  
ai mamma toja, ecc. ecc.

### Notte 'mbriaca

Versi di Nello Frizzese

Musica di Ugo Stanislao

I

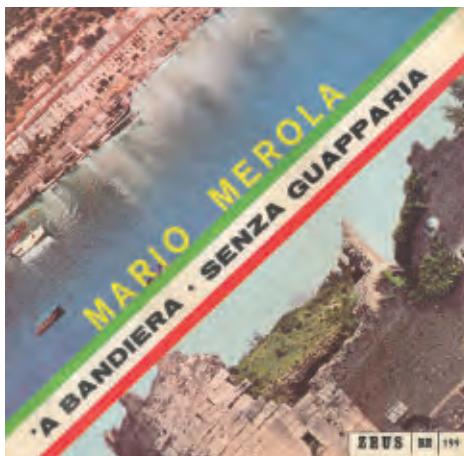
E' melanotie  
ca s'ona...  
E io tengo appuntamento ca' nisciun,  
perché



ME DICSTE 'NA SERA (Cd)



TE CHIAMMAVO MARIA (Cd)



'A BANDIERA (45 giri) lato A



MALAROSA (Lp 33giri)



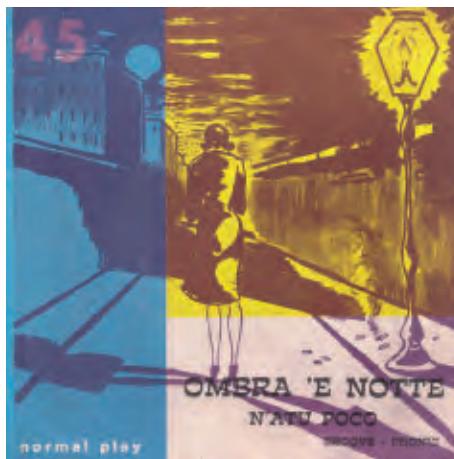
CHELLA D' 'O MARE (Lp 33 giri)



'O MILURDINO (45 giri) lato A



'O MALANDRINO (45giri) lato A



OMBRA 'E NOTTE (45gg.)



SEGA SEGA e VELENO SI' PE' MME



NATALE SENZA 'E TE



'O VVUO' CAPI' - ABBANDONATE...



'O PRIMMO VASO

# *Postfazione*



## POSTFAZIONE

E' difficile commentare un libro che parla del proprio genitore e che già solo per questo ti diverte, ti appassiona e rievoca dolci e cari ricordi mai sopiti.

Ecco perché, mentre mi accingevo a scrivere queste poche righe, mi sono chiesto: "Ma avrò colto lo spirito del libro? Sarò davvero riuscito ad analizzarlo obiettivamente?..."

Forse no, ma - e spero che condividerete questa riflessione - trovo che molti dei versi che vengono qui riportati, arrivano direttamente al cuore, perché dal cuore sono scaturiti, attraverso intuizioni e intonazioni, scorci d'anima e di mondo, di natura e di confessioni personali.

Leggendo e apprezzando la completezza e l'analiticità del libro, mi sono progressivamente convinto dell'inutilità di un mio scritto che ne anticipasse i contenuti e gli apprezzamenti che solo il lettore attento è legittimato ad esprimere.

Mi si conceda, allora, di affidare a questa pagina conclusiva, unicamente i riconoscimenti che doverosamente devono essere tributati agli Autori, alla Casa Editrice e al Comitato di Redazione.

Un ringraziamento particolare va al Presidente dell'Istituto di Studi Atellani, il dott. Francesco Montanaro che, volendo quest'opera, ha consentito di salvare dall'oblìo del tempo versi che rimandano ad emozioni, valori e sentimenti universali mai desuetti: l'onore, l'amore umano, l'amor di patria. Ma, soprattutto, ha permesso di ricordare un poeta che, paradossalmente, è più conosciuto fuori la propria città natale che nella sua amatissima Frattamaggiore. Grazie ancora, quindi, al presidente che, seguendo la luminosa scia tracciata dal compianto prof. Sosio Capasso, ha saputo fornire nuovo impulso e vitalità all'Istituto, valorizzando figure e personalità del territorio atellano.

Un doveroso plauso va al lavoro degli autori: Antonio Capasso e Stefano Ceparano. Un lavoro meticoloso, oserei dire certosino, che denota una grande competenza e una immensa attenzione alla persona prima ancora che alla produzione artistica di mio padre. Un lavoro ammirevole - apprezzatissimo dal sottoscritto - svolto con grande intelligenza e competenza, con umiltà e con impeccabile rigore.

Non conoscevo personalmente Stefano Ceparano, ma ho avuto modo di ammirarne la perseverante dedizione nel lavoro e l'azione scrupolosissima di ricercatore e di storico. Da profondo conoscitore della Canzone Napoletana, si deve esclusivamente alla sua instancabile ostinazione la risoluzione delle mille difficoltà che hanno accompagnato la stesura definitiva del libro. Ogni suo intervento ha impreziosito

quest'opera ed ha consentito perfino di recuperare testi, spartiti, documenti, che si ritenevano perduti. Gliene sarò per sempre grato.

Stefano Ceparano, inserito nella "Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana" (VII volume) di Pietro Gargano, è autore di numerose canzoni. Collabora, infatti, con musicisti di grande spessore professionale: Antonio Capasso, Mario Papaccioli, Lorenzo Natale, Gaetano Capasso, Vincenzo Cortese...

Ha firmato alcune canzoni anche con il Maestro Armando Munari, compositore e musicista frattese.

E' stato per me un onore sapere che anche il prof. Antonio Capasso si sarebbe occupato di questa monografia su mio padre. Avevo già letto il suo splendido libro su Francesco Durante ed ero rimasto affascinato dalle sue accorte valutazioni e dalla sua elegante scrittura. Il prof. Antonio Capasso - scrittore, musicologo, compositore - vincitore di premi in tutt'Italia e all'estero - non a caso presente nel I volume della "Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana" di Pietro Gargano e nominato "Tutore del Patrimonio e delle Tradizioni Napoletane" dall'A.I.R.H. (*Associazione Internazionale Regina Elena*) - ha saputo cogliere con i suoi validissimi commenti, con la sua competenza e la sensibilità tipica dell'alto compositore, la figura umana e l'arte di mio padre.

Vorrei ultimare queste poche righe ringraziando le persone (non mi è possibile citarle tutte!) che, con la propria collaborazione, hanno consentito la stesura definitiva di questo libro.

A tutti, a nome mio personale, dei miei fratelli Antonio, Domenico, Enzina, Tina e di Francesca, nostra seconda amorevole madre, la più sincera e incommensurabile riconoscenza.

*Vincenzo Franzese*

## NOTA FINALE

Dinanzi alla miriade di informazioni raccolte abbiamo cercato di dare rilievo solo ad eventi e notizie delle quali abbiamo ricevuto oggettivo riscontro.

Le approfondite indagini e ricerche, comunque, hanno svelato altri lavori di Nello Franzese.

Le canzoni indicate nel libro fanno parte di un repertorio molto più vasto, anche non depositato alla SIAE.

Vogliamo ringraziare coloro che hanno consentito, con le loro gentili concessioni, la pubblicazione di materiale prezioso sotto copertura di diritti d'autore, nonché i collezionisti e gli appassionati della Canzone Napoletana, per la reperibilità di certe fonti introvabili, e particolarmente i figli dell'autore, che hanno custodito gelosamente ricordi e testimonianze del padre, nella sua breve ma intensa carriera artistica, indispensabili perché quest'opera potesse realizzarsi.

Riconoscenti infine a tutti i lettori che hanno avuto la pazienza di leggerci fin qui. A loro... il giudizio finale!

*Gli autori*

## BIBLIOGRAFIA

**Molte indicazioni sono state rinvenute alla:**

- BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI (opac.bnnonline.it)
- RAI - ARCHIVIO SONORO DELLA CANZONE NAPOLETANA ([www.canzonanapoletana.rai.it](http://www.canzonanapoletana.rai.it))
- “IL DIZIONARIO DELLA CANZONE ITALIANA”  
*di Renzo Arbore e Gino Castaldo – Armando Curcio Editore, 1991.*
- “ENCICLOPEDIA DELLA TELEVISIONE”  
*a cura di Aldo Grasso – Garzanti Editore SpA, 2003.*
- “NUOVA ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DELLA CANZONE NAPOLETANA”  
*di Pietro Gargano – Magmata Edizioni, 2008.*
- “RASSEGNA STORICA DEI COMUNI – Studi e Ricerche Storiche Locali”  
*Anno XXXVIII (nuova serie) nn. 164-169; Gennaio-Dicembre, 2011.*  
*Istituto di Studi Atellani Editore.*
- ARCHIVIO PRIVATO “NELLO FRANZESE”
- ARCHIVIO PRIVATO “Dott. GIUSEPPE GIORDANO”
- “NAPOLI NOTTE”: *10 e 12 Febbraio 1967 – 4 marzo 1967.*
- “IL MATTINO”: *18 e 22 Maggio 2004 – 20 Novembre 1997 – 5 Dicembre 1997.*
- “LA REPUBBLICA” - *quotidiano del 21 Novembre 1997.*
- “CLUB – Settimanale di Canzoni – Radio – TV e Cinema”  
*19 Ottobre 1958 – 26 Ottobre 1958 – 2 Novembre 1958 ;*  
*Editore: Spiridione Tarducci (reg. trib. Firenze – stampa a Roma)*  
*Dir. Resp.: Cesare Ardini.*
- “IL MUSICHIERE - Tutto sul Mondo della Canzone” del 12 Giugno 1959;  
*Editore: Arnoldo Mondadori - Milano*  
*Dir. Resp.: Alfredo Panicucci.*
- “LE CANZONI di TOTÒ” (*su internet: [www.antoniodecurtis.com/canzoni.htm](http://www.antoniodecurtis.com/canzoni.htm)*)
- “WIKIPEDIA” (*su internet si veda: “TOTÒ” canzoni*)
- “COGITO” n. 341 del 26 Ottobre 2013 – anno XX  
*Editore: Cerbone – Cardito (NA)*  
*Dir. Resp.: Antonio Iazzetta*  
*(su internet: [http://issuu.com/cogito1994/docs/cogito\\_341](http://issuu.com/cogito1994/docs/cogito_341))*
- “OSSERVATORIO CITTADINO” n. 5 del 09 Marzo 2014 – anno VI –  
*(su internet: [www.osservatoriocittadino.it](http://www.osservatoriocittadino.it))*

## APPENDICE

### Elenco alfabetico delle Canzoni

1. **‘A BANDIERA** (1960) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Francesco Di Fiore e T. Esposito .  
Incisa da Mario MEROLA nel 1967 con l’orchestra del M° Tonino Esposito
2. **ABBANDONATE ANCORA** (1959) *Versi:* N. Franzese - *Musica:* Pino e Mimì Giordano.  
Prescelta alla PIEDIGROTTA CANARIA. Successo teatrale 1961-62.
3. **A MARGELLINA CU’ TTE** *Versi e Musica:* Nello Franzese
4. **AMMORE SCUNUSCIUTO** (1964) *Versi:* Nello Franzese – *Musica:* Giovanni Mattera
5. **AMORE TZIGANO** (1947) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Giovanni Astuti
6. **ANEMA BUSCIARDA** (1963) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Francesco Di Fiore  
Incisa da Mario Fiorini nel 1966 con l’orchestra del M° Tonino Esposito.
7. **ANTONIETTA-TTA** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Giovanni Astuti
8. **‘A RICCIULELLA !...** (1958) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Foer (Orfeo Pinna)  
Incisa da Nando Bruno nel 1961 – G. Esposito e il suo complesso
9. **‘A SAMBA ‘E LL’UVAJOLA** (1958) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Rino Solimando
10. **‘A STESSA VIA** *Versi:* Nello Franzese – *Musica:* Mimì Giordano
11. **‘A STORIA ‘E NAPULE** (1951) *Versi:* N. Franzese - *Musica:* Domenico Pirozzi  
Prescelta alla PIEDIGROTTA “LA SIRENA” 1951
12. **ASTRIGNETE CU ME’** (1948) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao
13. **‘A TUTTE LL’ORE** (1963) *Versi:* N. Franzese - *Musica:* A. Munari e Mimì Giordano
14. **‘A VITA** (1977) *Versi e Musica:* Nello Franzese
15. **BAMBULELLA** (1958) *Versi:* N. Franzese - *Musica:* G. Solimando e Francesco Di Fiore  
Piedigrottissima Rai Tv 1958 - cantante Maria PARIS -Orch. M° Carlo Esposito.  
Pubblicata su “IL MUSICHIERE” ediz. Mondadori – Milano, 12/06/1959.
16. **BALLIAMO ANCORA** (1959) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Giuseppe Riccobene  
Prescelta al Festival di Soverato 1959
17. **BIANCAMARIA** (1950) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao
18. **BIUNDULELLA** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao
19. **BOCCA DI FIELE** *Versi:* N. Franzese - *Musica:* G. Astuti / Gennaro Santoro - PIEDI-  
GROTTA GESA 1949
20. **BONANOTTE AMMORE** (1952) *Versi:* N. Franzese *Musica:* Ugo Stanislao – PIEDI-  
GROTTA MUSICALIA 1952
21. **BRUNETTELLA** (1965) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Leandro Forino e N. Franzese  
Incisa dal cantante Mario FIORINI con l’orch. del M° Tonino Esposito nel 1966  
Prescelta alla 5^ Edizione della “Barca d’oro”.
22. **CALAMITA** (1950) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao
23. **CAMPANA ‘E VINTUNORA** (1948) *Versi:* Nello Franzese – *Musica:* : Giovanni Astuti  
Trasmessa alla RADIO cantata da Ennio ROMANO
24. **CANTA NAPOLI** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Agostino Scialla
25. **CANTO A MARIA SS. DI CASALUCE** (1966) *Versi e Musica:* Nello Franzese.  
Incisa nel 1967 da Lilly DONATA con l’accomp. del M° Felice Genta

26. **CAPRICCIOSA E BUSCIARDA** (1953 – Franzese - U.Stanislao) - PIEDIGROTTA MUSICALIA 1953
27. **CARISSIMO MIMI'** (1949) *Versi:* N.Franzese – *Musica:* Mimì Giordano – PIEDIGROTTA GIBA 1949 Incisa successiv. da Nunzia GRETON; Orch. M° Giacomazzi - dischi Regal, 1964
28. **CARNEVALATA** (1968) *Versi:* Nello Franzese - *Musica* Giovanni Lettiero - Cantante: Lino CAPASSO - Manifestazione “Maschera Frattese” 1968
29. **CARRETTIERE** (1949) di Nello Franzese – Giovanni Astuti Cantante Nunzio GALLO 3° PREMIO PIEDIGROTTA GESA
30. **CARRUZZELLA SULITARIA** (Nello Franzese - Mimì Giordano) - PIEDIGROTTA LA SIRENA 1951
31. **CARUFANELLA 1951** (Nello Franzese - Mimì Giordano)  
Prescelta alla PIEDIGROTTA LA SIRENA 1951. Incisa su disco “La voce del padrone” da Eva NOVA con orch. M° FURIO RENDINE e su disco “Fonit” dalla cantante Laura VISCONTI con orch. M° Alfredo GIANNINI. Sceneggiata e rappresentata a Teatro.
32. **CHELLA D' O MARE** (N. Franzese–Mimì Giordano) - Prescelta alla 2^ Rassegna Naz. della Canzone, 1960. Incisa dal cantante Alberto BERRI con l'orchestra del M° Mario FESTA nel 1963 e dal cantante Nello GRAZIOSO su dischi Fonoger
33. **CHE VVO' 'STA LUNA ?** (1952) N.Franzese - Salvatore Paracuollo - PIEDIGROTTA GESA 1952
34. **CHIESETTA NELLA VALLE** (1950) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Giovanni Astuti Trasmessa alla Radio cantata da Sergio BRUNI per la PIEDIGROTTA SIRIO 1951 Incisa da Sergio BRUNI su dischi “La voce del padrone” – orch. M° G.M.Guarino.
35. **CHITARRA A MEZZANOTTE** (1948) Nello Franzese - Giovanni Astuti – PIEDIGROTTA GIBA 1948
36. **CI'...CI'...CI'...CICCI'** (1949) Nello Franzese – Felice Genta - PIEDIGROTTA GESA 1949
37. **COMME A NU' CARCERATO** (1952) N. Franzese/Porcaro – A. DE CURTIS (Totò) 2° Premio Festival Canz. Napolet. Cava Dei Tirreni
38. **CONCE CONCIA CUNCE'** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao - Edizione: “GESA” – Napoli
39. **CONFIDENZA PER CONFIDENZA** (1964) *Versi:* N.Franzese -*Musica:* Mimì Giordano. Incisa dal cantante: Gimi con Geppino e il suo complesso.
40. **CONVINCITI** (1959) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Mimì Giordano
41. **CORAGGIO BAMBINA** (1963) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Foer (Orfeo Pinna)
42. **CRAVATTA 'E SETA** (1964) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Gaetano Sorrentino. Incisa da Pino MAURO e nel 1968 anche da Vittorio Bianchi.
43. **CULLINA 'E PUSILLECO** (1955) (Franzese – Pirozzi) - Prescelta alla PIEDIGROTTA ENAL 1955
44. **DAMMECE 'A MANO** (1958) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Vigilio Piubeni – Ediz. “MUSICALIA” NAPOLI
45. **DAMME N'APPUNTAMENTO** (1952) N.Franzese – Enrico Buonafede – PIEDIGROTTA GESA 1952 - Incisa su dalla cantante Lia BRUNA orchestra M° Vigilio PIUBENI

46. **DAMMI LA MANINA** (1963) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Armando Munari
47. **DESIDERIO 'E TARANTELLA** (1958) *Versi:* Franzese - *Musica:* Gennaro Solimando
48. **DIMENTICANZA** (1957) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Domenico Pirozzi  
Trasmessa alla Radio cantata da Paolo SARDISCO con l'orchestra M° Carlo SAVINA
49. **DDOJE PALOMME** (1949) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Giovanni Astuti –  
PIEDIGROTTA GESA 1953
50. **DORMI AMOR** (1951) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Alberto D'Agostino  
IEDIGROTTA LA SIRENA'51
51. **DONNA RO' COME FO'** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao  
Edizione: "GESA" – Napoli
52. **E' COLPA TOJA** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Armando Munari
53. **'E CUNTE SENZA LL'OSTE** (1958) *Versi:* Nello Franzese – *Musica:* E. Commonara e  
G. Solimando
54. **'E FIGLIE D'A MADONNA** (1964) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Gaetano Sorrentino  
Incisa da Anna BASILE orchestra M° Enzo BARILE dischi Ausonia, 1964
55. **'E STELLE** (1958) Nello Franzese – Rino Solimando –  
Successo PIEDIGROTTA RAI-TV 1958
56. **E TICCHETTI'** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Armando Munari
57. **FACIMMO PACE** *Versi e Musica:* Nello Franzese
58. **FAMME SUNNA'** (1955) *Versi:* Franzese / Porcaro; *Musica:* Domenico Pirozzi
59. **FATTE SOTTO GIACUMI'** (1946) Franzese – Stanislao - Successo PIEDIGROTTA  
GESA 1946
60. **FEMMENA BRILLANTE** (1959) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Gennaro Solimando
61. **FIFI'** (1957) Nello Franzese / Munari - Foer . Incisa su dischi 'Universal', 1957 da Gino  
MARINGOLA
62. **FINESTRA A MARE** (1950) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Giovanni Astuti
63. **FIorentinella** (1949) (Franzese-Stanislao) Trasmessa alla Radio cantata da Rino  
PALOMBO.
64. **GIA' ... GIACI'...** (1950) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Ugo Stanislao
65. **GIUSUMMINA 'A PUZZULANA** (1949) *Versi e Musica:* Nello Franzese
66. **HO INCONTRATO UN CAPELLONE** (1966) *Versi:* Nello Franzese *Musica:* Renato Matassa
67. **IL MALE** 1959 (N. Franzese - Mimi Giordano) Piedigrotta CANARIA 1960  
Prescelta al 'Festival Lucano 1963' (Melfi) - Incisa dal cantante Nino DELLA ROCCA
68. **IL RUSCELLO** (1959) *Versi:* Nello Franzese *Musica:* Pino e Mimì Giordano
69. **IL VESUVIO NON FUMA PIU'** (Franzese – Stanislao) Prescelta alla PIEDIGROTTA  
MUSICALIA 1952
70. **INCONTRANDOCI** *Versi:* Nello Franzese - Musica: Foer (Orfeo Pinna)
71. **IO VOGLIO BENE A TTE** (1966) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Pino Giordano  
Incisa da Mario ARENA con l'orchestra del M° Tony IGLIO su dischi Zeus
72. **LA "CUBANITA"** *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Gennaro Maione
73. **LA RUMBA DI BOGOTA'** (1949) Franzese – Genta; PIEDIGROTTA GESA 1949
74. **L'ASINELLO DI BURIDANO** (1966) *Versi:* Nello Franzese - *Musica:* Renato Matassa

75. **LL'AGLIO E 'A CEPOLLA** (1955) Versi: Nello Franzese - Musica: Agostino Scialla  
Incisa su disco "Universal" dal Cantante Sirio ASTARITA e il suo Complesso
76. **LL'ORA 'E LL'AVEMMARIA** (1947) Nello Franzese - Giovanni Astuti  
PIEDIGROTTA GESA 1947
77. **L'ULTIMA DONNA** (1951) N. Franzese – Mimì Giordano  
- Prescelta alla PIEDIGROTTA GIBA 1951
78. **L'ULTIMA RONDINE** (1950) Versi: Nello Franzese - Musica: Domenico Giordano.  
2° PREMIO PIEDIGROTTA ENAL 1950 (Concorso Nazionale della Canzone)  
cantata dal soprano Mena CENTORE e incisa anche da Laura VISCONTI  
Canzone dedicata alla figlia, prematuramente scomparsa, del M° Giordano
79. **L'ULTIMA SERA D'AMMORE** (1959) Versi: N. Franzese - Musica: G. Solimando
80. **LUNA D'O PARAVISO** (1952) Versi: Nello Franzese e Scisal (Salvatore Scibetta)  
Musica: Rino Solimando - Successo PIEDIGROTTA MUSICALIA 1952  
Incisa su dischi "Parlophon" dal cantante Gianni LUPOLI e trasmessa alla Radio.  
Incisa anche da Alberto AMATO con l'orchestra M° Vigilio PIUBENI.
81. **L'URDEMA SUNATA** (1957) Versi: Nello Franzese - Musica: Armando Munari
82. **MADONNA** (1977) Versi e Musica: Nello Franzese
83. **MADONNELLA ROMANA** (1950) Franzese – Mimì Giordano.  
Prescelta alla PIEDIGROTTA GESA 1950
84. **MAESTRA ELEMENTARE** (1953) Versi: Nello Franzese Musica: Gennaro Quaranta.  
Successo di Aurelio FIERRO alla PIEDIGROTTA ANEPETA 1953.  
Incisa su dischi "Parlophon" da Alberto AMATO con l'orchestra M° Vigilio PIUBENI
85. **MALAROSA** (1946) Versi: Nello Franzese - Musica: Giovanni Astuti.  
Presentata con il titolo di Busciarda Malarosa alla PIEDIGROTTA FRATTESE 1946  
cantata dal tenore Teo SCARAMELLA poi con il titolo attuale è presentata alla  
PIEDIGROTTA GIBA 1948 e incisa da Antonio BUONOMO con l'orchestra del  
M° Eduardo ALFIERI nel 1970
86. **MARUANA** (1960) Versi: Nello Franzese - Musica: Francesco Di Fiore.  
Prescelta al "Festival dell'Anfiteatro d'Oro" di Pozzuoli cantata da Narciso PARIGI.  
Incisa nel 1968 da Enzo CRISTIANO con l'orchestra del M° Tonino Esposito
87. **MAST'ANTONIO** Versi: Nello Franzese - Musica: Leandro Forino
88. **ME DICISTE 'NA SERA** (1952) Versi: Nello Franzese – G. Porcaro  
Musica: Antonio DE CURTIS (TOTÒ)  
Registrazione su CD tratta dallo Spettacolo Teatrale "Il cuore di Totò" a cura della  
"SONY MUSIC ENTERTAINMENT" SpA Distribution 1997,  
Cantante: Mariangela D'ABBRACCIO
89. **MEZA LUNA** (1953) Nello Franzese – Giovanni Astuti) –  
. Prescelta alla PIEDIGROTTA MUSICALIA 1953
90. **MIRACOLO D'AMMORE** (1960) Versi: Nello Franzese e Giuseppe Porcaro  
Musica: Mimì Giordano.  
2° PREMIO Concorso Naz.le della PIEDIGROTTA 1960; Cantante: Nunzio GALLO
91. **MUSSO 'E CERASA** (1950) Versi: Nello Franzese Musica: Ugo Stanislao  
Ediz: "MUSICALIA" - Napoli

92. 'NA BAMBOLA SI' TTU' (1952) Franzese – Ugo Stanislao  
- PIEDIGROTTAMUSICALIA 1952
93. **NANNINELLA** Versi: Nello Franzese Musica: Renato Matassa e Mario Bellotti
94. **NATALE SENZA 'E TE** (1963) Versi: N. Franzese - Musica: M. Giordano - A. Sciotti.  
Incisa dal cantante Nino FIORE con l'orchestra del M° Tony IGLIO - 1967
95. **NON MI LASCIARE, MAMMA ...** (1950) Versi: N. Franzese - Musica: U. Stanislao
96. **NINNA NANNA D'UN ANGELO** Versi e Musica: Nello Franzese
97. **NON SEI PIU' TU** (1950) Versi: Nello Franzese Musica: Ugo Stanislao
98. **N' ORA SULTANTO** Versi: Nello Franzese Musica: Vigilio Piubeni
99. 'NA ROSA E N'ADDIO (1949) Nello Franzese – Mimì Giordano  
PIEDIGROTTA GIBA 1949
100. **NOTTE 'MBRIACA** (1948) Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao  
Successo della PIEDIGROTTA 1950 cantata alla Radio dal tenore Domenico ATTANASIO Incisa anche da Eva NOVA con l'orchestra del M° G.M. Guarino e dai cantanti: Mario LIMA e Alberto AMATO.
101. 'NU CORE 'NNAMMURATO Versi: Nello Franzese - Musica: Riccobene/Solimando
102. 'NU POCO 'E GELUSIA (1953) Nello Franzese - Rosita Moselli  
PIEDIGROTTA MUSICALIA 1953
103. 'O CALLO 'E CICCILLO Versi: Nello Franzese - Musica: Armando Munari
104. 'O MALANDRINO (1963) Nello Franzese – Mimì Giordano  
Edizione: "LA VOCE DEL PADRONE" – Napoli.  
Incisa da: Nunzia GRETON, Orchestra M° Angelo Giacomazzi, dischi Regal, 1963.  
Incisa anche da: Alberto DE SIMONE e Nello GRAZIOSO.
105. **OMBRA 'E NOTTE** (1963) Versi: Nello Franzese - Musica: Gino Campese.  
Incisa da Maria DE LUCA su dischi "Groove Phonic" nel 1964; orch. G. Esposito
106. 'O MILURDINO (1967) Versi e Musica: Nello Franzese.  
Incisa con l'orchestra del M° Tonino Esposito da Mario MEROLA nel 1967  
e da Luciano RONDINELLA nel 1969.
107. **OMMO 'E GALERA** Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao  
Edizione: "GESÀ" - Napoli
108. 'O PRIMMO VASO (1964) Versi: Nello Franzese - Musica: Mimì Giordano.  
Incisa da: LIVIA con l'orchestra del M° Tonino Esposito  
(nel disco anche i 4+4 di Nora Orlandi)
109. **ORE E MUMENTE** Versi: Nello Franzese - Musica: Vigilio Piubeni
110. 'O VVUO' CAPI'?... (1960) Versi: N. Franzese - Musica: Matassa – Bellotti  
Ediz. LA CANZONETTA.  
Trasmessa alla RAI-TV nella rubrica "Carosello di canzoni" cantata da Luciano LUALDI.  
Incisa da Enzo DEL FORNO con l'orch. M° A. Munari - dischi "Universal", 1961
111. **PALOMMA NERA** (1950) Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao  
Ediz.: MUSICALIA – Napoli
112. **PAPPONA** (1958) Nello Franzese - Wercom (E. Communara)  
Edizione: "MUSICALIA" - Napoli
113. **PASQUA PASQUA PASQUA** Versi: Nello Franzese  
Musica: Giovanni Astuti – Ugo Stanislao

114. **P' 'A STESSA VIA** (1960) Versi: Nello Franzese Musica: Mimì Giordano
115. **PENA E GIOIA** (1962) Versi: Nello Franzese - Musica: Felice Genta  
Incisa da: Enzo DEL FORNO, Orch. M° Felice Genta – dischi “Universal”, 1962
116. **PERDONAME** (1951) Versi: Nello Franzese - Musica: Giovanni Astuti  
2° PREMIO al Concorso Nazionale della Canzone di PIEDIGROTTA del 1951  
Incisa tra gli altri da: Anna D'ANDRIA dischi “Odeon” a 78 giri;  
Maria PARIS con l'orchestra del M° Nello SEGURINI - dischi “Vis Radio”;  
Roberto MUROLO voce e chitarra - Dischi “Durium”;  
Amedeo PARIANTE con l'orchestra del M° Dino OLIVIERI- dischi “Pathè”.
117. **PIPINA MIA** (1949) Franzese – Astuti Prescelta alla PIEDIGROTTA GESA 1949
118. **POVERA VECCHIA** (1946) Versi: N. Franzese Musica: Astuti / Franzese.  
Presentata alla PIEDIGROTTA FRATTESE 1946 dal tenore Tommaso D'AVANZO
119. **QUANNO DUJE CORE VONNO...** (1958) Versi: Nello Franzese –  
Musica: Giuseppe Riccobene
120. **QUELLA SERA...** (1963) Versi: Nello Franzese - Musica: Armando Munari
121. **RICHIAMO DEL CUORE** (1956) Versi: N. Franzese – Musica: A. Scialla  
Ediz.: LA PERLA – Roma
122. **RITORNA AL NIDO** Versi: N. Franzese - Musica: G. Astuti - GESA Ediz. Napoli
123. **RONDINELLA SMARRITA** (1949) Versi: N. Franzese – Musica: G. Astuti. Premiata al  
Concorso Nazionale della PIEDIGROTTA cantata dal tenore Avolanti nel 1949.
124. **RRIVA 'E MARE** Versi e Musica: Nello Franzese
125. **SCIUSCIATEVE, SCIUSCIA'** (1947) Versi: Nello Franzese –  
Musica: Ugo Stanislao Ediz. “GESA”- Napoli
126. **SCHIAVITU'** (1967) Versi: Nello Franzese - Musica: Felice Genta.  
Incisa da Nino FIORE – Orch. M° Tony IGLIO - dischi “Kappaò”, 1967.
127. **SEGA, SEGA... MASTUCCICCIO** (1959) Versi: Nello Franzese –  
Musica: Mimì Giordano. Incisa nel 1965 da Wanda PRIMA con l'orchestra  
del M° Tonino ESPOSITO – dischi “Zeus”.
128. **SEMPE 'NNAMMURATE** (1952) Versi: Nello Franzese - Musica: Vigilio Piubeni  
Successo della PIEDIGROTTA GESA 1953 - Trasmessa alla Radio e incisa da  
da Adriana BRANCATI con l'orchestra del M° V. Piubeni su dischi “Odeon”.
129. **SENZA CATENE** (1958) Versi: Nello Franzese - Musica: Gennaro Solimando  
Successo della PIEDIGROTTA-RAI TV 1958 cantata da Grazia GRESI con  
l'orchestra del M° Giuseppe ANEPETA e incisa su dischi “La voce del padrone”.  
Incisa tra gli altri da: Gino MARINGOLA, Nino DELLI, Enzo CRISTIANO e  
Nando PRATO. Trasmessa in TV e alla Radio. Pubblicata sulla Rivista Nazionale  
“IL MUSICHIERE” edizioni Mondadori, MILANO del 12/06/1959.
130. **SERENATA 'E PISCATORE** (1958) di: Nello Franzese - Gennaro Solimando.  
3° PREMIO alla PIEDIGROTTA-RAI TV 1958 cantata da Sergio BRUNI con  
l'orchestra del M° Angelo GIACOMAZZI su dischi “La voce del padrone” e da  
Giorgio CONSOLINI con l'orch. M° Vigilio PIUBENI su dischi “Parlophon”.  
Incisa tra gli altri da: Pino MAURO con l'orchestra del M° Carlo ESPOSITO su  
dischi VisRadio. Successo teatrale sceneggiato. Pubblicata sulla Rivista  
Nazionale “IL MUSICHIERE” Ediz. Mondadori, MILANO del 12/06/1959.

131. **SERENATA A BRUNA MORENA** (1956) di N. Franzese - M. Pandolfini
132. **SERENATA PICCERELLA** (1967) Versi: Nello Franzese - Musica: Felice Genta
133. **SERENATA SULL'ARNO** (1950) Versi: N. Franzese – Musica: Mimì Giordano  
Prescelta alla PIEDIGROTTA GESA 1950
134. **SETTE PECCATE** (1955) Versi: Nello Franzese - Musica: Agostino Scialla.  
Premiata al 2° Festival Frattese della Canzone Napoletana 1955;  
Incisa dal cantante Lino MATTERA su dischi "Universal", 1955 .
135. **SIGNO' NUN E' PUSSIBBELE** (1948) di Franzese -Astuti - Ediz.: "GESÀ" Na
136. **SIGNORINA CON GLI OCCHIALI** Versi: Nello Franzese - Musica: Renato Matassa. Eseguita al Teatro Mediterraneo di Napoli dal piccolo Mimmo Napoletano per il Concorso "1° Paperino D'oro" organizzato dall'ENPA, 1967 - PRIMA CLASSIFICATA
137. **SI' TURNATO... CARNEVA'**! (1946) Versi e Musica: Nello Franzese -  
Colonna sonora della manifestazione frattese "Grande Maschera" 1946  
Cantante: Stefano Costanzo.
138. **SPERGIURA** (1949) Versi: Franzese - Musica: Astuti / Santoro  
Note: PIEDIGROTTA GESA 1949
139. **STAMME SEMPE VICINO** (1960) Versi: Nello Franzese –  
Musica: Renato Matassa e Mario Bellotti
140. **STASERA CANTA NAPULE** (1964) Versi: Franzese – Musica: Giovanni Mattera
141. **STRADA DEL CONVENTO** (1949) Versi: N.Franzese - Musica: Mimì Giordano.  
2° PREMIO PIEDIGROTTA GIBA 1949 - Cantata da Domenico ATTANASIO  
alla Radio e incisa anche da Laura VISCONTI su dischi "Universal" a 78 giri.
142. **SUSPIRE 'E 'NU CORE** (1958) Versi: N.Franzese  
Musica: Solimando / Riccobene - Ediz: "MUSICALIA"
143. **TAMMURRIATA 'E GIVENTU'** (1951) Nello Franzese – Giovanni Astuti  
Prescelta alla PIEDIGROTTA "LA SIRENA" 1951
144. **TAMMURRIATA 'E LL'UVAJOLA** (1947) (Franzese – Astuti)  
Successo della PIEDIGROTTA GESA 1947
145. **TAMMURRIATA SETTEMBRINA** (1947) Versi: Nello Franzese –  
Musica: Ugo Stanislao Ediz.: GESA
146. **TARANTELLA ALL'ACQUA CHIARA** Versi: Nello Franzese / Luigi Aperuta  
Musica: Errico Sorrentino
147. **TARANTELLA CARNEVALESCA** Versi e Musica: Nello Franzese
148. **T'ASPETTO 'A SURRIENTO** (1964) Versi: Franzese - Musica: Giovanni Mattera
149. **T'ASPETTO 'E TTRE** (1956) Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao
150. **TE CHIAMMAVO MARIA** (1964) Versi: Nello Franzese –  
Musica: Mimì Giordano / Alberto Sciotti.  
Incisa da Mario MEROLA con l'orchestra del M° Tonino ESPOSITO – dischi  
Zeus a 45 giri. Incisa tra gli altri anche da Nino DELLI nel 2009 su CD.
151. **TEMPESTA** (1960) Versi: Nello Franzese - Musica: Gino Campese
152. **TENIMMECE ABBRACCiate** (1965) Versi: Nello Franzese -  
Musica: Pino e Mimì Giordano

- 153. TERESA CHA CHA CHA** (1961) di Nello Franzese - Armando Munari.  
 Incisa da Armando Munari e il suo complesso. Cantante Enzo ROSSI.  
 Dischi "Universal", 1961
- 154. TI PREGO MADONNINA** (1964) Versi: N. Franzese - Musica: Mimì Giordano.  
 Incisa da GIMI e il suo complesso orchestrale su dischi "Souvenir", 1964
- 155. TI VOGLIO ANCORA BENE** Versi: Nello Franzese - Musica: Giovanni Astuti  
 Ediz.: MUSICALIA Napoli
- 156. TORNA DA ME** Versi: Nello Franzese - Musica: Agostino Scialla
- 157. TRAMONTO** (1952) Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao -  
 Prescelta alla PIEDIGROTTA MUSICALIA 1952
- 158. TRISTEZZA D'AMMORE** (1945) Versi: N. Franzese - Musica: Giovanni Astuti
- 159. TRISTE SENTIERO** (1945) Versi: Nello Franzese Musica: Giovanni Astuti  
 PIEDIGROTTA FRATTESE 1946 cantata da Leo VOLPE
- 160. TU SOLA SAJE SUFFRI'** (1952) Versi: Nello Franzese Musica: Giovanni Astuti  
 Incisa nel 1964 da Alberto De Simone - dischi "Souvenir" a 45 giri.
- 161. UOCCHIE NIRE** Versi e Musica: Nello Franzese
- 162. UOCCHIE VERDE** (1952) Versi: Nello Franzese e Giuseppe Porcaro  
 Musica: Gino Campese. Successo della PIEDIGROTTA MUSICALIA 1952 -  
 Trasmessa alla RADIO. Incisa da Gianni LUPOLI su dischi "Parlophon".
- 163. UN'OMBRA PIANGE ...** (1964) Versi: Nello Franzese - Musica: Armando Munari
- 164. VASAMMECE** (1951) Versi: Nello Franzese - Musica: A.G. Puteoli
- 165. VEDIMMECE DIMANE** (1962) Versi: Nello Franzese -  
 Musica: Pino e Mimì Giordano
- 166. VELENO** (1952) Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao  
 Prescelta alla PIEDIGROTTA MUSICALIA 1952
- 167. VELENO SI' PE' MME'** (1964) Versi: Nello Franzese Musica: Mimì Giordano  
 Incisa da Wanda PRIMA con l'orchestra del M° Tonino ESPOSITO su dischi  
 "Zeus", 1965. Ediz. "GIBA" - Napoli.
- 168. VOCCA BUSCIARDA** (1949) Versi: Nello Franzese - Musica: Ugo Stanislao  
 Ediz. CANTANAPOLI
- 169. VOLTO SANTO DI GESU'** (1966) Versi e Musica: Nello Franzese.  
 Incisa da Lilly DONATA con accomp. music. M° Felice GENTA  
 su dischi "Universal", 1967
- 170. VUCHELLA ROSSA** (1949) Versi: Nello Franzese - Musica: Giovanni Astuti  
 PIEDIGROTTA GESA 1949
- 171. ZETELLA CUNTIGNOSA** (1966) Versi: Nello Franzese - Musica: Felice Genta

## INDICE

1. Presentazione	—	—	—	—	—	—	pag.	5
2. Prefazione degli autori	—	—	—	—	—	—	pag.	6
3. La vita	—	—	—	—	—	—	pag.	9
4. L'arte e la poesia	—	—	—	—	—	—	pag.	23
5. Giudizi critici	—	—	—	—	—	—	pag.	53
6. Le canzoni e le partiture	—	—	—	—	—	—	pag.	61
7. Rassegna stampa	—	—	—	—	—	—	pag.	135
8. Postfazione	—	—	—	—	—	—	pag.	159
9. Nota finale	—	—	—	—	—	—	pag.	163
10. Bibliografia	—	—	—	—	—	—	pag.	164



**Antonio Capasso** - Scrittore, musicologo e compositore iscritto alla SIAE dall'anno 2000. Quale socio dell'I.S.A. è stato più volte componente di commissioni per concorsi letterari ed ha curato la presentazione di molti libri di autori contemporanei. Già professore di Italiano e Storia presso l'ITC "G. Filangieri" di Frattamaggiore, ha studiato pianoforte col M° Raffaele Spena. Delle sue cinquanta canzoni, **"Autunno"** ha vinto, nel 2002, il Festival della Canzone Napoletana in Svizzera. Nel 2005 ha vinto il Premio della Critica C.A. Rossi al "Festival di Saint-Vincent" con la canzone **"Veleno"**.

Nel 2007-2008-2010 riceve a Cava dei Tirreni, per il Concorso " Un Mondo di Favole e..." il Primo Premio, con medaglia d'oro, per le canzoni: **"Mio nonno Giosuè"** - **"Ma va"** - **"La danza delle note"**, tutte su testi del poeta Claudio Casaburi. Ha pubblicato nel 2005 il libro **"Francesco Durante e la Scuola Napoletana del '700"** per il quale, grazie anche alla vasta produzione di canzoni napoletane, ha ricevuto nel 2008 la prestigiosa onorificenza di **"Tutore del Patrimonio e delle Tradizioni Napoletane"**. Attualmente vive e collabora a Frattamaggiore con valenti autori di testi come Claudio Casaburi, Vincenzo Marchese, Stefano Ceparano e con S.E. il Prefetto Pino Giordano, per il quale ha musicato: **"A Vint'anne"** e **"Capisce a me!"**.



**Stefano Ceparano** - Nato a Frattamaggiore il 24 luglio 1948, ove tuttora vive ed opera.

Socio dell' Istituto di Studi Atellani, già componente del Comitato di Redazione. Autore e compositore iscritto alla SIAE. Ha collaborato con G. Damele, G. Snider, Frascaro, I. Salizzato, Scaftras - per le Edizioni Musicali Padana - con Dem Domus, Bang Bang - musicisti di Varazze (Liguria) - e con il maestro Armando Munari con il quale ha firmato alcune canzoni.

Ha scritto testi musicati da G. Bevilacqua e G. Pirozzolo, producendo un single con i brani ***Elena*** e ***Sei come una bambina***, interpretati da Marcello Gerani.

Per l'Edizione Musicale Devean (Casoria) ha pubblicato canzoni musicate dal maestro Gaetano Capasso.

Attualmente collabora con il prof. Antonio Capasso, proficuo compositore, scrittore e musicologo, e con il maestro Mario Papaccioli, musicista di elevato spessore.

Con il maestro Lorenzo Natale, musicista, compositore, arrangiatore, pubblica due canzoni. Con Enzo Cortese, compositore e cantante, ha prodotto diversi brani.

Hanno interpretato sue canzoni: Anna Capasso, Enzo Cortese, Enzo D'Ambra, Francesco Delli Paoli, Armando Iorio, Marcello Gerani, Tiziana Ruoto.